QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 45-039, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la l[redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [redacted]



## *SORPRESA A BONN PER L'IMPROVVISO COLPO DI SCENA*

# Adenauer rinuncia alla presidenza per mantenere il posto di Cancelliere

**Il vecchio statista ha preso la decisione in segreto e l'ha annunciata nella notte al capo del partito democristiano - Egli ritiene «inopportuno» abbandonare in questo momento la direzione del governo - Il vero motivo del voltafaccia: non intendeva accettare Erhard, favorito dai «grandi elettori» d.c., come successore - Oggi si presenterà in Parlamento per spiegare il gesto inatteso - Previste importanti, forse drammatiche ripercussioni**

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 4 giugno.

Il cancelliere Konrad Adenauer ha deciso di rinunciare all'elezione a presidente della Repubblica per mantenere la carica di Cancelliere. L'annuncio, dato oggi dal vecchio statista tedesco al capo del partito democristiano Heinrich Krone, ha colto di sorpresa gli ambienti politici di Bonn: esso è giunto infatti poche ore dopo la dichiarazione di un portavoce del gruppo parlamentare democristiano, secondo cui «nessuno può ormai più dubitare che il futuro Cancelliere della Repubblica federale sarà l'attuale ministro della Economia, prof. Erhard». Lo stesso Erhard aveva detto, giorni fa, che si sarebbe ritirato dalla vita politica attiva se non fosse stato nominato capo del governo.

Willi Rasner, uno dei dirigenti della democrazia cristiana tedesca, che ha informato i giornalisti dell'improvvisa decisione di Adenauer, ha spiegato che il vecchio statista ritiene che la delicata situazione internazionale del momento richieda ancora la sua partecipazione diretta al governo di Bonn. Domani il Cancelliere darà personalmente l'annuncio al Parlamento, ed è facile prevedere che la seduta sarà piuttosto movimentata.

Fin da questo momento si può dire però che la sensazionale decisione è la diretta conseguenza del dissenso sul problema della successione alla cancelleria maturato nelle ultime settimane. Adenauer, costretto da diverse circostanze e dalle pressioni del suo partito ad abbandonare la cancelleria, si era riservato il diritto di eleggere il suo successore nella persona di Etzel, che con ogni probabilità avrebbe portato fedelmente a compimento le direttive del nuovo presidente, specialmente per quel che riguarda la politica estera. Inoltre Adenauer mirava ad assicurarsi come presidente determinate prerogative che gli avrebbero consentito di controllare molto da vicino la politica del futuro gabinetto.

Per contro, i «grandi elettori» del suo partito hanno tentato in queste ultime settimane di costringere Adenauer a designare subito il suo successore alla cancelleria nella persona del ministro dell'economia professor Erhard. Il suo consenso alla nomina di Erhard era diventato condizione per la elezione di Adenauer a Presidente della Repubblica. Se Adenauer non avesse ceduto su Erhard avrebbe corso il rischio, il giorno dell'elezione, cioè il 1° luglio prossimo, di non ottenere tutti i voti del suo partito. Sarebbero bastate poche assenze di deputati democristiani alla riunione della «Assemblea federale» (quella che eleggerà il presidente) a mettere in pericolo la sua nomina.

Adenauer sapeva a quale rischio andasse incontro e pertanto, all'ultimo momento, è ritornato sulle sue risoluzioni con una di quelle mosse a sorpresa che hanno sempre sconcertato i suoi avversari.

«La decisione di Adenauer — ha dichiarato stasera una personalità democristiana che ha seguito molto da vicino gli sviluppi della vicenda — è maturata nella solitudine. Nessuno si sarebbe mai aspettato che egli mandasse davvero ad effetto le sue minacce. Le grandi decisioni del vecchio Cancelliere — ha soggiunto il deputato — maturano sempre nella solitudine».

Il ritiro della candidatura di Adenauer sta a dimostrare a qual punto era giunta la tensione nell'interno del partito di maggioranza. Le conseguenze del suo gesto sono imprevedibili. Certo che se Adenauer ha osato tanto, sfidando i «grandi elettori» del suo partito che lo avevano spinto a ritirarsi dalla vita politica attiva, è segno che egli conta di imporre la propria volontà sul gruppo parlamentare democristiano. E' sintomatico che stasera parte dei deputati democristiani si sono dichiarati favorevoli o «bene impressionati» della risoluzione del Cancelliere. Il gesto di Adenauer però resta audace anche di fronte all'opinione pubblica del suo Paese.

Per domani è convocata inoltre una riunione del gruppo parlamentare democristiano, durante la quale il Cancelliere confermerà «ufficialmente» la sua decisione, a meno che all'ultimo momento il suo partito non accetti come capo del Governo l'attuale ministro delle Finanze, Franz Etzel, il delfino del vecchio statista, che egli considera l'unica personalità capace di assicurare la continuità della linea politica del governo federale.

Ma è una possibilità che si ritiene questa sera a Bonn piuttosto remota. I più si dicono convinti che non ci sarà battaglia nella seduta del gruppo democristiano in programma per domani e che il Cancelliere manterrà la posizione annunciata questa sera.

Si ritiene che nella sua decisione abbia influito il colloquio tra lo stesso Adenauer e il presidente Eisenhower degli scorsi giorni nella capitale americana. In proposito ci è stato dichiarato: «Adenauer deve essersi reso conto che la sua politica estera ha ancora molte probabilità di successo per il futuro».

Vi sono poi da considerare altre eventuali conseguenze del gesto di Adenauer: Erhard, come s'è detto, potrebbe ritirarsi dalla vita politica. E ancora: le probabilità di successo per il candidato socialdemocratico alla presidenza della Repubblica, il popolare Carlo Schmid, aumenterebbero in misura notevole con il ritiro della candidatura di Adenauer.

**Massimo Conti**

### Il ministro Erhard sorpreso dall'annuncio a Washington

Washington, 4 giugno.

All'uscita dal Dipartimento di Stato, pregato di commentare le notizie provenienti da Bonn sulla intenzione di Adenauer di rinunciare all'elezione a presidente per rimanere a capo del governo, il ministro tedesco dell'Economia, Erhard, ha detto: «Tutto è possibile», ed ha aggiunto che si sarebbe messo subito in comunicazione con Bonn per avere chiarimenti.

Erhard, attualmente in visita non ufficiale di dieci giorni negli Stati Uniti, si incontrerà domani alle 16,30 (ora italiana) con il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca.

Adenauer ed Erhard discutono durante una seduta al Parlamento di Bonn (Tel.)

I Quattro dopo la riunione segreta: da sinistra, Selwyn Lloyd, Herter, Gromyko e Couve de Murville (Telefoto)

# Breve seduta segreta a Ginevra sul nuovo statuto di Berlino-Ovest

***Un compromesso appare possibile, ma ancora lontano - I capi della Germania orientale partono per Mosca: timore di complicazioni***

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 4 giugno.

*L'odierna riunione privata dei quattro ministri è durata meno di un'ora e mezzo, e causa della sua brevità sarebbe stato il caldo, secondo una dichiarazione del portavoce francese, che era oggi l'informatore ufficiale di turno. Essendosi egli limitato a questo apprezzamento, le sole notizie che si hanno sulle trattative sono di fonte confidenziale.*

*La discussione ha avuto per oggetto il primo e il secondo punto del promemoria presentato da Gromyko circa la cessazione dello stato di occupazione a Berlino Ovest e la smilitarizzazione della città. I sovietici hanno riconosciuto che la presenza di forze occidentali è ben fondata in punto di diritto, dichiarandola tuttavia inopportuna e indesiderabile in pratica, poiché essi ritengono «invecchiato» il titolo giuridico al quale si richiamano gli occidentali. Di qui la ricerca di una formula diversa, che consenta la presenza degli alleati nel settore ovest di Berlino, ma non più in quanto vincitori della Germania, bensì per altro titolo da definire.*

*La ricerca è difficile e non ha dato risultati nella riunione di oggi: si è continuato, sembra, a girare attorno al concetto che le forze militari straniere non possano restare a Berlino come truppe occupanti, ma solo in una simbolica funzione che non si è riusciti a definire con esattezza. Gli occidentali sostengono, per altro, che i loro attuali contingenti sono di fatto già simbolici, vista l'esiguità della loro consistenza, mentre i sovietici non paiono disposti ad accettare questo punto di vista che dichiarano viziato da eccessiva disinvoltura.*

*Di fronte a queste difficoltà, gli occidentali avrebbero suggerito di cambiare argomento, applicandosi all'esame del quinto punto del promemoria di Gromyko, relativo alla libertà di accesso a Berlino Ovest. A questo proposito essi avevano preparato un documento contenente precise proposte e lo hanno presentato a Gromyko. Il ministro sovietico ha tuttavia obiettato: «Non siamo ancora a questo punto che è l'ultimo del mio promemoria. Com'è possibile parlare dell'accesso a Berlino se ancora non abbiamo definito lo statuto di Berlino!». Egli avrebbe quindi ricominciato a parlare della cessazione dello stato di occupazione e della smilitarizzazione, simbolica o effettiva della città. Poiché non portava, ad ogni modo, argomenti nuovi, la seduta è stata tolta, dandosi la colpa al caldo.*

*Le conversazioni sono state riprese in occasione del pranzo che questa sera ha riunito i quattro nella villa dove risiede Couve de Murville, ma non è stato possibile ottenere informazioni precise sul loro andamento. Si sa soltanto che dopo il pranzo Gromyko ha ricevuto nella propria abitazione il ministro di Pankow, Lothar Bolz. Costui parte domani per Berlino Est dove si incontrerà con Ulbricht e Grotewohl che sono alla vigilia di un viaggio a Mosca. Corrono quindi molte voci, non tutte rassicuranti, su possibili intese segrete tra Mosca e Pankow, che sarebbero al margine della conferenza, ma tuttavia capaci di influire in maniera negativa sullo sviluppo delle conversazioni fra l'Est e l'Ovest.*

v. g.

### Lo spionaggio comunista a Berlino Occidentale

**63 persone rapite - 38 agenti di Pankow si sono costituiti**

Bonn, 4 giugno.

Sessantatrè persone sono state rapite dai comunisti tedeschi nei settori occidentali di Berlino negli ultimi anni: di tutta questa gente che era sgradita al regime di Pankow non si sono avute più notizie. L'impressionante cifra è contenuta in un rapporto sull'attività dello spionaggio comunista, pubblicato oggi dal Senato cittadino di Berlino ovest in risposta alle accuse di Pankow sul lavoro degli agenti occidentali nella ex-capitale.

Cinquantanove persone, si legge ancora nel rapporto, che verrà inviato quanto prima in forma di memorandum alla Conferenza di Ginevra, sono state rapite con la violenza o con qualche trucco. Quattro di esse furono narcotizzate dagli agenti comunisti e quindi trasportate nei settori sovietici della città. Vi sono poi altri trentun casi di persone scampate al rapimento organizzato dai comunisti per fortuite circostanze o per l'intervento della polizia berlinese.

Risulta ancora dal documento che l'attività spionistica dei comunisti in genere ha assunto negli ultimi tempi un grande sviluppo: il 70 per cento dei membri del partito comunista di Berlino Est sono al tempo stesso membri dei sindacati operai dei quartieri occidentali, dove svolgono attività spionistiche e di propaganda. Anche nel settore dell'economia, l'infiltrazione comunista è notevole, come hanno rivelato i numerosi casi di spionaggio economico e tecnico scoperti negli ultimi tempi nelle industrie cittadine. Circa 10 milioni di volantini, opuscoli ed altro materiale di propaganda vengono diffusi ogni mese dai comunisti tedeschi a Berlino Ovest e nella Repubblica federale.

Contemporaneamente a questo rapporto del Senato berlinese, sono state diffuse a Bonn altre informazioni sulle attività dei comunisti nella Germania occidentale. Dalle notizie riferite da un alto funzionario del «ministero per la sicurezza dello Stato» di Berlino Est, Max Heim, fuggito in Occidente due settimane fa, si è potuto dedurre che il centro delle attività clandestine dei comunisti è costituito dalla Renania Westfalia, il più ricco Land della Repubblica, che comprende fra l'altro il bacino della Ruhr e le città di Bonn, Düsseldorf e Colonia.

Secondo Heim, il lavoro di infiltrazione nel presente anno è rivolto soprattutto al partito democristiano di Adenauer e in particolar modo al suo gruppo parlamentare. L'infiltrazione degli agenti comunisti, che hanno compiti molteplici — per esempio quello di diffondere notizie tendenziose — si estende anche alle estreme propaggini del partito di maggioranza, come ha dimostrato anche il recente arresto di circa venti spie tra i democristiani tedeschi. Gli agenti al servizio di Pankow operanti nella Germania occidentale e nei vicini paesi, sempre secondo le informazioni del funzionario transfugo, sono oltre dodicimila.

Questa sera è stato reso noto che in seguito alla fuga in Occidente dell'Heim, che presumibilmente ha portato con sè liste di spie comuniste, 38 agenti del servizio segreto di Pankow si sono spontaneamente costituiti alle autorità di Bonn.

m. c.

**Il Parlamento celebra la liberazione della Capitale dai nazifascisti**

# Tupini che fu sindaco di Roma: "E' una data da non dimenticare mai,,

*"Essa è il punto di partenza per la costruzione della nuova Italia; il ricordo dei Caduti c'impone di difendere la libertà allora conquistata,, - Vibranti interventi di Leone e Merzagora - L'estrema destra era assente*

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 4 giugno.

In una gran giornata di sole l'anniversario della liberazione di Roma è stato celebrato con slancio e commozione più intensi di quelli registrati negli ultimi anni.

La prima commemorazione è stata tenuta fuori di Roma, al sedicesimo chilometro della Cassia, dove il comandante d'un drappello tedesco in fuga da Roma volle liberarsi degli ostaggi prelevati a «Regina Coeli» e nel carcere di via Tasso facendoli barbaramente trucidare in una piccola radura non lontana dalla strada. C'era Bruno Buozzi fra quegli ostaggi, e con lui quattro alti ufficiali, due ingegneri, un avvocato, un operaio, un tipografo, un ragioniere, due professori. Le vedove ed i figli dei martiri hanno deposto fiori intorno alla lapide marmorea posta sulla via Cassia; ed altre corone di fiori sono state portate dall'assessore comunale Agostini e da numerose autorità.

Più tardi un cappellano militare ha celebrato la Messa sul luogo dell'eccidio, dove sorge un secondo cippo marmoreo. E più tardi ancora il presidente della Provincia, Giuseppe Bruno, ha deposto una corona d'alloro sulla lapide di Porta San Paolo e s'è recato a visitare il Museo della Liberazione in via Tasso.

Ma è stato nelle aule parlamentari, a Montecitorio e a Palazzo Madama, che s'è svolta la manifestazione più impegnativa. Alla Camera erano vuoti, all'inizio della seduta pomeridiana, i banchi dei deputati dell'estrema destra, che avevano partecipato alla seduta antimeridiana. «Questa è una data che non può ancora essere dimenticata, né ora né mai — ha detto il ministro Tupini, che fu sindaco di Roma prima di Cioccetti. — Non può essere dimenticata perché segna l'inizio del secondo risorgimento italiano, il punto di partenza per la costruzione della nuova Italia. Se allora tutto demmo per il ristabilimento delle libertà di tutti, nella fratellanza di tutti, ristabilendo anche per ognuno di noi il diritto all'esistenza contro il crimine e l'assassinio politico, il ricordo dei Caduti ci impone di difendere quella libertà, perché divenga sempre di più strumento di pace, di indipendenza, di lavoro, di democrazia nella giustizia suprema».

«Il miglior modo per celebrare l'evento — ha poi detto il presidente Leone — è quello di richiamare a raccolta intorno al valore sacro di Roma tutti gli italiani, nel commosso e riconoscente rimpianto di quanti sacrificarono la vita per la libertà e l'indipendenza della Patria, nell'impegno di saperci rendere sempre più degni di una tale immensa eredità ideale».

Per i socialdemocratici, per i socialisti, per i liberali, per i comunisti, per i dc, per i repubblicani hanno rispettivamente parlato gli on. Orlandi, Comandini, Bozzi, Nannuzzi, Villa e La Malfa. Il primo ha avuto parole aspre per la Giunta capitolina e s'è lamentato per il mancato imbandieramento degli edifici pubblici. «Oggi, come quindici anni fa — egli ha detto — il Campidoglio è deserto».

«La portata storica della data — ha detto Comandini — sarebbe immiserita se la Resistenza accettasse la polemica con il sindaco di Roma». Importante è non dimenticare le stragi delle Fosse Ardeatine, della Storta, il sacrificio di tanti eroici sacerdoti. «Quegli eventi appartengono alla storia del Risorgimento italiano».

Il dc Villa, che fu testimone dell'esecuzione di un giovanetto, ha detto: «267 furono i militari caduti per la difesa di Roma, 241 i civili, 335 le persone massacrate alle Fosse Ardeatine, 182 i patrioti uccisi intorno a Roma, tremila i deportati che non fecero ritorno. In questa ricorrenza il pensiero della nazione vada anche riverente alla figura di un grande scomparso: Pio XII».

Al ricordo di quei giorni — ha detto La Malfa — sono legate ore di speranza e d'angoscia, di paure e di eccezionali coraggi. «Misurando gli eventi della Resistenza alla squallida attuale realtà, agli opportunismi, ai trasformismi, ai maneggi politici, mi vien fatto di chiedermi se tanto sacrificio di vite umane non sia avvenuto inutilmente».

Al Senato l'anniversario è stato ricordato dal dc Cingolani, con brevi parole alle quali si sono associati Parri per i socialisti, Donini per i comunisti e Venditti per i liberali. «Il sindaco della capitale — ha detto Parri — non può, senza assumersi una grave responsabilità, disconoscere i titoli di legittimità storica in nome dei quali governa Roma. Pertanto, come non potrebbe rinnegare il 20 settembre, così non può né deve rinnegare il 4 giugno».

Ha poi preso la parola il ministro Bo dicendo che «tutti gli italiani possono unirsi in questa rievocazione e nessuno può ravvisarvi una remora od un ostacolo all'unità e alla solidarietà dei cittadini. Il più bel modo di onorare un evento sul quale la storia si è già pronunciata in modo da dissipare ogni ombra, sta nel non dimenticare il male che deriva dall'oppressione e dall'ingiustizia, dalla guerra e dalla dittatura».

Il presidente Merzagora ha infine parlato dicendo che «la assemblea leva il pensiero ai Caduti, ai martiri, agli eroi e accomuna nel rimpianto anche coloro che caddero dall'altra parte della barricata; giacché, se le ragioni della democrazia ammettono fra i vivi barriere ideologiche, tali barriere scompaiono davanti ai morti».

L'assemblea in piedi ha applaudito. I due senatori monarchici si sono astenuti dall'applauso, ma si sono alzati in piedi per deferenza. Il senatore missino Nencioni è rimasto seduto al suo scanno.

o. a.

# Il card. Ruffini riconferma la condanna di Milazzo

*«Il testo del Sant'Ufficio vale per ogni cattolico che flirta con i partiti di estrema sinistra»*

Palermo, 4 giugno.

Il settimanale della Curia di Palermo, *Vita Cattolica*, pubblica una nota ispirata dall'Arcivescovo, card. Ruffini, sul «caso» Milazzo:

«Intervistato, Silvio Milazzo — inizia l'articolo — ha detto con la sicumera che lo distingue da un po' di mesi in qua: "Non vedo perché chi liberamente ha aderito al Movimento Cristiano Sociale debba lasciarsi turbare da estensive interpretazioni di un legittimo ammonimento del Sant'Uffizio il cui testo vale per ogni cattolico e non solamente per il cattolico siciliano. Mi risulta — ha aggiunto scavalcando a piè pari la verità conosciuta — che l'argomento è già scontato in conseguenza di soluzioni al caso morale serenamente date dal clero. Fra coloro i quali sono stati prosciolti ci sono io personalmente". La verità è tutta all'opposto — afferma *Vita Cattolica* — Da fonte autorevolissima ci risulta che il comunicato del Sant'Uffizio e la dichiarazione dell'Episcopato siciliano riguardano direttamente il Movimento Cristiano Sociale che fa capo a Silvio Milazzo. Certamente il testo del Supremo Tribunale vale per ogni cattolico: vale per quei cattolici che flirtano con i partiti di estrema sinistra senza accorgersi di dar credito ogni giorno più all'ideologia marxista e di aprire sempre più ampio il varco all'avanzata socialcomunista. Ma la dichiarazione dei Vescovi siciliani riguarda come ovvio in maniera precisa la Sicilia e, come più ovvio, anche la particolare situazione che il Movimento Cristiano Sociale ha determinato nell'isola, con enorme confusione di idee e smarrimento dell'opinione pubblica.

«Chi ha "prosciolto" l'on. Milazzo? E' facile ed è comodo riferirsi a generiche "soluzioni" date da un generico Clero. Chi è, a quale nome risponde codesto clero fatto su misura? Non esiste in Sicilia né altrove in tutta la Chiesa cattolica altro clero se non quello che obbedisce ai Vescovi. Ora i Vescovi della Sicilia hanno espresso chiaramente il loro pensiero.

«Stia quieto Milazzo — conclude *Vita Cattolica* — Il clero di Sicilia, come sappiamo meglio di lui, fa blocco intorno ai propri Vescovi per dissipare il mostruoso equivoco creato da lui, Milazzo, e dal suo Movimento. Non da questa parte egli potrà sperare credito e appoggio, ma da qualche altra parte ben individuabile».

Gli on.li Tambroni e Nenni hanno parlato questa sera a Palermo durante due affollati comizi. Il ministro del Bilancio e del Tesoro ha detto che l'on. Milazzo, con il pretesto di combattere la partitocrazia, favorisce la manovra dei comunisti intesa a spezzare prima in una serie di piccoli partiti e a frantumare poi il fronte della democrazia italiana.

L'on. Nenni si è soffermato a sottolineare l'esigenza di fare dei socialisti gli «arbitri dell'Assemblea regionale». Quanto alla «operazione Milazzo» ha detto che non è ripetibile senza un'aperta rottura con l'estrema destra.

# La "concentrazione radioattiva,, in Italia è aumentata di venti volte in due anni

*I dati raccolti dal Consiglio nazionale ricerche nucleari: nel secondo semestre '58 i prodotti derivanti da fissioni sono raddoppiati - Per ora non c'è un pericolo per l'uomo*

Roma, 4 giugno.

In tutto il territorio italiano — comunica l'agenzia *Italia* — la concentrazione di materiali radioattivi, per effetto della ricaduta (Fall-Out) di «Stronzio-90» (Sr-90), «Cesio-137» (Cs-137) e «Carbonio-14» (C-14) in conseguenza di esplosioni atomiche sperimentali, è aumentata in media di circa 20 volte dalla fine del 1956 a tutto il 31 dicembre 1958. Durante il secondo semestre dello scorso anno, inoltre, la concentrazione dei prodotti derivanti dalle fissioni nucleari incontrollate sulla terra, piante ed animali esistenti in tutta la superficie del nostro Paese, si è praticamente raddoppiata.

Ecco i dati ufficiali del «Fall-Out» radio-attivo medio secondo le rilevazioni condotte dal luglio al dicembre '58 — sotto il controllo ed il coordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche nucleari — in alcuni centri di rilevamento disseminati in varie regioni nazionali:

*Pian Rosà* (Aosta). La sezione ricerche dell'Aeronautica italiana ha registrato il seguente aumento della concentrazione della radioattività artificiale nel suolo per l'anno 1958: 34,3 in luglio; 78,0 a dicembre. Non è stato registrato il «Fall-Out» radioattivo precipitato insieme alla pioggia.

*Ispra*. Le misurazioni sono state eseguite dal centro per ricerche nucleari del Cnrn. E' stato rilevato il seguente aumento della radioattività artificiale per il 1958: 19,6 in luglio; 42,3 in dicembre. Il «Fall-Out» di materiali radioattivi artificiali portati al suolo dalla pioggia è stato il seguente: luglio 58: 143 mc/kmq; settembre '58: 84 mc/kmq; dicembre '58: 240 mc/kmq.

*Genova*. Rilevamenti eseguiti dall'Istituto idrografico della Marina militare italiana. L'aumento della concentrazione artificiale radioattiva al suolo è stato così registrato: luglio '58: 33,8; dicembre '58: 42,4.

*Milano*. L'Osservatorio astronomico di Brera ha registrato il seguente aumento della concentrazione artificiale al suolo di materiali radioattivi per «Fall-Out»: luglio '58: 17,0; dicembre '58: 41,1. Non è stato registrato il «Fall-Out» radioattivo precipitato insieme con le piogge.

Le prime registrazioni italiane riguardanti la ricaduta a terra dei materiali radioattivi artificiali prodotti da esplosioni nucleari furono effettuate nel novembre '56 a Savona. A quella data l'«indice medio della concentrazione della radioattività artificiale al suolo dello «Sr-90», del «Cs-137» e del «C-14», fu di 2,8. Sette mesi più tardi, a Livorno, tale indice — secondo le rilevazioni effettuate dalla sezione ricerche dell'Aeronautica militare — era già a quota 12. Appena un mese dopo, a Vigna di Valle, l'indice di concentrazione dei materiali radioattivi artificiali depositatisi sul terreno si era elevato a 16.

Resta ora da stabilire quale è la provenienza del pulviscolo radioattivo che discende sul nostro territorio; quali studi si stanno compiendo in Italia per giungere ad una esatta determinazione del «Fall-Out» onde consentire in futuro di apportare le necessarie misure di sicurezza; quale è il grado di pericolosità attualmente raggiunto dalla concentrazione radioattiva artificiale in tutta la superficie nazionale nonché il limite (in tempo e quantità) della sopportabilità dell'organismo umano.

Ciò che si sa con esattezza e che è possibile anticipare è questo: la radioattività che maggiormente influisce sul nostro Paese è quella proveniente dalle esplosioni atomiche avvenute nell'emisfero settentrionale; non esistono al presente pericoli immediati per la salute dell'uomo; tale pericolo esisterebbe certamente qualora le esplosioni sperimentali continuassero; il tempo di sicurezza valido agli effetti della salute dell'uomo arriva fino al 1980. La conclusione non può essere che una: conservare intatto questo margine di sicurezza evitando che, con nuove esplosioni sperimentali, esso venga ulteriormente ridotto.

# CRONACA CITTADINA

### Dal 14 giugno il biglietto semplice a 35 lire

## Senza rimedio il declino del tram

*Gli aumenti delle tariffe non risolvono la crisi dell'azienda: ridurranno il deficit a un miliardo e 160 milioni - In progressiva diminuzione il numero dei passeggeri - Nel '56 la media dei viaggi è stata di 428 per abitante, nel '57 di 410, l'anno scorso di 389 - La concorrenza dei mezzi motorizzati*

L'undicesimo aumento, applicato nel dopoguerra alle tariffe tranviarie, andrà in vigore il 14 giugno prossimo. Lo ha deciso il Consiglio comunale, dopo numerosi rinvii. Fin dal giugno dello scorso anno la commissione amministratrice dell'Atm, preoccupata del deficit crescente, aveva proposto il rincaro. Le proteste dell'opinione pubblica, riecheggiate dal Consiglio comunale, il ripetuto rinvio del bilancio preventivo all'azienda per un riesame, la crisi di Giunta, la nomina della commissione di esperti, hanno permesso di temporeggiare per un anno.

A partire dal 14 giugno pagheremo dunque la corsa semplice in tram a 35 lire e in autobus a 40. Tutte le concessioni speciali sono state aumentate di prezzo; lo scotto più alto sarà pagato dagli abbonati. Rispetto all'anno 1938, quando la corsa semplice costava lire 0,50, il prezzo risulta aumentato di 70 volte. Ma allora la maggior parte di coloro che si servivano del tram acquistavano per 80 centesimi la «corrispondenza», che dava diritto a due corse in qualsiasi ora del giorno. Praticamente quindi ogni viaggio veniva pagato lire 0,40; e in confronto a questa cifra il biglietto d'oggi costa 87 volte di più.

Il nuovo aumento delle tariffe rappresenta un onere sensibile per tutte le famiglie di condizione più modesta: mille, millecinquecento lire in più ogni mese, sono un sacrificio per chi non ha margini nel proprio bilancio. D'altra parte il prezzo delle corse in tram è giunto a un livello tale, che difficilmente potrà essere inasprito, senza portare a una contrazione di passeggeri.

In una città, come la nostra, che ha in Italia il più alto grado di densità automobilistica, dove sono largamente diffuse in ogni ceto le motorette e le biciclette a motore, è facile che molti siano indotti a fare confronti, in tema di costi e di vantaggi, tra l'uso del mezzo individuale di trasporto e l'uso del tram o dell'autobus.

L'impiegato che faccia quattro volte il percorso giornaliero casa-lavoro e viceversa, con il tesserino settimanale alle nuove tariffe spende 450 lire in tram o in filobus, 570 in autobus e 720 sull'autobus a doppia tratta (come il C). Se si considera che molti acquistano la motocicletta o l'auto per le gite domenicali e quindi impegnano una certa somma per spese fisse, anche se il loro mezzo resta in rimessa, facciamo il conto delle sole spese vive, che dipendono dall'uso più o meno frequente del veicolo: benzina, olio, gomme, manutenzione, riparazioni. Per queste voci, un ciclomotore costa lire 3,28 al chilometro; uno scooter di 125 cc. 4,85 al chilometro; una «Nuova 500» 12,27 al chilometro. Sulla base di quattro percorsi giornalieri di 5 chilometri l'uno, il costo settimanale per andare e venire dal lavoro è di 394 lire con il ciclomotore, 573 lire con lo scooter, 1473 lire con la «500».

I trasporti collettivi urbani sono in declino. Lo dimostrano le cifre del traffico nella nostra città. Nel 1936 la media dei viaggi annui era di 357 per abitante. La punta massima è stata raggiunta nel '56 con 428 viaggi annui pro capite. Poi è cominciata una flessione netta, progressiva: 410 viaggi a testa nel '57; 389 nel '58. L'anno scorso i tram hanno perso, nel giro di 12 mesi, 11 milioni di passeggeri; è vero che contemporaneamente gli autobus ne hanno acquistati 5 milioni, ma il saldo resta sempre passivo.

Ha dichiarato recentemente l'ing. Fogliano, direttore dell'Atm, nel corso di una conferenza all'Associazione di Elettrotecnica: «*Le grandi città europee ed italiane, Torino in particolare, cominciano a sentire oggi la crisi dei trasporti pubblici che in America si è affacciata 35 anni fa. I passeggeri diminuiscono per quattro cause principali: l'aumento della motorizzazione privata, l'ingombro del traffico che riduce la velocità commerciale dei tram, le borgate satelliti con servizi decentrati, la televisione. Il numero dei passeggeri trasportati a Torino, 361 milioni in un anno, è ancora molto alto; a Washington che ha una popolazione di un milione e mezzo di persone è la metà.*

«*Da noi la media dei viaggi annui "pro capite" è ancora di 389, in Svizzera, in Germania e nelle nazioni del nord non supera ormai i 250. Il fenomeno non accenna ad attenuarsi; i passeggeri sono destinati a diminuire. I tram non spariranno, ma le aziende dovranno adottare sistemi diversi se vorranno sopravvivere: per esempio gli allacciamenti veloci da periferia a periferia, da nuovi centri residenziali alle fabbriche*».

Si fermerà il costo del biglietto alla quota raggiunta? Sarebbe auspicabile, ma gli esperti ci credono poco. Portano l'esempio del Belgio, dove in questi giorni la corsa semplice è stata elevata a lire 62,50 (5 franchi) e sostengono che il disagio delle aziende di trasporti pubblici è aggravato «*da una conduzione deficitaria dovuta all'inasprimento dei costi, non coperti da tempestivi adeguamenti tariffari*» come si legge nella relazione premessa al bilancio preventivo '59.

Con gli aumenti approvati l'altra sera dal Consiglio comunale, l'Atm non sanerà il suo deficit: riuscirà soltanto a ridurlo, secondo le previsioni degli amministratori, a circa un miliardo e 160 milioni.

La situazione è grave. Un ulteriore inasprimento delle tariffe tranviarie, a parte il peso che imporrebbe sulle categorie più modeste, risulterebbe anche, con ogni probabilità, improduttivo per l'azienda. Intanto le spese crescono, il disavanzo tende a farsi più vasto. Secondo una tabella compilata dall'Atm dal 1936 al 1958, il totale generale dei proventi è passato da 65 milioni a oltre 8 miliardi (123 volte). Ma le spese complessive sono cresciute da 63 milioni a 10 miliardi (156 volte); il costo unitario per ogni dipendente si è accresciuto di 119 volte.

Con questa esperienza e con queste prospettive l'amministrazione dell'Atm deve studiare e applicare tutti i provvedimenti possibili per contenere, senza sacrificare la efficienza del servizio, tutte le spese, a cominciare da quelle superflue. Vogliamo alludere ai lavori fatti due volte, al mancato accordo tra divisione viabilità e azienda tranvie, in molte sistemazioni stradali, al fare e disfare che potrebbe essere evitato, se l'Atm adottasse la politica della lesina.

Il rincaro del tram non copre il deficit dell'Atm. Anzi, se i tecnici hanno ragione, il disavanzo è destinato ad aumentare con la diminuzione dei passeggeri. Si sappia almeno mettere a frutto il sacrificio che oggi si richiede agli utenti.

**Gli aumenti del tram**

| ANNO | LIRE |
|---|---|
| 1° gennaio '38 | 0,50 |
| 1° maggio '45 | 2 |
| 18 agosto '45 | 3 |
| 1° gennaio '46 | 4 |
| 1° luglio '46 | 5 |
| 1° gennaio '47 | 8 |
| 16 maggio '47 | 10 |
| 15 settembre '47 | 15 |
| 10 gennaio '48 | 20 |
| 1° marzo '52 | 25 |
| 1° aprile '57 | 30 |
| 14 giugno '59 | 35 |

**TEMPERATURA DI IERI**

MASSIMA +25,8
MINIMA +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 22,4; pressione 744,6; umidità 56 %. Cielo sereno. Previsioni: possibilità d'annuvolamenti. Temp. a Caselle: mass. 28,4; min. 12; med. 21.

### Si celebra l'anniversario dell'Arma dei carabinieri

Stamane si celebra in tutta Italia il 145° anniversario dell'istituzione dell'Arma dei carabinieri. Nella nostra città, la cerimonia avrà luogo nel cortile della caserma Cernaia, presenti le massime autorità civili e militari.

Alle 8,30 un battaglione di formazione preceduto da uno squadrone di cavalleggeri e dalla fanfara si recherà a deporre una corona d'alloro al monumento al Carabiniere, sfilando per via Cernaia, via Pietro Micca e piazza Castello. Alle 10, tornati in caserma, i reparti in armi saranno passati in rassegna dal comandante della regione militare di Nord-Ovest gen. Donati. Dopo la Messa al campo, il comandante della Legione allievi, col. Pizziolo, rievocherà la storica data.

Seguirà la consegna di numerose ricompense al valor militare e civile. Fra queste ultime figurano due medaglie d'argento, conferite ai carabinieri Edoardo Sbarra e Cesare Prato i quali, la notte del 13 aprile 1957, salvarono da un albergo in fiamme, di Pian Maison, due turisti francesi: il signor François Delady e la moglie Laurence Salacrou, figlia del famoso drammaturgo. La cerimonia alla Cernaia si concluderà con un saggio ginnico.

In un fascicolo pubblicato dal comando generale dell'Arma sono riassunti i dati principali dell'attività svolta nell'anno scorso. Sono state represse 793.139 violazioni di legge, denunciate 13.871 persone in stato d'arresto e 126.739 a piede libero, sono stati assicurati alla giustizia 370 colpevoli di omicidio volontario, 135 di tentato omicidio, 410 di rapine, 142 di estorsioni, 18.274 di furti.

Nell'esercizio del loro dovere, 9 carabinieri hanno trovato la morte, 1904 sono rimasti feriti e 207 hanno dovuto lasciare il servizio in seguito alle lesioni riportate. Ad appartenenti all'Arma sono state assegnate nell'anno scorso 15 medaglie al valor militare, di cui 8 d'argento e 7 di bronzo; 6 al valore civile, di cui 2 d'argento, e 526 encomi solenni.

### Il sanguinoso dramma al casello di Borgo Revel

## Condanna a otto anni del pensionato che pugnalò una giovane per gelosia

*Una torbida relazione: l'uomo ha moglie e 7 figli, anche la donna è sposata con 2 figli - La tragica lite - Dopo averla colpita il feritore trasportò la vittima all'ospedale*

Giovanna Succo; accanto Matteo Defina, di 52 anni

A 52 anni Matteo Defina, ammalato di tbc, con moglie e sette figli, si era innamorato di una donna di 28 anni, Giovanna Succo, sposata e madre di due figli. Relazione tumultuosa e infelice, che si concluse la domenica 27 aprile 1958 con un tentativo di omicidio. Il Defina colpì la Succo con 4 coltellate alla schiena, provocandole lesioni che guarirono in 40 giorni. Ieri si è discusso il processo in Corte di Assise.

L'imputato, di origine calabrese, è alto, magro, baffetti neri. La donna piccolina sul biondo molto magra. Si erano conosciuti sei anni prima e la forte differenza dell'età non era stata di ostacolo. L'uomo abitava a Torino con la famiglia in viale Falchera 26 ed in moto si recava sovente a Borgo Revel dove in un casello ferroviario viveva la Succo con l'anziana madre e un fratello. Egli le dava quasi per intero la pensione che riceveva come dimesso dal sanatorio e si ingegnava di trovar modo per farle regali; ovviamente si disinteressava della sua famiglia. La donna non sempre era premurosa e fedele; a volte lo costringeva ad attenderla per lunghe ore.

Il 27 aprile l'atteso seduto davanti al casello; la vide arrivare sopra una motoretta guidata da un giovanotto. La Succo gli passò accanto senza degnarlo di uno sguardo e di corsa salì al piano superiore per cambiarsi d'abito. La seguì. Ci fu un aspro litigio. Lei continuava a vestirsi; quando fu china per infilarsi le scarpe la colpì con quattro coltellate alla schiena. Ma appena se la trovò a terra sanguinante, priva di sensi, la prese in braccio, scese in strada, fermò un'auto e la fece trasportare all'ospedale di Chivasso. I medici con un intervento pronto la salvarono. Il mancato omicida ascoltò nel corridoio il responso dei chirurghi, poi si presentò ai carabinieri: «Sono io, arrestatemi».

Ieri in udienza ha detto che per quella donna provava un amore sconfinato mentre lei lo dileggiava con una condotta provocante. «Le davo tutto quello che avevo. Lei mi compensava facendomi perdere la testa. Divenni così geloso che non ragionai più».

Pres.: «Ma vostra moglie, i figli. Vivevate in casa con loro e pur avevate il coraggio di ingannarli mantenendo l'illecita relazione».

Imp.: «Non so che cosa dirle. E' così. Io l'amavo».

Giovanna Succo ha spiegato che non voleva saperne di lui per la differenza d'età. «Glielo dicevo, lo inducevo a lasciarmi. Gli dichiaravo apertamente di non amarlo più. Che cosa vuole, non capiva».

Pres.: «Vi faceva regali? Vi dava la sua pensione?»

Teste: «Ma che pensione, che regali. Sì, qualche regaluccio, di tanto in tanto».

Imp. (con veemenza): «Dica il falso, signor presidente». (E rivolgendosi a lei): «Vergognati, persino la gonna, che ora porti, è mia».

Il P.M. dott. Tosinelli ha chiesto la condanna del Defina a 12 anni di reclusione, 6 mesi di arresto. La Corte — dopo aver ascoltato il difensore avv. Bruno Segre — ha fissato la pena in 8 anni di reclusione, 3 mesi di arresto. In aula c'erano la moglie ed un figlio. Udita la sentenza si sono precipitati verso il loro congiunto e l'hanno abbracciato e baciato.

Presiedeva il dott. Carron Ceva, cancelliere Santostefano.

### Programmi dell'Acquedotto per sviluppare gli impianti

Sul problema del rifornimento di acqua potabile alla cittadinanza, il presidente dell'Acquedotto Municipale ing. Chiaudano ci ha inviato una lettera nella quale risponde ad alcune domande contenute nell'articolo che abbiamo pubblicato ieri.

«L'impianto per utilizzare l'acqua del Po — afferma l'ing. Chiaudano — ha solo funzioni di riserva. Lo scopo è di garantire un milione di metri cubi di acqua concentrati in pochi giorni. La spesa per l'impianto del Po è stata di 350 milioni. Se si fossero cercate falde sotterranee fuori Torino la spesa avrebbe raggiunto il miliardo. In altre parole l'acqua sarebbe costata 100 lire al metro cubo invece di 30 lire».

«Il programma principale dell'Azienda rimane però la ricerca e l'utilizzazione di acque sotterranee. Un grande impianto capace di mille litri al secondo di acqua sotterranea è allo studio e sarà presto realizzato».

Infine il presidente dell'Acquedotto Municipale fornisce alcune cifre: nel 1958 sono stati consumati 110 milioni di metri cubi; gli acquedotti però ne avrebbero potuto erogare 150 milioni. Il prelievo medio per abitante è stato di 350 litri al giorno; ma nel periodo estivo si sono raggiunti i 500 litri.

### Favorevole situazione della salute in città

Negli ultimi giorni il tempo si è rimesso al bello. Il mutamento è stato salutato con piacere dalle persone soggette a forme reumatiche e artritiche, che avevano visto riacutizzarsi i loro acciacchi.

La salute pubblica in generale si mantiene buona anche dal punto di vista delle malattie infettive. Il bollettino del mese scorso indica, rispetto ad aprile, una diminuzione della difterite, 2 casi contro 8; della scarlattina, 62 contro 80; della pertosse, 29 contro 84; della parotite, 61 contro 73. Sono invece aumentati, ma in misura tale da non destare alcun allarme, i casi di morbillo, varicella, rosolia. Si segnalano 2 casi di poliomielite e 8 di tifo e paratifo.

### Appena otto mesi fa la donna era rimasta vedova

## Trova morto in casa l'unico figlio: per amore si era ucciso con il gas

**Aveva 21 anno: sconvolto dalla contrastata passione per una sedicenne - Un altro dramma Una professoressa crede che il marito dorma: l'uomo invece stava morendo avvelenato**

Alle 14,30 di ieri tornava nella sua abitazione di via Valprato 21 la signora Angela Gatto vedova Boido di 53 anni. La donna aveva preso servizio alle 6 in uno stabilimento di corso Vigevano e aveva terminato di lavorare alle 14. Era stanca, accaldata, saliva pian piano le scale. Infilava la chiave nella toppa e nel tempo stesso avvertiva uno sgradevole odore. Apriva e veniva investita da una violenta zaffata di gas. In casa doveva esserci il figlio, Erminio di 21 anno. La Boido lanciava un urlo:

— Erminio! Dove sei?

Entrava, guardava nella camera da letto. Sulle coperte, in pigiama, era adagiato compostamente il figlio, le mani incrociate sul petto, immobile, cereo in volto. Lo scuoteva, lo chiamava singhiozzando. Accorrevano alcuni vicini. I rubinetti del fornello, in cucina, erano tutti aperti. Si spalancavano le finestre, si dava aria all'alloggio invaso dalle esalazioni. Il giovane era morto. Tuttavia lo si portava giù in strada, lo si caricava su una macchina privata. Veloce ed inutile corsa all'astanteria Martini.

Mentre la madre, che pareva impazzita per il dolore, veniva soccorsa affettuosamente da una famiglia di coinquilini, sul posto giungevano gli agenti del commissariato Barriera di Milano.

In breve si ricostruiva il dramma del Boido. Da tempo il giovane, operaio della Fiat, soffriva di esaurimenti nervosi. La morte del padre, nell'ottobre dell'anno scorso, l'aveva profondamente scosso. Era di continuo triste, cupo, accigliato. Di recente concepiva una folle passione per una fanciulla di sedici anni, Silvana, figlia del proprietario di un caffè della zona. Le dichiarava il suo amore, le proponeva senz'altro il matrimonio. Ma la ragazza non voleva saperne, almeno per il momento. Dal canto loro i genitori si mostravano nei riguardi del Boido cortesi ma fermi; «Silvana è troppo giovane, è poco più di una bambina... E' presto per parlare di fidanzamento».

L'amore contrastato lo avviliva e lo esaltava. Colto da un nuovo esaurimento nervoso, doveva abbandonare temporaneamente il lavoro e mettersi in mutua. Ne approfittava per studiare e prepararsi agli esami di geometra. Pareva più calmo, la madre era abbastanza tranquilla. Ma l'altra sera, improvvisamente, si recava nel caffè gestito dai genitori della ragazza e riprendeva, in tono particolarmente eccitato, i soliti discorsi: amava Silvana, desiderava le nozze quanto prima. Il padre della fanciulla cercava di quietarlo; lo invitava a non far scenate e a tornarsene a casa. In serata il Boido pareva essersi ripreso. Mangiava, conversava con la madre, andava a letto presto. Ieri mattina si alzava all'alba, con la madre, e si sedeva a tavolino con i libri e i quaderni. Nulla faceva presagire la tragedia.

Ieri sera la madre era disfatta: in pochi mesi ha perduto il marito, ucciso da un male atroce, e l'adorato figlio unico.

Erminio Boido, 21 anno

— Un uomo si è avvelenato con il sonnifero e sua moglie, credendolo addormentato, non lo ha soccorso. Quando alfine, tornando dal lavoro e trovandolo ancora a letto, si è allarmata e ha chiamato un medico le condizioni del marito erano ormai molto gravi. Trasportato all'ospedale Mauriziano è deceduto dopo tre ore.

Il fatto è accaduto in via Ricasoli 18. La vittima è un impiegato di banca, Ignazio D'Ambrosio, di 42 anni, padre di due bimbi; un maschietto di 12 anni e una femminuccia di dieci. Faceva uso di tranquillanti per dormire; martedì sera la moglie — professoressa Guerrina Bencich — non notò nel marito nulla di anormale. Mercoledì mattina alzandosi vide che dormiva e si preoccupò di non destarlo. Ritornò a casa a mezzogiorno; il marito dormiva sempre. Qualche ora più tardi cominciò ad allarmarsi e telefonò al cognato. I due tentarono di svegliare il dormiente, ma invano; allora avvertirono un medico.

Neppure il sanitario riuscì a fare tornare in sè il D'Ambrosio; ritenendo che si fosse avvelenato, consigliò di farlo ricoverare in ospedale. Erano le 20 quando l'impiegato di banca, trasportato da una autoambulanza, entrava al pronto soccorso del Mauriziano, ma ogni cura fu vana.

### La Cisl avoca al sindacato le trattative aziendali Fiat

In un ordine del giorno, votato dai dirigenti sindacali della Cisl, e si riafferma l'esclusiva competenza del sindacato di categoria per ogni trattativa sindacale a livello aziendale. Di conseguenza si invitano i rappresentanti della Cisl nella commissione interna ad astenersi dal partecipare all'attività della commissione coordinatrice Fiat o delle commissioni interne per quanto riguarda trattative sindacali, limitando le proprie funzioni, a quanto previsto dall'accordo interconfederale delle C. I.».

L'ordine del giorno così prosegue: «Si stabilisce di dare mandato al sindacato di farsi promotore di ogni trattativa sindacale alla Fiat, affermando, se del caso, con il ricorso all'azione, il diritto dell'organizzazione alla trattativa integrativa aziendale sostitutiva del sistema di concessioni paternalistiche finora in atto».

Il comitato di coordinamento delle commissioni interne Fiat attualmente è composto da 8 delegati dei «Liberi lavoratori democratici», 5 della Uil, 4 della Cisl e 4 della Cgil. Il comitato venne istituito nel 1949 per ragioni pratiche: i membri di commissione interna della Fiat sono 208 suddivisi in 26 aziende. Per evitare di svolgere le trattative di stabilimento o convocare tutti i 208 delegati, si costituì il comitato che rappresenta le C. I. nelle trattative di carattere generale.

Il comitato, tra l'altro, ha concluso il primo accordo nazionale per la riduzione dell'orario a parità di retribuzione e gli accordi per i premi di produzione ed i premi generali di stabilimento.

## Specchio dei tempi

**Il cancro e la proposta d'un uomo di buon senso - Un episodio alla rivista del 2 giugno - Resistere e sperare - Un po' di pietà almeno per gli ammalati - I vandali nel ricco Comune di Biella - Quelli del «Giro» hanno diritto a tutti i privilegi**

*Un lettore ci scrive:*

«Insisto per una grossa questione che riguarda la sanità pubblica e precisamente per la malattia che flagella "improvvisamente" un gran numero di individui: il cancro. Si sa attraverso i risultati dei simposi dei medici specialisti, che la malattia è curabile, il più delle volte, se viene diagnosticata nella sua fase iniziale. Io mi domando dunque: perché non viene fatta una visita periodica obbligatoria a tutti i cittadini per scoprire i casi morbosi non ancora rivelatisi?

«Per quanto riguarda la spesa del servizio sanitario, penso che si potrebbe cominciare con l'imporre agli enti assicurativi, che assistono i lavoratori e i loro familiari, cioè buona parte della popolazione, e sono dotati delle attrezzature necessarie, l'esame preventivo agli assistiti. Per il resto della popolazione non credo che si richiedano forti spese a carico del Ministero della Sanità».

*dott. Dante Ciliberto*

*Una lettrice ci scrive:*

«Mi trovavo il 2 giugno ad assistere alla sfilata delle truppe in corso Stati Uniti. A pochi passi da me c'era un ex-gerarca fascista, molto noto a tanti torinesi di buona memoria. Questo signore salutava il passaggio delle bandiere con un impeccabile saluto romano. Nessuno gli disse nulla: siamo in clima di libertà, ma lui, non pago di tale tolleranza, si adirò contro alcuni signori che non si erano tolto il cappello, invocando i "bei tempi" degli scappellotti a chi si comportava in tal modo.

«Ora io vorrei dirgli che pur se i signori col cappello in testa erano in torto, il meno qualificato a far loro osservazione era proprio lui. Gli vorrei dire che i "bei tempi" da lui invocati erano quelli dei manganelli, dell'olio di ricino, di Buchenwald, di Auschwitz ecc. ecc.

«Ben avrebbe fatto perciò questo signore a starsene zitto ricordandosi quante belle figure fece in passato il regime cui egli apparteneva coi vari "vincere" e "spezzeremo le reni alla Grecia"».

*prof. Luigia Filippa*

*Una lettrice ci scrive:*

«Permetti, caro "Specchio", che il mio umile consiglio giunga a quella giovane mamma avvilita per il contegno del marito, il maestro fannullone.

«Mi trovavo (venticinque anni fa) nelle sue condizioni aggravate ancora dal fatto che i figli erano due, non avevo la suocera, ma una vicina che me li curava e mi toccava anche mantenere mio marito, il quale, pur avendo un buon impiego, pagava solo l'affitto di casa. Quante volte sono stata sul punto di cedere! Ma ero sola e dovetti per forza proseguire quella dura vita e vinsi io.

«Ora i miei figli sono grandi e sono tre perché a distanza di molto tempo giunse il terzo come a sancire la pace ritrovata; mi circondano di tenerezza e quando mio marito mi guarda negli occhi ha l'umile e riconoscente sguardo di chi aspetta un castigo e riceve una carezza ed io mi sento tanta pace nel cuore! Resista, signora: ha il suo bimbo, il suo lavoro. Resista, non disfi la sua casa! La nostra casa per noi donne deve essere come la nave per un capitano. Si afferri al timone, riuscirà a portare la sua nave in porto.

«Suo marito, se ha meritato il diploma di maestro deve essere stato intelligente, volenteroso, sensibile: ritroverà se stesso».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Susa:*

«Recentemente sono stato a fare visita ad un amico carissimo, ricoverato all'ospedale civile di Susa. Ho rivissuto i momenti angosciosi di un anno addietro, quando nello stesso ospedale morì mio zio. E non erano i soliti lettini, "l'odore di ospedale", o i volti degli ammalati, a farmi tornare indietro nel tempo, ma le loro lamentele per il fragore assordante che viene dal di fuori, dal mondo dei "sani".

«Proprio come un anno fa, a cinquanta metri dall'ospedale è stato installato un parco di divertimenti. Da una ventina di giorni, girano senza tregua, le chiassose vetture multicolori delle "auto-piste". A pochi passi dagli ululanti microfoni, decine di ammalati sono cosce... dalla raucedine di un vecchio venditore di torrone e dalle urla frenetiche di qualche cantante di moda.

«Sono certo che godono di ottima salute le persone che hanno concesso di installare il luna-park proprio di fronte all'ospedale, in un posto che abitualmente è considerato "zona di silenzio". Gli è, caro "Specchio", che da noi non mancano le censure, i divieti, le sanzioni, ma difetta il buon senso. Un parco di divertimenti a pochi passi da un ospedale, mi pare oltrepassi la misura. A quando un concerto jazz in sala operatoria?».

*Cosimo Musso*

*Un lettore ci scrive:*

«Domenica scorsa ho avuto la malaugurata idea di propormi, insieme a conoscenti, una visita a quel meraviglioso Parco della "Burcina" a sei km. da Biella, munifico lascito dell'industriale Piacenza alla sua città natale.

«Forse nell'intendimento dell'illustre donatore vi era la convinzione che la solennità della pineta, l'idilliaca bellezza dei viali, dei fiori, del laghetto, dovessero divenire fonte di tranquillità, di riposo e di serenità a chi, affaticato e stordito dalla farraginosa vita in città, avesse voluto concedersi a fine settimana un po' di pace e di silenzio. Illusione! Per tutta la giornata il Parco ha risuonato del rombare sfrenato di motori, di automezzi e motocicli d'ogni tipo, con contorno di orribile musica leggera diffusa da stridenti altoparlanti di baracconi da fiera. Anziché aria balsamica di pineta abbiamo dovuto sorbire per tutto il tempo esalazioni di carburante e di olio bruciato.

«E' davvero sconfortante constatare che per qualche migliaio di lire di pedaggio il ricco comune di Biella si associ a tale vandalismo della natura, dando libero accesso ad ogni sorta di assordanti frastuoni nell'interno di uno dei luoghi più belli del Piemonte! Non certo nella vicina Svizzera, nè in altri paesi più civilmente educati, sarebbe permessa una simile profanazione».

*G. Cattani*

*Un lettore ci scrive:*

«Stamane intendevo recarmi per affari in vari paesi tra Torino e Susa; ma, aperto il giornale, lessi che le strade interessanti tale zona (Torino, Pianezza, Alpignano, Caselette, Bussoleno e Susa) erano bloccate dalle ore 10 alle 17!

«Non posso esimermi dall'esprimere il più vivo stupore per tale disposizione, in anticipo di ore 3 e mezzo sulla partenza dei corridori fissata alle ore 13,30 da Torino e arrivo a Susa non prima delle ore 14,45. E' stato interrotto il transito dei veicoli, oltre che sulla strada del percorso, anche sulle strade trasversali tra le località fiancheggianti il percorso stesso. Ciò mi ricorda le antiche consuetudini militari nelle caserme, quando le riviste del colonnello erano fissate, ad esempio, alle ore 10, ma la truppa era fatta alzare alle 4, e le riviste alle armi e divisa erano passate dal caporale alle 6, dal sergente alle 7, dal tenente alle 8, e dal capitano alle 9.

«Che su tratti di strada di importanza internazionale come la Torino-Susa si blocchi il transito per 7 ore, pare provvedimento calcolato con eccessiva severità, tanto più che non risultano siano state ordinate speciali disposizioni per gli attraversamenti o tolleranze per casi eccezionali».

*Riccardo Piatti*

### Celebrato il Risorgimento dall'avv. Quaglia al «Rotary»

Il Rotary di Torino ha dedicato alla celebrazione del Risorgimento la riunione di ieri sera. I soci vi hanno partecipato al completo, insieme ai colleghi dei club di Chieri e Moncalieri. Tra gli ospiti d'onore il gen. Donati, comandante la Regione nord-ovest; il gen. Canto, che comanda la Brigata carabinieri; il sindaco avv. Peyron; il presidente della Provincia, prof. Grosso; il questore dott. Ortona. Il Prefetto, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato la sua adesione all'ing. Catella, presidente del Rotary torinese. Tra le personalità erano presenti il prof. Valletta, presidente della Fiat, l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, il corpo consolare tra cui il console di Francia Moreau.

L'avv. Orazio Quaglia, con felice oratoria, ha ricordato retroscena e schermaglie politico-diplomatiche che precedettero l'alleanza tra Napoleone III e Vittorio Emanuele II, per eliminare dall'Italia la dominazione austriaca. L'avv. Quaglia ha fatto rivivere le pagine del 1859, dall'incontro di Plombières all'armistizio di Villafranca, cioè dall'entusiasmo alla delusione. Ma la delusione di Camillo Cavour fu superata dal corso degli avvenimenti che permisero al presidente del consiglio dimissionario di riprendere le redini e di condurre l'Italia verso l'unità.

## Un maestro di sci si spezza una gamba per aiutare un aquilotto abbandonato

Ogni sera da quindici giorni si arrampicava su una difficile parete di roccia: portava il cibo al piccolo rapace senza madre - Precipitato nell'ultimo tentativo

Un giovane maestro di sci, Alberto Bertessa di 23 anni, abitante in una frazione di Bardonecchia, aveva scoperto, nel corso di una esercitazione, che in un anfratto di una parete rocciosa, c'era un aquilotto solo. L'indomani egli trascorreva parecchie ore, a valle, con gli occhi puntati a quella roccia per vedere se la madre dell'aquilotto andava a portargli da mangiare, ma non notava nessun volo di uccello. Convinto che il piccolo rapace fosse rimasto solo e quindi avesse bisogno di nutrimento, il Bertessa pregava due amici di accompagnarlo in cordata su per la roccia per portargli un po' di cibo. Da allora — e sono passati quindici giorni — tutte le sere il Bertessa ha raggiunto l'anfratto ed ha allungato al becco dell'aquilotto piccoli pezzi di carne.

L'altra sera, mentre la cordata stava ridiscendendo, il Bertessa metteva un piede in fallo e cadeva per alcuni metri fratturandosi la gamba sinistra. I suoi compagni riuscivano, con non pochi sforzi, a farlo scendere fino alla base della parete e di qui lo portavano con una barella improvvisata a Bardonecchia. Presso l'ambulatorio dell'Istituto Ortopedico Maria Adelaide l'allievo maestro di sci riceveva pronte cure dal dott. Calcagni che lo giudicava guaribile in un mese.

Il Bertessa è rammaricato dell'incidente occorsogli anche perché non potrà più portare alimenti al piccolo aquilotto ancora incapace di spiccare il volo e di procacciarsi di che vivere. I suoi amici gli hanno promesso che continueranno loro la singolare missione.

### Due giorni di sciopero dei lavoratori tessili

**I risultati delle elezioni Viberti**

I 38 mila tessili della provincia di Torino iniziano stamane lo sciopero di due giorni proclamato dai tre sindacati (Cisl, Uil e Cgil) per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero ha carattere nazionale e si concluderà domani sera.

— Nelle Officine Viberti si è votato ieri per il rinnovo della Commissione interna. Poiché lo scorso anno non si erano svolte nello stabilimento le elezioni sindacali, il confronto deve essere fatto con i risultati del 1957 che sono indicati fra parentesi: Operai: Cgil voti 564 (320) seggi 4 (2). Cisl voti 153 (227) seggi 1 (1). Uil voti 132 (276) seggi 1 (2). Impiegati: Uil voti 56 (159) seggi 1 (3). LLD voti 63 (non erano presenti) seggi zero. La Cisl che aveva ottenuto 45 voti e zero seggi non si è più presentata.

### Il congresso internazionale sulle correnti d'alta quota

Nell'aula magna del Politecnico si è aperto ieri mattina il congresso internazionale sulle «correnti a getto e ondulatorie», organizzato dal Centro di volo a vela del Politecnico con il patrocinio del Ministero della Difesa e dell'Aereo Club d'Italia. Al convegno partecipano un centinaio di delegati di 16 nazioni, compresi gli Stati Uniti e la Russia.

Ha tenuto la prolusione il tedesco prof. Georgii. Ha posto in rilievo l'importanza che le correnti a getto (i fiumi d'aria che circolano in zone ben determinate, a quote variabili fra i 9 e 12.000 metri, alla velocità di 200-400 km. all'ora) hanno per l'aviazione, soprattutto dopo l'avvento dei turboreattori, tanto che con il loro razionale sfruttamento diventa possibile volare dall'America all'Europa in appena 3 ore.

L'Associazione Piemonte ha organizzato per domani alle 17,30 nel salone di via Roma 305 una conferenza del consigliere comunale ing. Todros sul tema: «Torino com'era, com'è e come sarà».

## Blocchi stradali per catturare i ladri fuggiti da una farmacia

Erano entrati per offrire sigarette di contrabbando; poi avevano vuotato la cassa L'allarme ai carabinieri e il pronto arresto dei tre giovani su un'auto con il bottino

Davanti alla farmacia di Ala di Stura si fermava l'altra sera, alle 20,30, una «600». Ne scendevano tre giovanotti i quali entravano nel locale e offrivano alla dottoressa, signora Rina Scaglione, alcuni pacchetti di sigarette americane. «Se le interessano, — diceva uno di essi — questa è una occasione buona: glieli vendiamo a buon prezzo». La dottoressa ne prendeva due e si ritirava nel retro per mostrarli alla madre. Le due donne, sorprese per la insolita offerta, decidevano di non acquistarli.

La dottoressa tornava nella farmacia per dare la risposta, ma con sua grande sorpresa non li vedeva più. Non solo: si accorgeva che era aperto e vuoto il cassetto del denaro, nel quale aveva lasciato l'incasso della giornata, 42.500 lire. Correva sulla strada, ma non v'era più traccia della «600».

Telefonava immediatamente al maresciallo dei carabinieri della stazione di Ceres, che è ad 8 chilometri a valle, sulla via per Torino. Il maresciallo Olivaro, pensando che i ladri avrebbero cercato la fuga verso la città, avvertiva tutti i comandi delle stazioni nel cui territorio la «600» avrebbe potuto passare disponendo che formassero blocchi stradali. A sua volta con due carabinieri si appostava all'ingresso di Ceres.

Due minuti e vedevano arrivare velocissima la vettura ricercata. La fermavano ed accompagnavano in caserma i tre giovanotti che finivano per confessare. Sono tre torinesi: Vincenzo Barbaro di 28 anni, abitante in via Leonardo Ferri 22, impiegato; Nicolò Franzetta di 30 anni, abitante in corso Regina Margherita 93, fattorino; Giovanni Gallipoli di 28 anni, abitante in via Garibaldi 15, imbianchino. Sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere mandamentale di Lanzo. L'automobile sulla quale viaggiavano è intestata a una sorella del Barbaro. Le scatole di «sigarette» offerte in vendita contenevano segatura.

— Il signor Vincenzo Tebaldi, guardiano di uno stabilimento alla Madonna di Campagna, durante un giro d'ispezione udiva rumori sospetti provenire dal deposito degli utensili. Dirigeva verso il locale il raggio della torcia elettrica, e scorgeva un individuo che tentava di nascondersi. Sulle spalle, il ladro aveva una grossa lastra di ottone.

Il Tebaldi si avvicinava al malvivente, impugnando la pistola e imponendogli di non muoversi. Lo sconosciuto lasciava cadere a terra la refurtiva e con un balzo raggiungeva il cortile portandosi a ridosso del muro di cinta. Il guardiano sparava alcuni colpi in aria per intimorirlo, ma l'altro riusciva a scalare il muro e a gettarsi in strada, dileguandosi. Nella fuga ha abbandonato un ciclomotore, che è stato trovato appoggiato al muro della fabbrica.

Furti d'auto. — L'Auto Club segnala il furto di un autocarro Fiat 615 TO 235688 (in via Luini) e di una «1100» targata EE 14004 (piazza CLN).

### Echi di cronaca

**LA VOSTRA NUOVA CASA MODERNA** adeguatamente realizzata dalla *Mobili Barovero* con un grande aggiornatissimo assortimento, *Via Belfiore 43 ang. v. Valperga Caluso*.

**MOBILI BAROVERO** Componibile *Sèsez* unico al mondo per caratteristiche estetiche ed economiche.

**MOBILI BAROVERO** Serie «*Sesez*» una produzione industriale di classe venduta direttamente al consumatore. *Via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.*

**MOBILI O.R.A.F.** Prezzi propaganda: tinelli da 38.000 camere da 78.000; 20 rate. *Garibaldi 9 (cort.)*.

**CASABELLA** mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telef. 581-187*

### Stato civile del 3 giugno

**MORTI:** Bonino Maria v. Buriani, anni 68, nata a Torino, abitante in via Lanino 2; Ferraris Pietro, 73, Oviglio, v. Azzi 9; Rubiola Margherita v. Bonino, 80, Torino, c. S. Maurizio 52; Donadio Giov. Battista, 89, Pianezza, c. Regina Margherita 255; Benedetti Anacleto, 67, Torino, sarto, largo Giachino 109; Garelli Eusebio, 56, Vercelli, v. Andorno 33; Visca Giuseppe, 64, S. Paolo Solbrito, v. Varaita 2; Borgiattino Alessandro, 7, Torino, v. Val Lagarina 12; Perosino Eugenio, 82, Torino, via G. Barbera 9; Pezza di S. Martino Ottavia v. Baudi di Vesme, 76, Torino, str. Ronchi 29.

Deceduti in ospedale: Calamai Angelo, anni 80, nato a Torino; Garetto Angela in Boido, 45, Ivrea; Amerese Luigi, 55, Corato, cont.; Ferraris Maria v. Gallo, 69, Santhià; Cabodi Tomaso, 62, Monastero, bracc.; Ghione Michele, 78, Grugliasco; Bandino Maria, 21, Torino, oper.; D'Elia Emilio, 52, Torino, disegn.; Santona Giuseppe, mesi 3, Torino; Gianoero Giovanni, anni 50, Carmagnola, falegn.; De Michieli Alberto, 68, Ildibane; Bisotto Alberta in Pedrazzoli, 59, Buttrio; Bernardi Giuseppina v. Monge, 86, Dronero; Biancotto Giuseppina, 37, Caramagna, insegn.

**NATI:** Rossi Paolo; Perino Antonio; Rolando - Perino Tiziana; Meci - Cucech Raffaella; Bolzon Nadia; Fogli Ornella; Zorgno Sandro; Montaruli Olivia; Grasiano Alfredo; Venturozzi Maria; Franco Mario; Colonna Anna; Iaretnisi Andrea; Lillia Marino; Rosel Maurizio; Orlando Francesco; Scuderiato Daniela; Boccato Ivo; Casalbba Enzo; Casale Mauro; Tabacco Bruno; Olivetti Claudio; Ferrucci Gian-Carlo; Camoletto Maria; Girardelli Marco; Michisi Silvio; Morosini Mauro; Tartaglia Andrea; Cassanelli Sergio; Ziglietti Marco; Bresciano Giovanni; Petrera Patrizio; Giannone Angelo; Scala Sergio; Vergnano Rosangela; Fantoe Donatella; Nicolosa Giovanna; Fiorese Salvatore; Cerrato Massimo; Ruggiero Maria; Passaggio Stefano.

Morti 24 - Nati 41 - Matrimoni 38

### Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

| GENERI | min. | mass. | prev. | GENERI | min. | max. | prev. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Asparagi | 160 | 200 | 160 | Spinaci ricci | 80 | 120 | 100 |
| Biete da coste | 24 | 60 | 40 | Sedano verde | 100 | 250 | 200 |
| Carote | 40 | 80 | 60 | Zucchini piccoli | 24 | 80 | 60 |
| Cipollette, mazzo | 70 | 120 | 100 | Albicocche | 150 | 300 | 250 |
| Cicoria | 80 | 200 | 120 | Arance ovali | 140 | 220 | 170 |
| Cipolle bianche | 30 | 45 | 30 | Arance sanguig. | 140 | 200 | 180 |
| Piselli | 60 | 70 | 65 | Ciliege | 47 | 150 | 80 |
| Finocchi | 60 | 80 | 70 | Ciliege duroni | 160 | 280 | 240 |
| Lattuga romana | 30 | 60 | 50 | Fragoloni | 200 | 350 | 250 |
| Insalata mista | 100 | 200 | 200 | Fragole rosse | 300 | 400 | 400 |
| Patate | 15 | 25 | 20 | Limoni comuni | 60 | 100 | 80 |
| Patate Berline | 22 | 26 | 24 | Mele comuni | 30 | 60 | 40 |
| Ravanelli, mazzo | 8 | 20 | 15 | Mele deliziose | 80 | 140 | 140 |
| Pomodori riviera | 210 | 230 | 220 | Mele renette | 84 | 150 | 120 |

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

# La terza cultura

Vedo su giornali e riviste inglesi ripreso con vivacità il problema delle due culture — l'umanistica e la scientifica —, che è poi un unico problema: quello, cioè, dell'educazione vera e propria. E' un tema centrale e già su queste colonne non si è mancato di prospettarne la gravità e l'attualità: ricorderò fra gli ultimi interventi, quello di Guido Piovene.

Non mi sembra opportuno limitare la questione a una scelta, al solito la verità sta nel mezzo e nel nostro caso, sta nella maturità, nel cuore dell'uomo. Mettere l'accento su una delle due possibilità significa accettare di per sé una diminuzione dell'uomo o, meglio, disporre un nuovo ordine delle cose, per cui la nozione dell'uomo viene sostituita da una rete enorme, dalla moltiplicazione all'infinito degli uomini. Il criterio della specializzazione verrebbe scelto contro quello dell'unità ed è proprio contro questo pericolo che si sono già levati spiriti di eccezione: uno dei grandi maghi della scienza atomica, per esempio. Le parole di Oppenheimer sono fatte a posta per far meditare gli spiriti avvertiti su questa corsa alla divisione, su questa idolatria del baratro che divide una parte minima di eletti dal resto degli uomini, i padroni della scienza dai nati-ciechi. Per conto mio, non vedo come il problema possa essere risolto — almeno in parte — spostandone il centro sul territorio dell'informazione: le cose non cambierebbero se l'uomo comune, se noi uomini della strada riuscissimo a penetrare i misteri o soltanto il sillabario delle nuove scienze. La salvezza non sta nel conoscere i segreti dei laboratori scientifici ma piuttosto nell'uso che di quei risultati l'uomo può fare. Del resto, da cento anni a questa parte l'uomo comune si trova in questo stato d'inferiorità rispetto all'invenzione, ciò non toglie che da sempre abbia potuto combinare i guai che sappiamo. I politici, gli uomini di governo che siedono al tavolo delle decisioni supreme hanno sempre avuto questa forma di spaventosa ignoranza ma non credo che le cose andrebbero meglio se venissero sostituiti da scienziati e da esperti. Ripenso ancora alle parole di Oppenheimer, all'angoscia che scatenavano, sopratutto all'aiuto che direttamente sollecitavano.

Naturalmente la salvezza non sta neppure in chi abbia e sostenga del mondo una idea libresca, lontana e nemica della realtà: è un tipo abusato e superatissimo di umanesimo che non incanta più nessuno, neppure i professori che di quel tipo di concezione arbitraria del mondo hanno fatto il loro *gagne-pain*. No, la verità è molto più semplice: tutti gli sforzi, e di una parte e dell'altra, hanno perso il loro primo bersaglio, fanno a meno dell'uomo. Guardate per un momento al carattere e al tono della nostra vita: tutto viene sacrificato spontaneamente all'occasionale, al futile, all'attuale. Siamo abituati a bruciare immediatamente le ragioni delle nostre gioie e dei nostri dolori: se obbediamo a una regola, è quella di camminare senza domande, alla cieca, idolatrando il caso.

Per me la prima ragione di questa divisione, di questa mancanza di accordo fra le due culture va riconosciuta nel rifiuto di fede nell'uomo. E ne ho la conferma in una stupenda intuizione di Mauriac. Ecco che cosa dice il grande scrittore — uno dei pochi che abbia il coraggio di parlare da «guida», con tutte le conseguenze di ironia e di sfiducia che la definizione oggi comporta: «Noi ci appassionavamo per tutto ciò che aveva preceduto la nostra nascita». Ecco che cosa divide il mondo d'oggi da quello di ieri, che cosa distingue gli uomini del nostro tempo dagli uomini di ieri: la paura, anzi la più assoluta ignoranza della virtù delle memorie.

Non metto l'accento su quel tanto di sentimento che un appello del genere finisce per suscitare, mi limito a indicare in questo rifiuto della memoria la mancanza di fede nell'uomo, nella sua storia, insomma in quell'unità che assolve e raccoglie i frutti, gli sforzi delle generazioni.

C'è chi si stupisce perché in una notissima trasmissione radiofonica i giovani interrogati non sanno riconoscere Giolitti nell'*uomo di Dronero* ma quanti anni sono passati da quel tempo. Caso mai, ci si dovrebbe stupire di più quando i giovani di vent'anni, per intenderci quelli che salgono già le scale dell'Università, ignorano tutto del nostro passato prossimo, a mala pena ricordano il nome dei protagonisti di quella disgraziatissima epoca ma non i fatti, non le ragioni, non le conseguenze di pianto. I fascisti credevano di essere rivoluzionari passando la spugna sulla lavagna del passato, erano soltanto delle vittime, degli strumenti irresponsabili di un vizio del tempo. Da allora le cose non sono migliorate, al contrario. Il passato non esiste perché non esiste una religione, un sentimento vero e custodito. E' comodo mettersi la maschera del cinico per non assumere responsabilità. Ora questi giovani ignari non sono che il frutto di uno stato d'animo, del lavoro dei padri. Questa situazione ha l'eco più facile nella scuola.

Ho citato esempi clamorosi ma se si scende a cose più concrete e magari più importanti, si riscontra lo stesso dissidio fra quello che si fa a scuola e quello che forma la materia stessa della nostra vita. Non c'è un abisso solo fra due culture ma assai prima nell'idea stessa di cultura. E' l'abisso che vive fra l'insegnamento e l'educazione: l'insegnamento è una cosa che si accetta per abitudine o convenienza, porta il titolo e tanto basta, rispetta il culto dell'etichetta. Ma l'educazione? Qui la colpa non è soltanto di chi riceve ma sopratutto di chi la o dovrebbe dare. E' chiaro che una preparazione meramente scientifica, che non sia, cioè, sostenuta o nutrita da una vera intelligenza, serve a ben poco, fornirà delle copie di un'immaginaria e irreale fotografia che si chiama avvocato, medico, ingegnere ma non fornirà mai degli uomini. C'è la tendenza a spegnere in chi insegna l'idea stessa del maestro per farne un funzionario qualunque e bisogna dire che la nozione dell'*utile stretto* è generale, assoluta.

Non dobbiamo scegliere fra due tipi di cultura ma inseguire l'immagine di una cultura sola: chiamatela per comodità la terza cultura, la cultura dell'anima o soltanto la cultura a dimensioni umane.

Da quando le scienze hanno preso il sopravvento e la guida del nostro mondo non si è fatto gran che per risolvere tale dissidio, il più del tempo è andato in querimonie o in proteste o in altrettanto sterili e vane dichiarazioni di ammirazione e di fede nella scienza. Eppure uno spirito profetico, il Renan, aveva già detto tutto quello che c'era da dire più di cent'anni fa, uscendo dall'aver visitato la prima esposizione universale: Renan notava che per la prima volta si era convocato il mondo senza proporgli uno scopo ideale. Ecco che cosa occorre, un'idea, un'aspirazione come cemento: tutti gli altri sistemi sono dei palliativi, quando non si ponga il primo scopo, l'integrità dell'uomo.

Renan parlava di queste cose nel 1855, più di un secolo è passato e dell'immagine eterna dell'uomo abbiamo fatto strame. E' anche vero che l'uomo è rimasto l'unico obiettivo della nostra furia e della nostra disperazione. Come restituirgli un po' di fiducia, come nutrire questa pericolante ed estenuata fede nell'uomo? Guéhenno non può fare a meno, a questo punto, di osservare: era molto più facile insegnare a credere in Dio che non nell'uomo.

Ma è fin troppo chiaro che se non riprendiamo a distinguere il territorio interiore e intangibile dell'uomo, la corsa verso il nulla diventa fatale e la moltitudine finirà per essere una massa cieca che aspetta nell'inerzia la macchina della distruzione.

**Carlo Bo**

## SI RIEVOCA IL '59 A PARIGI

Attori ed attrici hanno vestito i costumi di cent'anni fa per una parata attraverso i Campi Elisi: una coppia si è truccata per personificare Napoleone III e l'imperatrice Eugenia ed è passata a bordo di una carrozza dell'epoca (Telefoto)

*DELEGAZIONI PROTESTANTI E ILLUSTRI MAESTRI*

# Calvino e l'antica Università festeggiati dalla città di Ginevra

**Luigi Einaudi, dopo un preludio di Bach, dirà l'allocuzione ufficiale - 24 diplomi di laurea *honoris causa* - Una novità assoluta di Menandro: «Cnémone il misantropo» - Quando i ginevrini erano simili ai cittadini di Berlino Ovest - Spirito di concordia religiosa - Attestazioni di reverenza a Papa Giovanni XXIII**

*(Dal nostro inviato speciale)* Ginevra, 4 giugno.

La conferenza dei quattro ministri non costituisce più un motivo di curiosità per i ginevrini ed anzi proprio in questa quarta settimana di lavori, considerata la settimana cruciale, l'attenzione di tutta la città decisamente si è rivolta ad un altro argomento: le grandi feste commemorative del quattrocentocinquantesimo anniversario della nascita di Giovanni Calvino, nonché del quattrocentesimo della fondazione della locale Università. Sono celebrazioni, d'altra parte, che non riguardano solo Ginevra, essendo collegate a manifestazioni che si svolgono in Francia per ricordare i quattrocento anni trascorsi dal primo sinodo protestante, e che preludono a quelle scozzesi in memoria della fondazione della Chiesa presbiteriana.

Per l'occasione sono arrivate a Ginevra delegazioni protestanti di trentatré paesi, dall'Italia e dall'Ungheria, dalla Jugoslavia e dall'Indonesia, dal Madagascar e dal Giappone. Cittadella di Calvino, Ginevra ha organizzato in loro onore una serie di feste popolari, di competizioni sportive, di riti religiosi, di tornate accademiche. Ventiquattro diplomi di laurea *honoris causa* saranno assegnati sabato mattina a illustri maestri di undici paesi diversi. Luigi Einaudi è del numero e pronuncerà a nome di tutti l'allocuzione ufficiale, fra un preludio per organo di Bach e un concerto grosso di Barsanti. Sarà rappresentato il «Formione» di Terenzio, ed in prima mondiale assoluta la commedia di Menandro «Cnémone il misantropo», scritta 2275 anni fa ma riscritta soltanto in questi mesi da un papiro scoperto di recente che va sotto il nome di Bodmer IV.

Specialisti francesi degli spettacoli chiamati *son et lumière* hanno allestito sui bastioni della città, a piè del muro detto dei riformatori, una evocazione degli anni drammatici della Riforma: effetti di luci accompagnano la musica sacra e i canti dei salmi, le prediche di Calvino e il calpestio degli zoccoli dei cavalli al galoppo scatenati in battaglia, le grida di trionfo dei ginevrini vincitori sul Duca di Savoia, gli osanna del popolo esultante per la conquistata libertà. Pierre Fresnay impersonava Calvino, e fino all'ultimo momento si è preoccupato di sapere quale tono di voce avesse avuto il riformatore gli ultimi anni della sua vita. I dotti gli rispondevano di non essere in grado di precisarlo: «Aveva un'anima di fuoco in un corpo debole, ed è morto a cinquantasei anni, e questo è tutto quanto possiamo dire». Fresnay ha risposto che gli sarebbe piaciuto sapere di più ma avrebbe fatto del suo meglio, comunque: «Gli darò una voce calda ma lenta, pesante ma chiara».

Al pubblico è piaciuta. I giovani delle scuole si sono cimentati in una sfida organizzata secondo le regole della caccia al tesoro, e di certi giochi che si fanno alla televisione, gareggiando per rispondere a quesiti biblici e teologici. Ha vinto la squadra dei redattori del settimanale *Vie protestante* battendo di misura per trentasette punti a trentatré quella della facoltà teologica ed ottenendone in premio biglietti gratuiti della Swissair per un volo Ginevra-Zurigo e ritorno. I perdenti vi andranno in ferrovia. Un banchetto di seimila coperti è stato dato nel Palazzo delle Esposizioni che in primavera ospita il Salone dell'automobile, ed è stato proiettato il film di Leenhardt *Soli Deo gloria*, realizzato dall'Alleanza mondiale dei protestanti. E' la storia della Riforma e i personaggi sono Lutero, Zwingli, Calvino, Farel, impegnati nei primi sinodi, perseguitati dalla reazione, e finalmente trionfanti nell'azione di proselitismo.

L'accademico di Francia André Chamson, discendente di ugonotti che remarono da schiavi nelle galere, è venuto a fare un discorso per esaltare il coraggio dei liberi nella coscienza. Il sindaco di Ginevra, Billy, ha citato in pubblico le bellicose esortazioni di Teodoro di Bèze, successore di Calvino e primo rettore della Università: «Ricordatevi che siete dei soldati e che al capo supremo dovrete rendere conto della vostra santa missione». Quindi cedendo alla suggestione dei ricorsi storici ha proseguito: «La nostra città ha vissuto ai tempi di Calvino anni angosciosi paragonabili all'attuale tensione internazionale».

La tentazione dei ginevrini è infatti di raffigurarsi, nel ricordo del secolo XVI, come predecessori dei berlinesi: «Anche noi per un secolo e mezzo — si legge nella *Tribune de Genève* — a torto o a ragione ci siamo sentiti nello stesso pericolo in cui sono da dieci anni i cittadini di Berlino Ovest». Erano minacciati dalle truppe del Duca di Savoia, accampate sotto la cittadella, e sostenute alle spalle dalla potenza di Filippo II di Spagna e di Enrico II di Francia, anelanti di estirpare l'eresia da Ginevra. E' noto come poi fallì l'assalto decisivo dei savoiardi in una notte del dicembre 1602. Una donna, di nome madre Royaume, stava cuocendo la minestra nella cucina di casa sua, alta sull'ultimo bastione. Affacciatasi per caso alla finestra, al lume della luna vide gli armigeri del Duca di Savoia arrampicarsi per le mura, e rapida versò tutta la pentola di brodo bollente sulla testa degli scalatori che dal dolore per le scottature urlarono così forte da svegliare le sentinelle, e Ginevra fu salva come già Roma in grazia delle oche del Campidoglio.

Messe da parte le piacevolezze della leggenda popolare, oggi è ben giusto che Ginevra renda omaggio al grande cuore e all'anima forte di Calvino, alla sua audacia calcolata, alla sua preveggenza. Fondò la sua Università il 5 giugno 1559, in un momento in cui la città pareva condannata alla rovina, anche a giudizio degli stessi protestanti. Haller, il grande riformatore di Berna, scriveva al suo amico Bullinger di Zurigo: «I ginevrini vogliono una accademia ma se la terranno per loro. Non è pensabile che con la carestia di cui soffrono e con l'incertezza della situazione generale, qualcuno vada a frequentarla». Ed invece fiorì subito togliendo lustro alle esistenti Università di Basilea e di Losanna e praticamente impedendo per tre secoli la nascita di altre Università, a Berna e a Zurigo.

Oggi ha sei facoltà, quattro istituti ed è frequentata da tremila studenti in gran parte stranieri. Il rettore magnifico, Jacques Courvoisier, ha detto l'altro giorno per esprimere in sintesi lo spirito del suo insegnamento: «La ricerca della verità esige la libertà e la libertà si traduce nella necessità di un dialogo. E' una parola di moda ma bisognerebbe che diventasse di moda anche il fatto, perché il dialogo è la più antica e la più efficace maniera di istruire. Che cosa sarebbero senza il dialogo l'insegnamento di Socrate o quello del Nuovo Testamento?». Ciò basta per far intendere il senso profondo della tolleranza civile che anima l'Università di Ginevra ed ispira la Svizzera tutta, come è del resto provato dal fatto che queste feste centenarie ginevrine sono accompagnate da cerimonie religiose di cattolici e di ebrei. Il parroco di St. Germain ha predicato stamane in onore dell'Università «dove tutto concorre all'onore di Dio e alla buona fama di Ginevra», e in sinagoga il gran rabbino ha fatto l'elogio di Calvino «il quale seppe apprezzare alcune idee del Vecchio Testamento».

In risposta indiretta, il pastore Visser't Hooft, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle chiese riformate, ha parlato del prossimo Concilio Ecumenico vaticano, augurandosi che si possano stabilire con esso contatti ufficiosi, non già per arrivare ad una riunificazione cristiana, ma per riuscire a comprendersi meglio e per eliminare gli impedimenti che sussistono sul terreno della libertà religiosa: «E' vero che alcuni teologhi spagnoli e dell'America del Sud mostrano di non avere imparato niente in questi ultimi anni, ma altrove si è già visto qualche segno migliore».

C'è un'allusione discreta alle speranze suscitate da Giovanni XXIII fra i protestanti, e del Papa del resto si è parlato bene domenica nella piccola chiesa di Assens, nel Cantone di Vaud, che è officiata contemporaneamente dai protestanti e dai cattolici. Ogni giorno il pastore Gallaz si consulta con il parroco Gaillard per stabilire l'ora del servizio divino e della Messa e domenica scorsa si sono avute nel rispetto reciproco assoluto cerimonie solenni: i cattolici hanno adorato e portato in processione il Santissimo per il Corpus Domini e i protestanti hanno iniziato le cerimonie in onore di Calvino. Hanno fatto seguito scambi di cortesie e attestazioni di reverenza in onore del pontefice romano e di tutti i campioni della fede.

**Vittorio Gorresio**

UN NUOVO MINISTERO E L'ATTIVITA' SPORTIVA

# Gli atleti sono «lavoratori»?

Questa qualificazione, indispensabile per ammettere gli sportivi ai benefici della protezione sociale, può urtare la suscettibilità degli "assi,, Ma è fuor di dubbio che, nello svolgimento della loro attività agonistica, i "professionisti,, sono vincolati da un rapporto di impiego - Ben diversa la situazione dei "dilettanti,,: giostrano indifesi e senza la tutela della legge

Roma, giugno.

*Avremo finalmente, con la creazione del ministero del turismo dello spettacolo e dello sport (ma sembra che il Parlamento voglia che il nuovo dicastero si denomini solo «del turismo e dello spettacolo», pur convenendo che nel novero delle sue attribuzioni abbia a rientrare anche la vigilanza e la regolamentazione delle attività sportive) l'organo idoneo e competente per elaborare e promuovere quelle riforme legislative che il mondo degli sportivi va auspicando ed attendendo da anni?*

*Nella relazione al bilancio della Giustizia, che sta per essere portato all'esame della Camera, l'on. Breganze sottolinea la necessità che il legislatore intervenga per reprimere il «fenomeno della corruzione», così frequente a prodursi ed a riprodursi nel campo delle attività sportive «professionali». Ma il fenomeno della corruzione, anche se è il più deprecabile, il più meritevole di sanzioni, in quanto lede la dignità degli sportivi e ferisce l'aspettativa del pubblico, non costituisce il solo motivo che può sollecitare il legislatore ad uscire dall'immobilismo.*

*Non si dice, davvero, nulla di nuovo affermando che tutto il sistema normativo in atto, tutto quello che de jure condito può trovare applicazione nel campo delle attività sportive, è largamente in arretrato coi tempi. Certo, quando, sul finire del secolo scorso, il barone De Coubertin rinnovava ad Atene il mito di Olimpia, riprendendo il ciclo dei giochi destinati ad esaltare il vigore fisico ed il coraggio (manifestazioni sportive rigorosamente poste sotto il segno di un cavalleresco senso di lealtà), nessuno avrebbe potuto immaginare gli aspetti e le proporzioni che avrebbe finito per assumere il «fenomeno sportivo» nel nostro tempo, con tutta la gamma dei suoi eccessi e delle sue degenerazioni.*

*Se il barone De Coubertin vivesse ancora, sarebbe il primo ad inorridire e a sdegnarsi per quello che capita ogni domenica negli stadi, ma egli avrebbe anche motivo per inorridire sentendo porre questo interrogativo da quanti — attuari e tecnici della sicurezza sociale — sono stimolati ad affrontare il problema dell'assistenza e della previdenza per gli sportivi: Gli atleti sono da considerarsi dei lavoratori?*

*Al quesito è stata data una risposta nettamente affermativa da Fernando Luciani sulla rassegna dell'Inam. In realtà, l'attività degli atleti, soggetti a continui allenamenti per poter dare di più allo sport ed ai tifosi, è venuta assumendo i caratteri che fanno ipotizzare, nella specie, l'esistenza di un vero e proprio rapporto d'impiego. D'altra parte, i lauti premi di ingaggio e i non meno lauti stipendi che sono corrisposti agli atleti, danno una inoppugnabile conferma all'ipotesi: delineano, da un lato, la posizione degli atleti (lavoratori), dall'altro quella delle società sportive (datori di lavoro), così da indurre a concludere che il principio dello sport dilettantistico è tramontato e sepolto. Ora, aggiungono gli attuari della sicurezza sociale, stabilito il principio «professionale» dell'attività degli atleti, il problema dell'assistenza agli sportivi ha da trovare la stessa soluzione che è stata ottenuta per le altre categorie di assistiti.*

*Attualmente, nel caso di infortunio, gli atleti sono assistiti dalla «Sportass», attraverso un contributo che lega le società e le federazioni sportive. L'ente assicurativo interviene anche nei casi di decesso causato da infortunio. Ma per i casi di malattia, per i familiari, per il futuro o la vecchiaia, nessun intervento, nessuna provvidenza. Se l'atleta non ha pensato «in proprio» ad una forma previdenziale per la vecchiaia, se non è riuscito a mettere da parte un peculio (e questo è possibile solo agli assi del ciclismo e ai «divi» degli stadi), al termine della carriera egli andrà incontro ad una penosissima sorte. Quanti casi tristissimi segnalati dalle cronache in questi anni! quanti casi di ex-atleti spentisi tragicamente nella miseria, dopo una carriera costellata di fulgidi trionfi!*

*Se cotesta è la sorte che può toccare ai professionisti, quella che può toccare ai dilettanti è assai più penosa. Essi sono indifesi, e proprio a cagione della loro condizione di dilettanti, vanno incontro a rischi impreveduti: la legge non li tutela. Ora, se è augurabile che il problema dell'assistenza agli atleti, e tutti gli atleti, senza differenziazioni e discriminazioni, sia avviato, al più presto, ad una soluzione concreta, è augurabile, altresì, che il legislatore intervenga per dare alle attività sportive una regolamentazione che escluda ogni ingiustizia ai danni dei «dilettanti», dei cosiddetti diseredati.*

*Oggi, da noi, la regolamentazione delle attività sportive — astraendo dalle norme che disciplinano il funzionamento del Coni e gli conferiscono facoltà contro cui, nell'ambito sportivo, non è possibile sollevare eccezioni — è affidata, per molti aspetti, all'autorità di P.S. Sta a questa disporre le modalità cui deve uniformarsi lo svolgimento di una gara. Ebbene, non si possono scorrere senza un senso di pena i «considerando» da cui la Cassazione ha fatto finire la «massima», in virtù della quale «nel caso in cui, in occasione di una gara velocipedistica, il normale traffico stradale non sia stato limitato o sospeso dalla autorità, vanno applicate le ordinarie norme regolatrici del traffico», e, pertanto, i corridori rispondono dei danni colposamente arrecati a persone o cose nel corso della gara». In Francia è stato deciso alla stessa guisa ed un corridore dilettante che, a testa bassa, procedendo nella volata verso il traguardo, era andato a sbattere contro un gendarme e ne aveva provocato la morte, è stato condannato ad indennizzare la vedova. Lo Stato ha avuto buon gioco per mettersi fuori causa: il gendarme non era in servizio; rivestiva la divisa, ma era confuso fra i tifosi. Se, in virtù della divisa, aveva potuto uscire dalla calca e spingersi sino al centro della strada per godersi con più agio lo spettacolo della volata, del destino crudele che gli era toccato doveva rispondere il corridore.*

*In effetto, da noi e, certamente, anche Oltr'Alpe, il diritto — oggidì — non consente soluzioni difformi. Di fronte agli infiniti e mutevoli aspetti delle situazioni cui può dar luogo l'esercizio delle attività sportive, soprattutto sotto il riflesso giuridico, neppure la magistratura, del resto, sa come comportarsi, sa a quale ratio attenersi. La giurisprudenza è paurosamente ondeggiante. L'incidenza della responsabilità penale nell'esercizio dello sport è ancora da definire, è ancora lontana dal trovare i limiti in cui può essere configurata. E, questo, soprattutto, in rapporto alla cosiddetta «violenza sportiva», la cui causa di giustificazione, secondo l'Albanesi, non sta nel rispetto delle regole «ufficiali» del gioco, emanate dalle varie federazioni, ma, fondamentalmente, nello «spirito sportivo», nell'animus ludendi dei contendenti.*

*Ma, nell'assenza di norme codificate — quelle norme che sono auspicate dall'on. Breganze — anche il quesito che riguarda la liceità dell'intervento dell'autorità giudiziaria «per fare accertare o modificare i risultati d'una gara» (e, sotto questa ipotesi rientra, col caso della frode, anche quello dell'invasione de' campo) è di difficile e controversa soluzione. Il Tribunale di Rovigo ha ritenuto che il giudice possa accogliere la domanda solo in caso di dolo manifesto da parte dell'organo sportivo e nello stesso senso si è pronunciato il Tribunale di Milano. La Corte d'appello di Venezia, invece, è andata ben oltre, ed ha affermato che il giudice può correggere l'errore dell'arbitro anche quando sia stato ratificato dagli organi superiori. Ragionando diversamente, ha detto la Corte, si verrebbe a creare una sfera di diritti soggettivi — che hanno come presupposto di fatto l'accertamento dell'esito della gara — sottratti alla cognizione dell'autorità giudiziaria. E questo sarebbe sommamente assurdo, antigiuridico.*

**Francesco Argenta**

*Da Genova ha proseguito per la Svizzera*

# La moglie dell'emiro del Qatar è sbarcata con cinque Cadillac

*(Dal nostro corrispondente)* Genova, 4 giugno.

La consorte dell'emiro del Qatar, principessa Abi Mansour Hanne, è giunta stamani a Genova con la motonave *Ausonia* ed ha proseguito immediatamente per la Svizzera, ove trascorrerà una lunga vacanza estiva. La principessa è sbarcata con un seguito di ventidue persone, fra le quali alcune donne che fanno parte dell'harem dell'emiro.

La discesa a terra della principessa è stata preceduta dallo sbarco di un voluminosissimo bagaglio: oltre 150 fra colli, bauli e valige, e cinque potentissime e lucidissime *Cadillac*, tutte di colore differente: una bianca, una nera, una blu, una verde e una celeste. La piccola corte — dalla quale mancava l'emiro, che giungerà a Genova soltanto fra due settimane a bordo della motonave *Esperia* — si era imbarcata a Beirut chiedendo e ottenendo di trascorrere il viaggio completamente isolata dal resto dei passeggeri.

Durante il percorso per mare nessuno ha mai visto uscire sui ponti della nave la principessa in persona: ogni tanto appariva, ma solo per qualche momento, una delle sue cameriere. I pasti venivano preparati dagli stessi cuochi di corte, i quali impedivano agli estranei di avvicinarsi alla cucina mentre approntavano intingoli e pietanze. I contatti con il comandante della nave venivano tenuti da due dignitari che accompagnavano sempre la principessa.

Quando l'*Ausonia* ha toccato il porto di Napoli, i dignitari hanno chiesto che la partenza della nave per Genova venisse anticipata, in quanto la principessa intendeva raggiungere la Svizzera il più presto possibile. Sono stati accontentati e l'*Ausonia* è giunta stamani poco dopo l'alba, con circa tre ore di anticipo sull'orario previsto. La principessa è scesa a terra verso le 9, cercando di sfuggire all'assedio dei fotografi. Ella portava con sé quattro figlioletti: tutti assieme, poi, sono saliti su due grandi automobili nere del consolato generale del Libano a Milano, partendo alla volta del Nord.

**c. m.**

## Cento morti nella Germania-Est per un'epidemia di dissenteria

Bonn, 4 giugno.

(m. c.) Un'epidemia di dissenteria ha provocato finora oltre cento morti nella Germania sovietica, e più precisamente nella regione di Brandeburgo. Il numero delle persone colpite dal male supera le quattromila. Con ogni probabilità, l'infezione è stata portata da viaggiatori rientrati nelle scorse settimane dalla Cina.

Al suo rapido sviluppo ha contribuito senza dubbio l'eccezionale ondata di caldo che si sta diffondendo in tutta la Germania. Nelle città tedesche, la temperatura oscilla tra i 25 ed i 23 gradi all'ombra. In Germania non si registravano temperature del genere da quasi venti anni.

# L'assassino della ballerina francese ha confessato il suo atroce delitto

*E' il figlio d'un ricco ingegnere, reduce dall'Algeria - Ferì la giovane a rivoltellate, la cosparse di benzina e diede fuoco*

*(Dal nostro corrispondente)* Parigi, 4 giugno.

L'assassino della ventiduenne Dominique Thirel ha confessato il delitto alla fine di un interrogatorio durato almeno 24 ore: è il ventitreenne Georges Rapin, appartenente a un'ottima famiglia, il quale era noto a Montmartre col nome di «Mr. Bill».

Arrestato ieri pomeriggio, egli aveva affermato di essere innocente e precisava di avere trascorso con una ragazza di Montparnasse la notte dell'assassinio. L'alibi venne verificato, ma sebbene la ragazza — una certa Nadine — lo confermasse, altri accertamenti permettevano di stabilire che era falso.

Convinto di avere nelle mani il colpevole, il commissario Chaumeil procedeva ad una perquisizione nel domicilio del Rapin, che abitava con la famiglia un bellissimo appartamento del Boulevard Saint-Germain, e in quello di Nadine.

In casa del giovane il commissario veniva ricevuto dalla madre, la quale non fu poco stupita nel sentire che il figlio era sospettato. Domenica sera infatti, leggendo il giornale che riferiva il selvaggio assassinio nella foresta di Fontainebleau, egli le aveva detto: «Che orrendo crimine. E' mostruoso uccidere in tal modo una ragazza». Però la perquisizione nell'appartamento del Boulevard Saint-Germain permetteva di trovare i bossoli delle pallottole da 7,65 con le quali Dominique Thirel era stata assassinata; e la seconda perquisizione presso Nadine permetteva di scoprire proprio la rivoltella. Allora la madre dell'assassino chiedeva al commissario Chaumeil di accompagnarla e di poter parlare lei stessa al figlio. E' così che quando il giovane è stato messo in presenza di prove inconfutabili e la mamma lo ha esortato a dire la verità, ha finalmente confessato.

L'imputato è il tipo del «peccatore in *blue-jeans*», proprio come viene presentato in un film che ha successo in Francia come in Italia. E' figlio di un ingegnere noto che guadagna molto e gli ha sempre dato più denaro di quanto ne abbisognasse. Georges Rapin non ha mai mancato di nulla e non ha quindi, per circostanze attenuanti, la miseria che certi malviventi invocano per giustificarsi. La madre e la sorella maggiore, ancor più del padre che era spesso assente e quindi non poteva sorvegliare il ragazzo, accontentavano tutti i suoi capricci. Congedato un anno fa dopo aver fatto il servizio militare in Algeria, il giovane si era occupato di due bar e la mamma gli aveva comperato una libreria. Ogni sera egli usciva di casa e ritornava soltanto all'alba. Frequentava Montmartre, dove si incontrava spesso con alcuni còrsi, e le bische, dove era noto come un giocatore non molto scrupoloso.

Tre mesi fa seppe che uno dei suoi compagni, Stello, aveva abbandonato la giovane Dominique per ritornare in Corsica, e decise di occuparsi lui della ragazza. Andò a chiedere l'autorizzazione del fratello di Stello, il quale gli confermò che Dominique era «libera» ma che, probabilmente, avrebbe dovuto pagare un indennizzo a Stello al suo ritorno.

Diventato l'amante e il «protettore» di Dominique, il Rapin si riteneva suo proprietario, secondo le regole della malavita, ma Dominique, che un anno fa aveva già avuto a che fare con la giustizia essendo compromessa in una faccenda di film allegri, aveva intenzione di mutar vita. A ciò la esortava anche la famiglia, alla quale Dominique confessò: «Non posso assentarmi ora da Parigi. Mi occorrerebbero tre milioni. E' una questione di vita o di morte». Aveva chiesto infatti a Georges Rapin di restituirle la libertà, ma questi le aveva chiesto in cambio il pagamento di una «multa». Le pretese del «protettore» scesero venerdì scorso da tre milioni a 500 mila franchi, ma la sventurata non possedeva neanche quella somma e l'incontro fra lei e il Rapin fu burrascoso.

L'assassino ha raccontato alla polizia che all'una di notte era andato a trovare Dominique al «Sans-souci», dove lei era impiegata come «entraîneuse», e l'invitò a salire in automobile. La ragazza, per precauzione, prese un coltello a serramanico (che la polizia ha ora ritrovato) ma non ebbe il coraggio di rifiutare. La macchina si diresse a tutta velocità verso la foresta di Fontainebleau, dove giunsero alle due di notte. Il Rapin invitò la ragazza a scendere e le sparò a varie riprese. Dominique, ferita in alcune parti del corpo, cadde a terra e l'assassino, cosparsala di benzina, le appiccò il fuoco quand'era ancor viva.

Ritornato a Parigi a tutta velocità, il Rapin si presentò al domicilio di una delle sue amanti, Nadine. Aveva l'abito macchiato di sangue e ritenne opportuno dire tutto alla ragazza, chiedendole di dichiarare che aveva passato la notte insieme con lui.

**l. m.**

# SPETTACOLI

## Cronaca televisiva

**Una scadente puntata di «Lascia o raddoppia»: contestazioni, ritiri e Mike Bongiorno con i nervi - La serata conclusa da un modesto telefilm - Oggi alle ore 13,30: Giro d'Italia a Saint Vincent**

Scadente puntata di «Lascia o raddoppia». Non ci sono stati interventi eccezionali né trovatine né sorprese: il peso della trasmissione s'è riversato sulle spalle del gioco: e il gioco — tutti lo sanno — è ormai stanco e, in mancanza di concorrenti di rilievo, addirittura stucchevole: ieri sera, poi, è stato funestato da cadute, contestazioni e ritiri. Come non bastasse, Mike Bongiorno era fuori forma e aveva i nervi.

Si comincia male con il debuttante Raffaello Mancini di Pietrasanta, esperto di ippica, un uomo poderoso, con le spalle larghe, il volto massiccio, la solida collottola. Risponde ad una domanda qualche secondo dopo il gong fatale. Bocciato. Da un tipo del genere un'esplosione di collera sarebbe terribile, con gran pericolo per l'incolumità di Bongiorno. Ma il Mancini è forte e pacifico. E crollando la testa gira i tacchi e se ne va. Peggio che peggio con l'appassionato di Jazz Raffaele Borretti di Cosenza. Suona un'orchestra, canta Marina Monti. Ma la piccola tempesta non tarda a scoppiare. Il Borretti dichiara non pertinente una certa parte del quesito. Bongiorno perde subito la pazienza ed esce in espressioni come «Ma io non so cosa dirle, caro signore» e «L'avevo pensato, io, sin dal primo momento, che questo giovanotto mi avrebbe procurato delle grane»: parole che non aiutano certo il concorrente a mantenere la calma. Viene interpellato il notaio il quale si esprime in termini oscuri. Il Borretti ha vinto o non ha vinto? Nessuno lo sa. Decideranno più tardi gli esperti radunati nella sede della Rai in corso Sempione.

Altra burrasca per la simpatica torinese Milvia Carra che sa tutto su Pirandello e le sue opere. La Carra, presentando la poesia di un'amica al giudizio del vate-notaio dottor Marchetti, offre un timido spunto, finalmente, per qualche battuta allegra e qualche risatina. Ma la faccenda è immediatamente accantonata e il quiz riprende il suo aspetto severo di esame scolastico. La risposta della giovane torinese ad un insidioso interrogativo viene contestata. La Carra è ben sicura, si diffonde in precisazioni. Niente da fare. Anche sulla sua sorte si pronunceranno gli invisibili esperti, appiattati sull'Olimpo di corso Sempione. Ma non è finita. Terza disputa — e la cosa diventa monotona — con la signorina Maria Caterina Ciucci che si presenta per l'automobilismo. Bongiorno freme, il notaio allarga le braccia, la Ciucci non arretra. Non si riesce a capire se la domanda è o non è pertinente. Si profila per gli esperti una seduta straordinaria. E la grigia serata si trascina avanti. Porterà il signor Augusto Parenti, patito di ciclismo, un po' d'animazione? Ma il Parenti, soddisfatto della somma già conquistata (un milione e 280 mila lire) si ritira.

Breve intermezzo calcistico con un giocatore brasiliano, un uomo di quindici anni, e Angelillo cannoniere dell'Inter: almeno, un motivo d'interesse per i tifosi. E si arriva alla «Sfida al campione» che vede di fronte per la letteratura gialla il detentore del titolo, dott. Camillo Boffito, commissario di P.S., e la signorina Laura Grimaldi. I gialli sono emozionanti e divertenti, c'è la possibilità di scenette, di inserti cinematografici. Nossignori, Bongiorno ha fretta e gli fanno fretta: manco ci fosse, dopo, un'Eurovisione d'importanza o la ripresa di una solenne cerimonia ufficiale. Fugace comparsa del commissario e della sfidante, poi Bongiorno, al galoppo, augura la solita buona fortuna e chiude la trasmissione. Una serata nera, uno spettacolo fiacco e noioso.

A «Lascia o raddoppia» seguiva semplicemente ed esclusivamente un telefilm della serie Hitchcock. Ma stavolta non c'era la firma del maestro: e se non c'era l'atmosfera macabra e paurosa inadatta alle persone impressionabili e ai bambini, non c'era nemmeno la tensione drammatica, il brivido, il ritmo serrato, l'enigma appassionante, la soluzione sensazionale che tanto piacciono al pubblico composto di normali spettatori adulti. Il filmetto narrava, con toni ed effetti alquanto modesti, la vicenda di un poco raccomandabile tizio che ammazzava la donna amata per sposarne una che non amava affatto: e che alla fine veniva smascherato e arrestato da un agente di polizia camuffato da scultore e fintosi per l'occasione pazzo e ubriaco. Alle 22 e 40 tutto era finito. In tv si va a sbalzi. L'altra sera, con l'affastellare inopportunamente una rubrica dietro l'altra, il video era ancora in funzione — per pochi — a mezzanotte e mezza.

Oggi alle 13,30 arrivo della tappa Torino-Saint Vincent. Alle 18 e 45 «Lei e gli altri», alle 19 e 45 un dibattito. In serata «Il galantuomo per transazione» commedia di Giovanni Giraud, regia di Alessandro Brissoni.

**u. bz.**

## Stasera a Parigi canta la Tebaldi

Renata Tebaldi, che questa sera apparirà al Teatro dell'Opéra di Parigi nell'«Aida», fotografata da Chez Maxim's, dove ha cenato dopo le prove di ieri (Telefoto)

### L'ex-marito della Ekberg fermato per ubriachezza

Beverly Hills, 4 giugno.

L'attore cinematografico inglese Anthony Steel, ex-marito di Anita Ekberg, dovrà comparire in tribunale sotto l'imputazione di aver guidato l'automobile in stato di ubriachezza. Il fermo è avvenuto poco prima della mezzanotte di ieri: un agente aveva infatti notato che la «Cadillac» dell'attore proseguiva zigzagando.

Già il 15 dicembre del 1955 Anthony Steel dovette comparire di fronte ai giudici per una simile imputazione. In quell'occasione la sua consorte, Anita, si recò alla polizia a pagare la cauzione.

### Pubblico cosmopolita al Maggio fiorentino

## "Orlando" di Händel alla Pergola

(*Dal nostro inviato speciale*) **Firenze, 4 giugno.**

Nell'origine, *Orlando* di Händel fu un melodramma grazioso. Questo aggettivo, sconveniente alla grandezza, alla grandiosità, di tanta parte dell'enorme produzione di lui, precisa, mi sembra, l'intenzione e il risultato, meglio della qualifica di dramma eroicomico, spesso ricorrente nel teatro del Settecento.

Chi conosce la varietà numerosa degli accenti, dai severi, solenni, anche tragici, ai teneri, briosi, galanti, festosi, che egli sparse nelle partiture di ogni specie, facilmente intende che il libretto dell'italiano Braccioli gli suggeriva il tono lieve, anziché il grave, riduceva gli eventi favolosi, le donne, i cavalier, l'armi, gli amori, a ordinari casi della vita, letizie o bisticci di innamorati, scene di gelosia, e inseriva uno strano tipo, un mago, astrologo. Protezione, come sempre accade, del mondo reale nella finzione dell'arte, e qui priva di elementi mitologici, pseudostorici o biblici, che ispirarono i suoi melodrammi o gli oratori.

Angelica ama Medoro, che non l'ama, eppur la segue lontano. Anche Dorinda ama Medoro, che l'abbandona. Innamorato e geloso di Angelica, Orlando ne apprende la sua fuga con Medoro, li insegue, s'agita, «colpisce da forsennato ogni cosa», impazzisce, precipita Angelica giù da una rupe. Zoroastro l'addormenta, lo desta; è guarito. Angelica e Medoro si sposano.

Il semplice intreccio ottenne pagine delicate, vezzose, eleganti, affettuose, con un evidente ricordo delle più leggiadre e cordiali opere comiche italiane. Dei due fattori, che volevano atteggiamenti musicali cupi, misteriosi, Händel ne realizzò felicemente uno: la persona del mago Zoroastro; del tutto trascurò l'altro, le sovrannaturali sparizioni e apparizioni, che mutano il corso delle volontà e delle azioni, occasioni, se mai, di «musiche descrittive», e lo affidò alla scenografia. E' una mancanza da attribuire allo stato del melodramma circa duecentoventicinque anni or sono.

Alla invenzione händeliana di Zoroastro bisogna dare la palma. E' un perfetto mago da fiaba. Mentre scruta la volta stellata, ed auspica il trionfo del Bene sul Male, e perciò il ritorno alla pugna, alla gloria, di Orlando, troppo svagato nelle fortune donnesche, la convinzione nella sua potenza dà vigore a recitativi marcati, a qualche aria incitante, pulsante e non usuale. Accanto a lui, tenebrosa voce di basso, porrei, a contrasto, e per la felice caratterizzazione, la candida squisitezza pastorellesca di Dorinda, soprano. La giovanile ingenuità e le inattese amarezze risuonano ingenue, quasi popolaresche. Le ariette pudiche, quella evocante la benigna eco della natura e del rosignolo belcantista, quelle amorose, s'annodano l'una all'altra con una coerenza che dà vita alla persona.

E Orlando? Non mi pare che Händel l'abbia immaginato e realizzato paladino, sul serio, sonante d'armi e, per chi sa qual sorta d'abusi, facile al turbamento della ragione e alla violenza omicida. L'ha pertanto ben tratteggiato nei due contegni, della avvenevolezza nel corteggiare, e delle smanie pazzesche. Le escandescenze, in verità manierate e poco terrificanti, sembrano voler destare una comicità, che non esclude la pietà. E nell'uno e nell'altro atteggiamento, quanto efficace, antitetico, curioso, riusciva, secondo l'assurda moda del tempo, la chiara e garrula voce sopranile del famoso Senesino! E quanto acutamente percettibili, sorprendenti, le inusitate dissonanze e le rare ritmiche orchestrali, un'allusione al disordine mentale! V'è poi un'aria, «quella del sonno», allorché s'assopisce, che è fra le bellissime in quella tradizionale situazione scenica.

I canti di Angelica e di Medoro sono invece da ascrivere fra i casuali. Ma l'aggettivo: grazioso torna nella penna, ed al superlativo, a precisare la qualità di alcuni pezzi occasionali, per esempio il terzetto delle voci di Angelica e di Medoro con quella di Dorinda abbandonata, la gavotta (di Orlando) «Vaghe pupille», e il duetto «Verdi piante» (Angelica e Medoro), che si vorrebbe ascoltare anche nei concerti.

Famosa per la destrezza era l'inscenatura nei teatri di Londra, e certo se ne giovò nel 1733 quest'opera. La magia di Zoroastro si manifestava più volte: al tocco della verga sgorgava una fontana, scompariva una campagna, un monte, ed apparivano un delizioso giardino e la reggia di Amore, una nube nascondeva Angelica impaurita da Orlando frenetico, un boschetto diventava una spelonca, scendeva dal cielo un'aquila stringendo fra gli artigli un vaso d'oro pieno di un'acqua che, spruzzata sul volto di Orlando addormentato, lo risvegliava rinsavito. Di siffatto contributo meraviglioso, necessario e proprio del gusto teatrale, soltanto pochi espedienti ha serbato la regia di Mario Ferrero, ben attuati peraltro dal bozzettista Pizzi e dall'allestitore Caiterna.

Il maestro Bruno Rigacci, che, trascritta ed alquanto amputata la partitura, l'ha diretta con energia e grazia, volle surrogare la singolare fonica del soprano protagonista con quella di un potente e veemente baritono, (Scipio Colombo). Ne è conseguita la mancanza di contrasti, che un tenore avrebbe favorito, e una disdicevole caratterizzazione, greve, pesante. Con le difficoltà dello sconosciuto «bel canto» e del recitativo settecentesco si sono cimentati il basso Washington e la soprano Meneguzzer con buoni effetti, la soprano Cartari e la contralto Companeez con minor efficienza.

La lieta, eccezionale avventura di ascoltare un'opera nota finora solamente agli studiosi, ha sollecitato l'intervento nella Pergola del folto pubblico cosmopolita, il quale ne ha gradito anche la rappresentazione, e perciò applaudito tutti gli esecutori alla fine di ciascuno dei tre atti.

**A. Della Corte**

### MOSTRE D'ARTE

## Un trentennio di Menzio

«... Conobbe, da ragazzo, lo scontento degli studi ufficiali e prestabiliti; adolescente, risolse torbide e romantiche evasioni dalla famiglia; campò, per certi tempi, facendo poco più che l'imbianchino; frequentò gli ambienti abulici e disperati degli artisti giovani senza classe, senza mestiere e senza disciplina...». Questo inizio d'un profilo di Francesco Menzio, disegnato da Giacomo Debenedetti, nel 1927, per una esposizione di artisti italiani contemporanei organizzata da Alberto Sartoris al Museo Rath di Ginevra: quasi due anni prima, dunque, che a Torino si costituisse quel gruppo dei «Sei pittori» (Chessa, Menzio, Paulucci, Levi, Galante, Jessie Boswell) sulla cui importanza nel clima culturale italiano verso il 1930 forse ora si va un poco esagerando, come forse si eccede nella valutazione dell'influenza di Edoardo Persico su quel manipolo di artisti torinesi, fra loro legati assai più dall'amicizia, e dalla consuetudine con l'ambiente creato da Riccardo Gualino, che non da una comune direzione estetica, da un chiaro programma, da una concorde polemica. Trentadue anni son passati da allora: e la *Natura morta* ch'è la più vecchia delle quarantacinque pitture adesso presentate nella mostra allestita ad Ivrea dal «Centro culturale Olivetti», reca proprio la data 1927; e noi possiamo guardarla senza che, all'immediato confronto, le opere più recenti, *Fanciulla o Finestra*, *Abito bianco o Vestaglia azzurra*, di quest'anno, segnino il distacco che ci si potrebbe attendere dalla lunga parabola di un artista ormai sessantenne, ed in oltre tre decenni certamente allettato dalle più varie metamorfosi, come tanti suoi colleghi.

Ancor oggi quella *Natura morta* ci parla dell'intimità spirituale di Menzio con Gigi Chessa; ma subito dopo interviene il fatto nuovo, il viaggio a Parigi (se non erriamo, per la liberalità di Gualino) del 1928. E non è la Parigi di Picasso e di Matisse che interessa e affascina il giovane; è la Parigi pittorica di Manet e degli Impressionisti, conosciuti finora più per «sentito dire» che per diretta esperienza. Può darsi che, come scriveva il Debenedetti, quei maestri gli servissero da «termine antitetico per isolare polemicamente le proprie aspirazioni», ch'erano per una forma quasi accademica. Se mai, però, garbatamente accompagnato alla porta, l'Impressionismo rientrò per la finestra nello studio di Menzio: e più o meno dissimulato vi rimase come un discreto genio domestico.

Molti, certo, potevano essere in un cammino di trent'anni, i richiami insinuanti dai viottoli traversi. Menzio non ha ceduto. Limpida, umana, coerente pur nelle modulazioni varie che l'interna ricerca, non la tentazione esterna dell'inconsueto, gli suggeriva, è rimasta la sua visione pittorica: semplice e fiduciosa, nutrita delle presenze amate e dei pensieri familiari che fanno di questa mostra un unico cordiale racconto.

### Ritratto del Piemonte

«Piazze e monumenti del Piemonte» è stato il tema proposto a 75 pittori subalpini dal «Piemonte artistico e culturale»; e n'è derivata un'esposizione di altrettante vedute cui il loro presentatore, l'ing. Bartolomeo Gallo, attribuisce un particolare valore illustrativo del patrimonio monumentale e culturale della regione. Un simile scopo si può ottenere anche con altri mezzi, e soprattutto con la fotografia. In una mostra siffatta pensiamo che più che ogni altra cosa si debba cercare il «ritratto» dei luoghi presi a soggetto. Un ritratto che non deve limitarsi all'esteriorità degli aspetti ma deve penetrare il carattere, la tipicità del motivo prescelto. Impresa non facile in un tempo in cui il pittore invitato a dipingere un ritratto spesso comincia a cautelarsi dichiarando che la rassomiglianza non ha, nella sua opera, alcuna importanza. E infatti, pochi sono qui i pittori che ci hanno dato piazze e monumenti *del Piemonte*, inconfondibilmente. Ma il giudizio in merito questa volta è così facile, che lo lasciamo ai visitatori della piacevole mostra.

**mar. ber.**

**CARIGNANO** — Domani alle 21,15 «Il barbiere di Siviglia»; domenica alle 15,30 «Madama Butterfly». Dirige il M.o Piero Provera.

### SULLO SCHERMO

## "L'amante pura" di P. Gaspard-Huit, al Doria

Nella cornice romantica della Vienna 1906 presidiata dagli scopettoni di Francesco Giuseppe si svolge la patetica storia di Cristina e di Franz, già raccontata da Arthur Schnitzler nel lavoro teatrale «Liebelei». Si tratta di un filmetto garbatamente oleografico, fatto su misura per la gentile coppia Romy Schneider-Alain Delon che vediamo tubare e sbaciucchiarsi su sfondi di prestabilita suggestione. Lei è un'ingenua e timida ragazza che ama per la prima volta e per sempre; lui un ufficialetto dei Dragoni, che irretito nella relazione adulterina con una baronessa (Micheline Presle), trova nell'amore per la deliziosa Cristina la forza di liberarsi dal giogo. La coppia felice è sul punto di fidanzarsi, quando un nero destino si abbatte su lei. Ora che tutto è finito con la baronessa, il barone marito ha finalmente la prova del tradimento, e sfida l'ufficialetto a un duello con la pistola, serbandosi il privilegio di tirare per primo. Non fallisce la mira e il povero Franz cade stecchito. Quando la notizia della sua morte arriva a Cristina, che nulla sapeva del duello, il suo dolore è tale ch'ella non tarda a raggiungere l'amato bene nel regno delle ombre.

Nonostante il luttuoso finale che può strappare qualche lagrimuccia il film appartiene al genere zuccherino: ambienti, episodi, caratteri hanno la superficiale piacevolezza dell'operetta. La Schneider, rientrata nel consueto *cliché* di «Sissi», è una graziosa figuretta e bene le si accorda il pallido, femmineo Delon. Nel personaggio più vivo, la Presle sfoggia uno scaltro mestiere, come pure Fernand Ledoux e gli altri caratteristi. Abile quanto [illegible] la fotografia di Christian Matras.

**l. p.**

### Sospesa la chiusura delle sale cinematografiche

Roma, 4 giugno.

La «serrata» dei cinematografi, prevista dall'8 al 14 giugno, è stata sospesa. Come si ricorderà le sezioni regionali dell'Agis, che rappresenta i gestori di sale, già avevano deciso di sospendere nella settimana prossima le proiezioni in tutti i cinema, «per realizzare delle economie di gestione». In realtà l'azione era una protesta contro i gravami fiscali giudicati eccessivi e contro le non decretate provvidenze a favore della cinematografia. Nella giornata di ieri però i rappresentanti delle categorie interessate alle attività dello schermo hanno avuto un incontro con il ministro del Bilancio e del Tesoro on. Tambroni e questa sera si sono riuniti per un riesame della situazione.

A seguito della riunione è stato diramato un comunicato della giunta esecutiva dell'Agis nel quale è detto che «preso atto delle indicazioni emerse dai contatti ufficiali, ha fissato per il 9 giugno un ulteriore incontro con i rappresentanti di categoria».

### ECHI SPETTACOLI

**CHALET VALENTINO** — Ore 21 danze con l'Orch. Rosaclot nella nuova formazione 1959. Voci di F. Giacon e C. Mart. Tutti i lunedì trattenim. danzanti

**LA ROTONDA VALENTINO** — Successo Orch. Miguel. Ore 21: Gran serata motociclisti piemont.

**SALA DANZE GAY** — Ore 17 e 21: Orchestra Marocol ed i suoi solisti

## I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Ore 13,30: 42° Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Torino-Saint Vincent. Telecronisti: G. Albertini e A. Carapezzi.

14,30-15,40: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) «Soldatini in parata», rassegna di soldatini delle varie epoche a cura di Massimo Albertini ed Elio Nicolardi. Questo numero della serie è dedicato all'Artiglieria e sue specialità e verrà illustrato, come gli altri, da stampe, documenti e soldatini di carta, di piombo, di plastica; b) «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. La trasmissione è presentata da Silvio Noto che si esibirà anche in alcune scenette. Complesso musicale diretto da Nino Rejna; coreografie di Valeria Lombardi; regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi; regia di Carla Ragionieri.

19,30: Concerto della Banda dei Carabinieri, in occasione del 145° annuale della fondazione dell'Arma, ripresa diretta di una parte del programma, dal piazzale del Pincio, in Roma. Dirige la banda Domenico Fantini.

19,45: «Che ne dite?», dibattito su un argomento di attualità diretto da Cesare D'Angelantonio; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,15: «Il galantuomo per transazione», commedia in un prologo e cinque quadri di Giovanni Giraud, per il ciclo «Il classico del mese». Giovanni Giraud, romano (1776-1834), appartenente ad una nobile famiglia di origine francese che aveva tuttavia italianizzato la pronuncia del proprio cognome, e che aveva assorbito completamente l'aria romana e italiana, fu un tipico frutto della Roma papale agli inizi del secolo diciannovesimo. Egli scrisse un buon numero di farse, proverbi, scherzi e nella prima giovinezza vicende sentimentali e romanzesche, ma le opere della maturità «Lalo nell'imbarazzo», «Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore» e questa che va in onda stasera, rivelano una potente attitudine alla creazione di caratteri con mordente incisività.

Protagonista della commedia è Giusto Pencola, un personaggio che rispecchia fedelmente il suo nome: la sua abilità nel rovesciare diametralmente un'opinione appena espressa è tanto grande quanto la sua fama di incorruttibile rigidità. Chiamato ad essere giudice in una vertenza tra i due pretendenti alla mano della figlia, Giusto Pencola ci mostra con quale facilità si possa radicalmente cambiare d'opinione: e i repentini voltafaccia appaiono sempre legati all'evolversi della situazione matrimoniale. Gli scrupoli e le giustificazioni ci sono, ma insorgono sempre al momento che più si conviene: integerrimo e indiscutibile galantuomo, Giusto Pencola non possiede né la virtù della coerenza né la tempra del lottatore: è un galantuomo per transazione.

Interpretano la commedia: Nino Besozzi (Don Giusto Pencola), Pina Cei, Daniela Calvino, Luigi Carubbi, Gianni Mantesi, Franca Nuti, ed altri attori. La regia è di Alessandro Brissoni; scene e costumi di Pier Luigi Pizzi; musiche di Fernando C. Mainardi.

Al termine, Telegiornale.

**RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE** — 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Orchestra Malgoni.

11,30: Giro d'Italia; 11,45: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio - Giro d'Italia; arrivo a Saint Vincent; 14,20: Il libro della settimana.

16,30: Melodie dimenticate; 17: Giornale radio - Per i ragazzi: Cavallo imperatondo; 17,30: Paese che vai canzone che trovi; 17,45: Pomeriggio musicale; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Atomi per domani; 19: Musica Sprint; 19,15: Romanzi in tre canzoni; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,10: Dall'Auditorium di Torino concerto sinfonico diretto dal maestro Mario Rossi; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Ballate con Nunzio Rotondo.

24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Sì o no? - Poker di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Giornale radio - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri di oggi di sempre - Fiera delle arti; 15,30: Giornale radio - Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: Trent'anni di colonne sonore; 18: Giornale radio.

18,10: Giro d'Italia; 18,15: Il tinello, settimanale per donne; 18,40: Armandino e il suo complesso; 19: Orchestra Olivieri; 19,30: Cartoline dalla Spagna; 20: Radiosera; 20,35: Senza freni; 20,50: I racconti romani di A. Moravia.

21,15: Gran gala, spettacolo di varietà; 22,15: Documentario di Ennio Mastrostefano; 22,45: Ultime notizie - Orchestra Manno; 23,15: Siparietto.

**TERZO PROGRAMMA** — 19,10: Canzoni contadinesche ungheresi; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak e Debussy.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il prigioniero malconsolato», commedia in un atto di Arturo Loria; 22,15: Compositori inglesi contemporanei; 22,40: Epistolari, a cura di Renzo De Felice.

**STAZIONI A M.F.** — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musica di Franck e Read.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 59-118.*

**Alfieri:** ore 21,15: Jerry Mulligham e suo Complesso Jazz.
**Auditorium di Torino:** domani, ore 21 Conc. Sinf. n. 26. Direttore Mario Rossi. Mendelssohn-Paulus orat. op. 36 soli, coro, orchestra.
**Carignano:** domani ore 21,15 «Barbiere di Siviglia» con O. Reck, A. Gentilini, U. Guerrieri.
**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «La tragedia della miniera», di G. W. Pabst.

**Art Ancien** (corso Matteotti 40): Umberto Mastroianni: mostra personale sculture e disegni.
**Circolo degli Artisti** (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
**Galleria Martina:** Personale del pittore V. Ferrario.
**La Bussola:** Mostra personale del pittore Ezio Gribaudo.
**Promotrice Belle Arti** (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

**Al Florida** (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
**Chalet Danze:** 21 Orch. Rosaclot.
**Gay:** ore 17 e 21 Orch. Marocol.
**La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana.
**La Cascina** (presso Stupinigi), Ristorante, Danze Quintetto Nova.
**Pagoda Danze:** 21 Orch. Lanfranco.
**Taverneta** (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. B. Lotti.



### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Uno straniero a Cambridge» eastmancolor, con Hardy Krüger, Sylvia Syms, e R. Lewis. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
**Astor:** «Il sergente York» Gary Cooper, W. Brennan. Ingresso 400.
**Corso:** «L'ottava meraviglia del mondo» eastmancolor Scope.
**Cristallo** (telef. 850-100): «Peter Voss il ladro dei milioni» colori, O. W. Fisher, W. Giller, I. Andree.
**Doria:** «L'amante pura "Christine"» eastmanc. Schneider, Delon.
**Lux:** «Fatti bella e... taci» con Mylène Demongeot e Alain Delon.
**Reposi:** «Obiettivo Butterfly» Sc. Ray Milland, Barry Jones.
**Romano:** «La strada lunga un anno» di G. De Santis, con M. Girotti ed Eleonora Rossi Drago. Orario 14-16,40-19,20; ult. spett. 22.
**Vittoria:** «I cadetti della 3a Brigata» technic., con John Derek, T. Lynn e R. Mc Carthy.

**Alfieri:** domani «Quando volano le cicogne» 1° Pr. Cannes '58; or. 15.
**Ariston:** «Il processo di Norimberga» docum. stor. eccez. Ingr. 300.
**Arlecchino:** «La notte del demonio» D. Andrews, P. Cummings.
**Augustus:** «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» technic. f. p. docum. «Lapponia» Scope techn. Pl. 300. Orario 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30.
**Nazionale:** «Clandestina a Tahiti» technic., M. Carol, S. Reggiani.
**Torino:** «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi. Apert. ore 10.

**Alexandra:** «L'urlo e la furia» col., Yul Brynner, J. Woodward.
**Capitol:** «L'urlo e la furia» col., Yul Brynner e Joanne Woodward.
**Faro:** «L'urlo e la furia» colori, Yul Brynner e Joanne Woodward.
**Fiamma:** «In licenza a Parigi» Sc. tec., Tony Curtis, Janet Leigh.
**Hollywood:** «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, tech.
**Ideal:** «Uomini della terra selvaggia» Scope colori, con Alan Ladd, Ernest Borgnine. Ingr. L. 300.
**Maffei:** «Ciao, ciao Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Zarart 16,15-21,15.
**Film:** «Marinai, donne e guai». Ultima settimana.
**Massimo:** «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, D. Gélin.
**Principe:** «Albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, techn.
**Sansoè:** «Albero degli impiccati» G. Cooper, M. Schell, col. Ingr. 200.
**Statuto:** «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, Daniel Gélin.

**Adriano:** «Domenica è sempre domenica» Mario Riva, Alberto Sordi.
**Alcione:** «Tramonto di fuoco» tec. Riv. De Vico-Harris 16,15 e 21,15.
**Alpi:** «Via convento» e «Ronda di mezzanotte» Orick, Crock.
**La Perla:** «Sogni proibiti» tech. con Danny Kaye e Virginia Mayo.
**Regina:** «Totò, Eva e il pennello proibito» con Totò e Abbe Lane.

**Asti:** «Duello nell'Atlantico» Sc. col., R. Mitchum, C. Jurgens. A. 10
**Milano:** «Quantez» «Gervaise». 10.
**Olimpia:** «Souvenir d'Italie» Sc.
**Po:** «Ovest selvaggio» Scope tec.
**P. Nuova:** «Gli innamorati» e «Scialuppe a mare». Apert. 10.
**S. Felice:** «Dono d'amore» Scope col., Lauren Bacall e R. Stack.

**Esperia:** «Le donne sono deboli» techn., J. Sassard, P. Petit, [illegible]
**Giardino:** «Resurrezione» techn. Scope, Myriam Bru, H. Buchholz.
**Italiano:** «Il viaggio» technic. con Deborah Kerr e Yul Brynner.
**Mirafiori:** «Venezia la luna e tu».
**Vinzaglio:** «Il balio asciutto» tec. con Jerry Lewis e M. Maxwell.

**Araldo:** «I pionieri del Wisconsin» techn., Glynis Johns, C. Mitchell.
**Eliseo:** «Falso generale» Glenn Ford, Taina Elg, Red Buttons.
**Fréjus:** «Auto stop» Scope colori, June Allyson e Jack Lemmon.
**Nuovo:** «Sperone insanguinato» techn., Robert Taylor, J. London.
**S. Paolo:** «Quota periscopio» tec. Sc., James Garner ed E. O'Brien.

**Belgio:** «Nella città l'inferno».
**Corallo:** «Ercole e la regina di Lidia» S. Reeves e S. Koscina.
**Eridano:** «Resurrezione» tec. Sc. Myriam Bru e Horst Buchholz.
**Oropa:** «Sogni proibiti» technic., con Danny Kaye e Virginia Mayo.
**Radium:** «Addio per sempre» Sc.
**V. Veneto:** «Cow boy» tec. Scope G. Ford, J. Lemmon, A. Kashfi.

**Astra:** «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane.
**Bernini:** «Gli implacabili» Gable.
**Cibrario:** «Il mostro che sfidò il mondo» Adams e «La donna del ranchero» Sterling Hayden.
**Eliso:** «Spada di D'Artagnan» tech. G. Baker, S. Sims.
**Esedra:** «Ferri» technicolor.
**Europa:** Le avventure di Mr. Corey» tech. Sc. Tony Curtis.
**Excelsior:** «Il nudo e il morto» tec. Sc. Aldo Ray, C. Robertson.
**Massaua:** «Valencia» col. Anita Montiel. Prima visione Torino.
**Odeon:** «Capitano mari del Sud» col. Rock Hudson, Cyd Charisse.
**Star:** «Quota periscopio» Sc. col. James Garner, E. O'Brien.

**Adua:** «Peppino e la vecchia signora» e Comp. Pirelin-Arena.
**Aurora:** «Tesoro di Rommel» col. Dawn Addams, Bruce Cabot.
**Brescia:** «Pane amore e Andalusia» col. V. De Sica, C. Sevilla.
**Chatillon:** «Uomini catapulta».
**Edelweiss:** «117 OSS non è morto»
**Eri-Dan:** «Addio alle armi» tec.
**Fortino:** «Nel blu dipinto di blu»
**Maior:** «La signora mia zia».
**Nord:** «Piace a troppi» tec. Sc. Brigitte Bardot, C. Jurgens.
**Palermo:** «I battellieri del Volga» J. Derek, E. Martinelli, Addams.
**Sociale:** «Il balio asciutto» col. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell.
**Zenit:** «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.

**Cabiria:** «Karamazoff» Sc. col. Yul Brynner, Maria Schell.
**Colosseo:** «Il padrone delle ferriere» tech. A. Vilar, V. Lisi.
**Continental:** «Le donne sono deboli» tech. J. Sassard, P. Petit.
**Flora:** «Erode il grande» tec. Sc. Edmund Purdom, Sylvia Lopez.
**Italia:** «Quota periscopio» tech. Sc. James Garner, P. O'Brien.
**Moderno:** «Una tigre in cielo» Ladd, «I legionari» H. Neff.
**Piemonte:** «Il balio asciutto» Vist. techn. con Jerry Lewis.
**S. Carlo:** «Tempo di vivere».
**Spezia:** «I cacciatori» Sc. tech. R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

**Diana:** «Il viaggio» tech. Scope Yul Brynner, Deborah Kerr.
**Dora:** «Indiscreto» tech. Scope, Ingrid Bergman, Cary Grant.
**Roma:** «Commandos» con James Garner, Etchika Choureau.

**Alba:** «Pirata sparviero nero».
**Ambra** (v. Chiesa Salute 77): «Una vita» con Maria Schell.
**Apollo:** «Sentiero della violenza» Van Heflin, K. Grant.
**Edera:** «Ercole e la regina di Lidia» tec. S. Reeves, S. Koscina.
**Lucento:** «L'orgoglioso ribelle» tec. A. Ladd, O. De Haviland.
**Lutrario:** «Nel segno di Roma» tec. Sc. A. Ekberg, G. Marchall.
**Splendor:** «Bellissime gambe di Sabrina» Van Doren, Cifariello.

*Difendere ogni giorno la libertà*

# Gli uomini hanno sempre dissodato le paludi

Può sembrare un paradosso; ma così viva e risentita è stata l'eco, non solo a Roma ma in tutto il Paese, per il gesto non bello del sindaco di Roma, che quasi ci verrebbe fatto di salutare quel gesto come una delle «infinite astuzie» della Provvidenza, una rude scossa alla fin fine benefica e salutare. Già Nicola Adelfi e Paolo Monelli lo hanno criticato su queste colonne. Vorremmo qui aggiungere qualche considerazione generale.

Se a tanto si è giunti (e pensiamo non solo a questo, ma agli altri incresciosi episodi enumerati da Adelfi), è anche perché non si vuol guardare con chiarezza coraggiosa nel nostro passato, e si preferisce la più facile e comoda via di stemperare tutto nel lattemiele di una retorica pacioccona. Se rileggiamo un recente messaggio ufficiale per l'anniversario della Liberazione, apprendiamo che il 25 aprile è «la pace raggiunta dopo un conflitto lungo e doloroso, la libertà riconquistata, il punto di partenza della mirabile ricostruzione morale, politica ed economica dell'Italia». Non è solo questo. Bisogna anche dire che la libertà fu riconquistata, con lotta durissima, non solo contro lo straniero, ma anche contro gli italiani che quella libertà negavano e calpestavano da vent'anni, e alla fine si asservirono alla suprema follia dei nazisti. Non c'è calcolo di contingente opportunità che possa giustificare, su questo punto, una guardinga reticenza. Se non si ha il coraggio di affermare ad alta voce questa verità storica, si rischia di scivolare nell'agiografia dolciastra; e da questa ai gesti del sindaco Cioccetti il passo non è poi così lungo come appare a prima vista.

Non vogliamo certo, con questa doverosa messa a punto, rinfocolare gli odi di un tempo, o sollecitare persecuzioni individuali. Siamo anzi favorevoli — e lo abbiamo già detto, dissentendo da amici — alla più larga amnistia, anche verso i fascisti, per tutti i fatti connessi alla lotta cruenta di quegli anni. Sappiamo anche benissimo che l'atmosfera vibrante della Liberazione, con le sue speranze e i suoi sogni sconfinati (quell'atmosfera che Paolo Monelli ci ha fatto così efficacemente rivivere nel suo articolo di ieri) non si può ricreare oggi. Questi sono anni propizi — ben più che agli entusiasmi creativi — alle riposate opere di pace, alla cura del particolare, e, se mai, ai ripensamenti critici, all'equanime distacco di quella che fu detta bene la storia non giustiziera ma giustificatrice. E in questo pacato riesame del nostro passato, siamo anche disposti a riconoscere gli individuali errori di alcuni antifascisti, o la buona fede di taluno dei loro avversari. Del resto, già al principio del 1946 Leo Valiani, che fu uno degli animosi capi della Resistenza nel Nord Italia, scriveva: «Lo Spirito soffia dove vuole. Ha soffiato per qualche anno, in Italia e nel mondo intero, sugli antifascisti di tutte le tendenze, ma ciò non vuol dire che i fascisti non siano mai stati toccati dalla sua brezza. C'erano dei cristiani anche tra di loro, così come c'erano dei pagani anche tra di noi».

Ma non si può tollerare che fascismo e antifascismo siano messi sullo stesso piano, e si dimentichi che l'antifascismo e la Resistenza e il movimento popolare d'insurrezione hanno impedito (per riprendere le parole di Parri) «a un'Italia docilmente passiva di ricevere la sua libertà semplicemente dagli stranieri». Per questo è bene che antifascismo e Resistenza, da cui è nata questa nostra Repubblica, entrino oggi nelle scuole, e non per la finestra, ma per la porta principale.

Ancor meno si può tollerare che il fascismo risorga, con le sue apologie stolte, i suoi metodi faziosi e violenti, le sue subdole connivenze. I rei fantasmi guizzano «da' fondi neri» del nostro passato, alla ricerca ansiosa di qualcuno disposto a ridargli un po' di pelle e di ossa: e non è proprio detto che non ne trovino a destra e a sinistra. Ma a questo proposito vorremmo ricordare un'iniziativa locale, il comitato unitario «Cuneo brucia ancora», che raccoglie persone e partiti e associazioni dalle tendenze più diverse, e nella sua ultima relazione ha scritto molto bene: «Abbiamo ammesso che gli ex-fascisti rientrassero nella vita civile, *ma vi rientrassero, liberi, per servire la democrazia, non per rivendicare il fascismo, approfittando della libertà loro elargita*».

Non solo Cuneo, ma, nonostante qualsiasi aspetto contrario, tutto il Piemonte, tutta l'Italia «brucia ancora». E' naturale che là dove la lotta non raggiunse la tragica asprezza che si ebbe nella provincia di Cuneo, la reazione ai fantasmi del passato non sia altrettanto vigile, pugnace e risentita, e che la superficiale apparenza sia piuttosto quella della tolleranza bonacciona, dello scetticismo noncurante e godereccio, magari del qualunquistico fastidio per tutto ciò che sa di antifascismo, e di problemi e ideali politici di ieri e di oggi. Ma nei cittadini più consapevoli, e, quel che più conforta, in molti giovani e giovanissimi, il fuoco dell'ideale, il senso delle tradizioni migliori del nostro passato, dal Risorgimento alla Resistenza, cova ancora.

In quelle sue pagine del 1946, scriveva Valiani: «Ora sembra che il vento dello Spirito si sia acquietato, e che si sia tornati a vegetare nella palude dei normali egoismi». Negli anni che sono seguiti, assai più amare si sono fatte le deprecazioni di molti sulla «desistenza», sulla ricerca esclusiva del benessere individuale, sul lento affogare nello scettico egoismo. Ma non si è forse abbastanza considerato che in questo distacco dalla tensione ideale della Liberazione, in questa febbre di ricostruzione materiale, c'era e c'è anche il naturale, quasi fisiologico bisogno di riprendere e riassaporare, in libertà, la pacifica vita di tutti i giorni. E' un fatto umano, che non va drammatizzato oltre misura; anche se in qualche momento ci può sembrare davvero di sprofondare in una non troppo amabile palude. Qualcosa di simile era accaduto in Italia dopo la fase eroica delle lotte per l'unità; e basta rileggere le storie ormai classiche di Benedetto Croce e Federico Chabod. Anche allora, apatia politica nei più, e fastidio per le lotte politiche e parlamentari, e indifferenza e fiacchezza, e i giudizi severissimi di uomini così diversi come Mazzini e Ricasoli e De Sanctis, e le invettive iraconde di Carducci, e un tetro pessimismo, e il malinconico rimpianto di chi faceva sua l'invocazione di Odilon Barrot: «Rendez-moi l'enthousiasme de 1830». Anche allora, parve che il motto degli italiani fosse diventato *chacun pour soi, Dieu pour tous*.

«Ma gli uomini hanno sempre dissodato le paludi. Perciò, finiranno col riconoscere di nuovo quel che già avevano intuito nei momenti supremi».

**A. Galante Garrone**

### Nuovo ritardo nella scelta dei 25 Cavalieri del lavoro

Roma, 4 giugno.

La pubblicazione della lista dei 25 nuovi cavalieri del lavoro sarà resa nota soltanto sabato prossimo.

Nessuna indiscrezione è trapelata dal Quirinale o dagli ambienti ministeriali sui motivi che possono aver suggerito il nuovo rinvio. Si è solo appreso che il ministro dell'Industria, on. Colombo, incaricato di approntare una rosa di cinquanta candidati, nella tarda mattinata di oggi si è intrattenuto a lungo colloquio dal Presidente della Repubblica.

## Matrimonio alla tv

Il regista di «Lascia o raddoppia», Romolo Siena, si è sposato a Milano, con una segretaria della tv, Ornella Virgili. Alla cerimonia era presente Bongiorno (Tel.)

*I diritti che si pagano per le licenze ed i documenti*

# Funzionari del Comune di Firenze raddoppiano lo stipendio con i "casuali„

*Clamorose rivelazioni di alcuni quotidiani - «Alcuni grossi burocrati riescono a guadagnare oltre un milione al mese» - Il repubblicano Camangi ha presentato un'interrogazione a Segni chiedendo un'inchiesta in altre città*

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 4 giugno.

Il Ministro dell'Interno è stato sollecitato a riesaminare l'annoso problema dei «diritti casuali» in talune amministrazioni comunali. L'iniziativa è partita dall'on. Ludovico Camangi, deputato repubblicano, già sottosegretario di Stato, il quale ha sollevato la questione in seguito ad alcune clamorose rivelazioni su quel che avviene nell'amministrazione comunale di Firenze.

Nel capoluogo toscano una parte degli «uomini del Comune», quelli cioè addetti a determinati servizi, beneficiano dei «diritti casuali». Le loro buste-paga, ogni mese, oltre al normale stipendio contengono una quota-parte dei «casuali», che risulta essere molto più elevata della retribuzione.

Un periodico fiorentino *I Ciompi*, ha compiuto una inchiesta al riguardo ed ha pubblicato i nomi di molti «uomini del Comune», specificando l'ammontare del loro stipendio mensile e quello dei «casuali», che risultano essere di gran lunga superiori alla retribuzione. Grazie al sistema «alcuni grossi burocrati dell'Amministrazione Comunale fiorentina riescono a mettersi in tasca oltre un milione di lire al mese. Somme che, essendo casuali, essi non denunciano nemmeno nel modulo Vanoni». Questo brano del periodico fiorentino determinò molta impressione nella città. Il maggior quotidiano locale, *La Nazione*, cominciò una campagna e la questione è rimbalzata in Parlamento.

Come si costituiscono i «casuali» nei Comuni? Con i balzelli imposti, di tipo medievale, per taluni servizi effettuati dal Comune per conto di terzi, quali la licenza per l'apertura di un negozio di generi alimentari, il rilascio di documenti certificanti l'abitabilità di un appartamento da affittare, le approvazioni di progetti edili, le visite sanitarie, le pratiche per la tumulazione dei morti, i contratti di locazione tra il Comune ed i suoi inquilini, ecc.

Su ciascuna di queste attività gli «uomini del Comune» guadagnano qualche cosa. E, se si dovesse cercare un precedente storico, non si potrebbe pensare, per l'appunto, che ai balzelli medievali. Essi, tuttavia, erano in un certo senso più giustificati, poiché chi li riscuoteva nella maggior parte dei casi non fruiva di una retribuzione fissa.

Nel 1934 una legge tentò di disciplinare il problema fissando, tra l'altro, che i proventi casuali non potessero superare mai il cinquanta per cento dello stipendio base dell'impiegato. La legge fu insabbiata con talune circolari ministeriali, l'ultima delle quali risale al 1953. Dal 1935 ad oggi si va avanti, in questo campo, con le norme di circolari in deroga ad una legge dello Stato.

Quando qualche anno fa il problema dei «casuali» per i dipendenti delle amministrazioni finanziarie dello Stato fu posto in modo clamoroso, ci fu un intervento di Luigi Einaudi, allora presidente della Repubblica. Egli inviò un messaggio al Parlamento nel quale, fra l'altro, diceva che, se il maggior onere da parte dei cittadini ha ragione di esistere, sia pagato, ma vada a beneficio di tutti, non di alcuni privilegiati. I quali privilegiati, in fin dei conti, traggono benefici spendendo una attività che non appartiene a loro, perché già ceduta all'amministrazione che la paga con uno stipendio pattuito ed accettato.

Una volta ottenuta la documentazione, l'on. Camangi ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e ministro degli Interni. In essa egli chiede: 1) se sono esatte le cifre di proventi casuali degli «uomini del comune» di Firenze, rese note; 2) che si disponga una immediata inchiesta, estendendola, eventualmente anche agli altri grandi Comuni, per adottare conseguentemente tutti i provvedimenti amministrativi e — se necessario — proporne di legislativi, che valgano a far cessare la scandalosa pratica; 3) a moralizzare, nel frattempo, l'applicazione del sistema, ripartendo i «casuali» fra tutti i dipendenti. L'indagine del Ministero dell'Interno dovrà accertare, soprattutto, in quanti e quali comuni ci sono i «casuali».

V. S.

### Depongono gli imputati al processo per comparaggio

*(Dal nostro corrispondente)*

Bologna, 4 giugno.

Al «processo per comparaggio» è stato interrogato oggi Luca Beggi, già rappresentante per la zona di Modena della Lysapharma e della Forschung (la ditta che produce elettrodomestici, collegata alla casa farmaceutica). Dopo avere ribadito — come già altri imputati fin qui interrogati — che la vendita degli apparecchi Forschung avveniva mediante «tratte» intestate al medico, il Beggi ha specificato che la casa metteva a disposizione del piazzista due prezzi di vendita: in pratica egli s'era sempre attenuto allo sconto massimo, contentandosi di guadagnare il tre per cento di provvigione. Viceversa, egli non aveva mai ritenuto opportuno proporre al medico — così come avrebbe preteso la casa farmaceutica — la formula di «agganciamento», consistente nella decurtazione del prezzo degli apparecchi Forschung attraverso accrediti riferiti ai prodotti medicinali prescritti.

Circa le cifre conteggiate a titolo di decurtazione dalla filiale di Bologna, il Beggi si è trovato sostanzialmente d'accordo con quanto ieri aveva detto il dott. Pisi: la filiale — non essendo venuta in possesso delle singole prescrizioni — effettuava gli accrediti a decurtazione «a vanvera». L'unico dato sicuro in possesso della filiale era infatti l'ammontare globale delle merci uscite dal deposito: per suddividere poi i singoli quantitativi secondo l'elenco dei nominativi dei medici, gli impiegati procedevano necessariamente a casaccio.

L'imputato non ha escluso che nelle sue relazioni quotidiane sulle visite effettuate al domicilio dei sanitari, siano stati fatti i nomi di medici che in effetti non furono mai visitati o che, se lo furono, non si trovavano in sede. Su domanda di un difensore, ha ammesso di non avere mai avvicinato il dott. Giulio Carafoli, contrariamente a quanto riportato su un documento redatto nella filiale di Bologna della casa farmaceutica.

Verso la fine dell'udienza il Beggi ha fatto al pretore una rivelazione sconcertante: ha ammesso di avere continuato a fornire alla ditta relazioni sul conto di un medico della sua zona il quale, viceversa, era deceduto.

C. C.

**Un comunicato del gran maresciallo della Corte belga**

# Le nozze di Alberto e Paola Ruffo sono state fissate per il 2 luglio

*Il rito civile sarà celebrato dal borgomastro di Bruxelles nel palazzo reale, sede di rappresentanza del sovrano; il rito religioso nella cattedrale dei Ss. Michele e Gudula - La coppia principesca vivrà, almeno in un primo tempo, a Laeken - Qui lo sposo si dedica, con il fratello Baldovino, a gare fragorose in auto e moto da corsa*

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 4 giugno.

*Oggi un comunicato del grande maresciallo della Corte belga informa che il matrimonio del principe Alberto e di Paola Ruffo di Calabria avrà luogo a Bruxelles il 2 luglio prossimo, un giorno dopo la data che era stata fissata per la celebrazione in Vaticano. Il grande maresciallo, conte Gobert d'Aspremont-Lynden, precisa inoltre che il matrimonio civile si svolgerà al palazzo di Bruxelles e quello religioso nella cattedrale dei Santissimi Michele e Gudula.*

*Il palazzo di Bruxelles, nel cuore della città, è la reggia ufficiale dei monarchi belgi, che risiedono normalmente nel castello di Laeken, alla periferia settentrionale, circondato da un immenso parco di circa duecento ettari, folto di ippocastani, di cerri, di pini risonanti di uccelli, e da un alto e impenetrabile muro di mattoni e di lamiere di ferro, nel quale molti hanno visto il simbolo stesso del distacco esistente fra i sovrani ed il popolo.*

*Nel castello di Laeken, che fu costruito nel 1784, vive attualmente la famiglia reale belga al completo, vale a dire il vecchio re con la moglie Liliana De Rhéty, i figli nati dal primo matrimonio di Leopoldo con la regina Astrid, cioè il re Baldovino e il principe Alberto di Liegi, e i figli nati dal secondo matrimonio, Alessandro (che ha diciotto anni e che recentemente è stato operato al cuore), Maria Cristiana e Maria Esmeralda, rispettivamente di otto e quattro anni.*

*E' a Laeken che Alberto e Paola vivranno provvisoriamente, fino a quando non troveranno una residenza separata. Poiché Leopoldo III, com'è noto, ha annunciato che intende abbandonare Laeken, non passerà molto tempo che il giovane Baldovino si troverà ad abitare da solo l'immenso palazzo, gravido di ombre storiche. Fu, fra l'altro, a Laeken che Napoleone I, al tempo in cui il Belgio faceva parte della Francia, firmò la dichiarazione di guerra contro la Russia nel 1812, che doveva volgere la sua stella ed avviarla alla china che lo portò, in breve volgere di anni, alla disfatta finale di Waterloo: villaggio che siede a pochi chilometri da Bruxelles.*

*Se la solitudine pende a breve scadenza sul capo dello scapolo Baldovino, la vita della famiglia reale a Laeken continuerà a svolgersi come prima, per un certo tempo, e accoglierà nella sua atmosfera, nelle sue abitudini, anche la sopravveniente principessa Paola. Per volontà di Leopoldo III, la vita familiare al castello di Laeken ha un carattere tra il patriarcale e il disciplinare, e ruota intorno alla figura centrale del vecchio re. Fino a poco tempo fa, preso dalla suggestione di Laeken, non è un mistero che Baldovino solesse ripetere: «Il vero re è mio padre».*

*Una delle passioni di Laeken, che certamente coinvolgerà anche Paola, sono i motori. I maschi della famiglia reale sono tutti appassionati piloti. Essi, trovando difficile sfogare la loro passione della velocità nelle pubbliche strade, dove sarebbero troppo facilmente riconosciuti, lanciano le «Ferrari» e le «Mercedes» della scuderia reale a folle velocità lungo le vie asfaltate che si snodano nell'interno del vastissimo parco, spesso rimbombante come quello di Monza.*

*Fino a poco tempo fa, è accaduto varie volte che alla domenica Leopoldo III e Baldovino I, indossate delle tute di cuoio, caschi e occhiali che li rendevano irriconoscibili, si divertissero a correre in motocicletta per le strade del Belgio. Baldovino è uno specialista dei motori a scoppio, che monta e smonta come un provetto meccanico. Una volta gli chiesero che cosa gli sarebbe piaciuto fare se non fosse stato re. Rispose: l'ingegnere.*

*Paola si accorgerà che a Laeken, oltre alla fragorosa passione per gli automezzi, vi-goreggia quella non meno nemica del silenzio del tiro a segno. Nel grande parco vi è un bersaglio che i maschi della famiglia reale frequentano con molto diletto; sono tutti ottimi tiratori. Baldovino spara di preferenza con un fucile che gli hanno regalato gli artigiani della città di Liegi — famosa per le sue fabbriche d'armi — e che impiegarono otto mesi a costruire. Laeken è indubbiamente una reggia in cui non mancano gli svaghi: oltre al tiro a segno, all'automobilismo, al moto-cross, sono in auge anche il golf, il biliardo, il gioco degli scacchi e l'ippica. La principessa Liliana De Rhéty è l'amazzone di Laeken: ha due cavalli, che monta quasi ogni mattina attraverso l'immenso parco, spesso accompagnata da Alberto di Liegi che ama l'equitazione non meno dei motori.*

*Baldovino divide la sua giornata a metà fra Laeken, dove Paola vivrà, e il palazzo di Bruxelles. Egli spende quasi tutti i pomeriggi a Laeken. Il suo gabinetto di lavoro, al primo piano, non ha l'aura maestosamente rappresentativa che grava negli ambienti reali, ma somiglia piuttosto alla stanza, un po' fantastica, di uno studente universitario. Adornano le pareti carte del Congo, carabine da caccia, collezioni di fotografie a colori, e rotoli di cartucce posano ammucchiate sui davanzali delle finestre. Se gli strumenti di fracasso sono numerosi a Laeken, Baldovino è un appassionato amatore di musica classica. Egli deve alla nonna Elisabetta, musicofila espertissima, organizzatrice di gare internazionali di musica (che in Belgio vengono seguite con la stessa passione delle partite di calcio), l'educazione finissima del suo orecchio. Baldovino possiede una delle discoteche più [illegible] d'Europa, e la principessa Paola potrà attingervi a suo piacimento.*

*E' alle otto e mezzo del mattino, puntualmente, che un'automobile nera, lasciandosi Laeken dietro le spalle, porta il giovane re al palazzo di Bruxelles, con a fianco un motociclista di scorta, il quale ha l'incarico di risparmiare al re lo scoglio dei semafori, che in una grande città congestionata costituiscono una troppo grave perdita di tempo. E' al palazzo di Bruxelles, dove il 2 luglio si sposeranno Alberto e Paola Ruffo, che svolge il suo lavoro ufficiale. Il suo ufficio al piano terra, modernamente decorato, con un grosso tappeto chiaro di gusto astrattista, guarda per una serie di grandi finestre un cortile bigio, piuttosto malinconico, attraverso il quale raramente vola un piccione.*

*Tradizionalmente, è nel palazzo di Bruxelles che i membri della famiglia reale belga celebrano il rito civile del matrimonio, dinanzi al borgomastro della capitale. L'ultimo che vi ebbe luogo fu nel 1926 tra Leopoldo, allora principe ereditario del Belgio, e Astrid di Svezia, la quale, nove anni più tardi, doveva perire tragicamente in un incidente d'automobile in Svizzera. Nel 1857, nel grande salone blu, fu celebrato civilmente un altro matrimonio famoso: quello fra Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio, sorella del nonno di Leopoldo III. Si ricorderà quale tragico scioglimento il destino, di lì a soli dieci anni, dovette riservare a quella coppia felice: dal castello turrito di Miramare, il bello e biondo arciduca, fratello del Kaiser, partì alla volta del Messico, per cingere una illusoria corona imperiale, e per trovarvi la morte dinanzi al plotone d'esecuzione dei rivoluzionari al forte Queretaro, nel 1867.*

*Anche il palazzo di Bruxelles, come tutti i castelli, ha le sue ombre, i suoi fantasmi; ma non certamente tali da impressionare due giovani e moderni principi, quali sono Alberto e Paola di Calabria. Dopo quello civile, il matrimonio religioso verrà celebrato nella superba chiesa dei Santi Michele e Gudula, una delle più belle cattedrali gotiche d'Europa, certamente all'altezza di quelle di Francia. E' lunga 108 metri, largo 50: al centro della facciata si apre un'enorme finestra che allinea vetrate a colori di grandissimo pregio.*

*Secondo la tradizione, dovrebbe celebrare il matrimonio religioso dei principi il primate del Belgio, vescovo di Malines, che al presente è il cardinale Van Roey. Invece, in seguito al contrattempo avvenuto nei giorni scorsi e alla lettera pastorale che il cardinale Van Roey ha diffuso in favore delle nozze in Vaticano, il matrimonio religioso a Bruxelles verrà celebrato da monsignor Leonce Boon, decano del clero di Bruxelles e assistente del primate, il quale rappresenterà il Papa.*

**Alfredo Todisco**

Paola Ruffo esce dalla sua casa a Roma (Telefoto)

# Un protagonista di "Lascia o raddoppia„ inventa rivelazioni sulla mondana uccisa

*Comparse come esperto a fianco del triestino Tarlao per la storia del West*
*E' finito in carcere sotto l'accusa di truffa: voleva vendere le notizie false*

Sergio Kiswarday apparve a «Lascia o raddoppia» con la testa fasciata per un incidente stradale insieme a Luciano Tarlao, esperto di storia del «West» (Tel.)

*(Nostro servizio particolare)*

Milano, 4 giugno.

Un giovanotto che ebbe dieci minuti di notorietà come «esperto» a *Lascia o raddoppia*, il ventiduenne Sergio Kiswarday, è stato arrestato, messo in prigione e denunciato per tentata truffa. E' uno squilibrato. Ad un quotidiano milanese aveva offerto, in cambio di poche decine di migliaia di lire, rivelazioni che egli definiva sensazionali sulla tragica morte della mondana Paola Del Bono. Affermava che la donna fu vittima di un omicidio: «Io conosco personalmente l'assassino, che non è l'ing. Dalla Verde». La polizia lo ha smascherato alle prime battute.

Sergio Kiswarday si era presentato ieri pomeriggio nella sede del giornale, in via Solferino. Aveva gli occhi nascosti da un grosso paio di occhiali neri. Ottenne di parlare con un cronista, al quale esibì una lettera contenente le pretese rivelazioni. Secondo il giovane, il biglietto era scritto di pugno dall'assassino, una vera e propria confessione: «Ero disperato, avevo bisogno di diecimila lire e non sapevo dove trovarle — diceva la lettera. — Decisi di uccidere una mondana. Presi in casa un martello e lo misi nella mia 1100».

Il racconto, in parte ricalcato dalle descrizioni fatte a suo tempo dai giornali che si occuparono dell'episodio, continua: «Vidi una ragazza. Salì con me in auto. Giunto in via Abramo Lincoln mi accorsi che per strada non c'era nessuno. Saltai al collo della donna e strinsi. Poi le diedi due o tre martellate sulla testa. La uccisi. I medici hanno sbagliato nel definire la sua una morte per annegamento. Con l'auto andai in periferia, dove corre una roggia. Buttai la mia vittima nell'acqua, dopo averla spogliata e derubata della borsetta».

Nessuno degli ascoltatori rimase convinto dell'autenticità della lettera e veridicità della deposizione, nettamente in contrasto con le risultanze delle indagini. Il Kiswarday chiedeva 50 mila lire per il biglietto e si diceva disposto a far incontrare l'assassino con un redattore del giornale. Davanti alle sue insistenze si giudicò opportuno chiamare l'avv. Giovanni Bovio, che è il legale dell'ing. Dalla Verde. Anche all'avvocato ripeté il fantastico racconto; e preso dalla foga, lo ripeté con alcune varianti anche ai funzionari della Squadra Mobile. Per parecchie ore il giovanotto è stato interrogato. Ma fin dall'inizio tutti erano convinti che egli non era a posto col cervello. Ed è finito in carcere.

Il Kiswarday comparve mesi addietro a *Lascia o raddoppia* in una esibizione fugace e marginale. Si era messo a disposizione del triestino Luciano Tarlao per aiutarlo, alle domande da 5 milioni, nella storia del Far West, di cui pretendeva essere un raro conoscitore. Arrivò sul palcoscenico con la testa avvolta da un casco bianco di gesso: se l'era rotta in un incidente automobilistico. A quell'incidente i genitori del giovane — che abitano in via Gran Sasso 2 — fanno risalire le sue anormali condizioni di mente. Lo avevano già fatto ricoverare una volta, lo scorso anno, in una clinica psichiatrica e recentemente pensavano di chiedere un nuovo ricovero. Quanto al suo racconto, il Kiswarday non si è reso conto della gravità di ciò che ha fatto. Dice che tutto è vero e che se lo lasciassero libero, dopo poche ore porterebbe ai funzionari l'assassino della mondana. Ha intenzione di confermare la deposizione anche al giudice istruttore.

g. m.



# Il corredo da sposa consegnato alla principessa

Roma, 4 giugno.

Alla vigilia della sua partenza per il Belgio Paola Ruffo di Calabria ha ricevuto il corredo che porterà con sé. E' stato consegnato oggi alla futura sposa dalla titolare di una nota casa di mode napoletana, Concettina Buonanno, che è giunta a Roma stamane. A completare il folto guardaroba non mancano che un abito da gran sera e l'abito nuziale (che taluni pensano sarà donato dalla nobiltà belga e confezionato in pizzo di Bruges, mentre altri lo dicono in confezione da parte di una nota sartoria di Firenze o di Torino).

La «toilette» da sera, che mancava appunto fra i vestiti consegnati oggi, è un vaporoso abito di chiffon bianco a grossi disegni blu, di linea molto semplice e con gonna svasata. Paola Ruffo lo ha provato stamane e ha dichiarato alla sarta Buonanno di essere completamente soddisfatta.

Questo abito di gala, che la sposa sfoggerà la sera stessa delle nozze in occasione del ricevimento a Corte, ha tutta una storia. La sarta, effettuata l'ultima prova, non è sicura di poterlo consegnare a Roma in tempo utile, e cioè prima della partenza della principessina. Ha dichiarato alla stazione, ripartendo per Napoli, che forse sarà costretta a recarsi in Belgio per portare la «toilette».

«Lo spostamento della cerimonia a Bruxelles — ha detto — mi ha costretta ad accelerare i tempi. Io contavo di consegnare l'abito due giorni prima delle nozze, previste per il 1° luglio a Roma. Ora la consegna dovrà avvenire molto prima».

Paola Ruffo di Calabria porterà con sé, come si è detto, tutto un nuovo guardaroba appositamente confezionato: un completo da viaggio con mantello di lanetta color tabacco, foderato in seta a toni più scuri e vestito della stessa stoffa della fodera; diversi vestiti da mattina in seta «imprimée» a fiori sulle sfumature di bianco, verde, azzurro chiaro e scuro; due abiti da pomeriggio in chiffon e un abito da mezza sera, corto, dall'ampia gonna a «ombrello» in organza verde smeraldo sfumata in chiaroscuro.

### Baldovino non sposerà Maria Teresa di Borbone-Parma

Bruxelles, 4 giugno.

Da fonte autorizzata si smentisce ancora una volta la notizia pubblicata da un'agenzia di stampa straniera secondo la quale re Baldovino si sposerebbe prossimamente con la principessa Maria Teresa di Borbone-Parma.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
**(VIA SAN TOMASO N. 22)**

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del [illegible] delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli [illegible] solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal [illegible] all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed [illegible] primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

**1 COMMERCIALI L. 100 p.p.**

**ALESATRICE** BWC mandrino 110, alesatrice PBR mandrino 80, torni, [illegible] frisi, pialatrici, macchinari diversi come nuovi, vendonsi. Saracco, Asti, via Arò 44.

**ARCIOCCASIONE** trapani seghetti, smerigliatrice, presse, [illegible] paranchi. Tabacchi, Valeggio 4. L8561

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Sitlow », via Nizza 32, telef. 683-076. T2384

**DITTA** acquista presse tonnellate 20-40-60-100-150, bilanciere trazione. Telefonare 687-366. G5736

**IMPRESA** edile cessa vende legname attrezzature terreno. Telef. 596-878.

**MACCHINE** lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria, Mallet, Mazzini 10.

**OCCASIONE** vendo compressore Emanuel seminuovo, cricco a carrello. Telefonare 40-283. 80747

**PRESSE** eccentriche frontali inclinabili volata ritardo costruzione Marnell. Telefonare 692-[illegible]. 80257

**RULLI** compressori stradali Diesel da tonn. 4 a 10 noleggiansi. Ciarmino, Rivoli, telef. 95-274. F5260

**STAMPERIA** specializzata centro Como, affitterebbe a fabbricante cravatte, biancheria, abbigliamento, arredamento, costumi bagno, reparto autonomo con n. 3 tavoli stampa. Telefonare 21-442, Como.

**TAGLIATUBI** nuova 50x3 motorizzata 230x60 vendo permuto mobili ferro. Telef. 683-753. 80255

**TELEFERICA** completa, ottima, vendo 600.000. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. B8815

**VENDO** macchine attrezzatura utensilerie officina carpenteria metallica. Telefonare 41-817 dott. Turletti, ore 17-19.

**2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.**

**ATTREZZATO** laboratorio incentura lucidatura mobili normali poliesteri, stampe decorative plastificate eseguisce conto terzi. Via Stampini 15, telef. 292-775.

**FABBRICA** artigiana arredamenti negozi pasticcerie, frigoriferi banchi bar. Telefonare 306-152. 80647

**LABORATORIO** confezioni uomo accetta lavoro serie oppure divise. Tel. 781-395.

**MURATORE** disponibile subito cerca manutenzione case in proprio. Telefonare [illegible]. M8575

**OCCHIALI** prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

**PAVIMENTAZIONI** rivestimenti marmo, palchetti lucidatura piombo decorazioni [illegible] forniture. Telefonare 30-613.

**RIMODERNIAMO** alloggi completi opere murarie, impianti idraulici, elettrici, decorazioni. Telefonare 660-035. 39282

**3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.**

**A** buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 20 mesi, concedonsi a pensionati, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finaosec, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

**A** capitalisti risparmiatori solida combinazione garantisce permanente reddito 12-13 per cento. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. M8561

**ABBIAMO** commestibile centrale 45.000 giornaliere cedesi 1.800.000. Ferec, Cavour 28. 960

**ACCONCIATURE** avviamento dimostrabile, cedesi affitto [illegible] operazione. Telef. 885-312. M8647

**ACQUISTEREI** piccolo negozietto, oppure gerenza bar, latteria, cauzionando. Telefonare 41-078. 5930

**AUTORIMESSA** cedesi 100 auto, 80 sculter. Via Cesare Balbo 39. 80616

**AFFARONE,** Autorimessa bene avviata cediamo. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. 7414

**AFFARONE** reale bar caffè, [illegible] incasso due bigliardi, Totocalcio, sede riunione squadra calcio. Telef. 758-397 ore pasti.

**ALLEVAMENTO** polli vendo ragioni salute avviato attrezzato produzione media, Borgo San Pietro Moncalieri. Telefonare 30-606. G5560

**APPORTANDO** tre milioni offresi società lussuosa pensione serie garanzie, buon interesse, volendo vitto alloggio. [illegible] cassetta 7123, SPI, Torino. B8807

**ATTENZIONE:** bar-biliardo 35.000 giornaliere controllabili, occasione, cedo. Telefonare 44-017. B9430

**AUTORIMESSA** centrale, capacità 160 vetture, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. B9677

**AUTORIMESSA** nuova, capacità 180 macchine, bellissimo salone, cede 2 milioni 500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

**[illegible]** redditizia 60 auto [illegible] cedesi 2.800.000. Telef. 528-012.

**AUTORIMESSA** 140 macchine, zona centrale, affitto mite, cedesi. Telefonare 506-165. F5871

**AVVIATA** azienda dolciaria, cioccolato, confetti, centrale, ottima clientela, buon reddito, cedesi. Telefono 44-435. 770

**AVVIATISSIMA** copisteria cedesi in blocco. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

**[illegible]** commerciale all'ingrosso per maggior sviluppo, cerca finanziatore correntista 5 milioni 7 % [illegible]. Rimborso mensili [illegible]. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. M8589

**AZIENDA** commerciale ultra trentennale, unico proprietario, ramo auto motoveicoli ricambi, autorimessa, officina riparazioni, stazione servizio, negozi di vendita organizzazione di vendita capillare, 30 sub-agenzie, cerca abilissimo collaboratore disposto assumere direzione amministrativa et rilevo metà quota avviamento, metà valore merce esistente. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino.

**AZIENDINA** artigiana, fabbricazione serie, articolo maglieria largo consumo, cedesi. Telefonare [illegible]-285. M8577

**BAR** drogheria angolare inevitabilmente avendo sottocosto 50.000 giornaliere, Catalegno, S. Ottavio 47. 80558

**BAR** superalcoolici urge vendere causa impegni L. 2.600.000. Telef. 887-855.

**BAR** superalcoolici angolare, ottima posizione, via importantissima San Paolo, incasso 25.000 giornaliere, cedo 4 milioni 200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

**BAR** superalcoolici centralissimo causa urgenti impegni cedo 2.500.000. Telefonare 583-091. M8529

**BAR** superalcoolici, Totocalcio, [illegible] biliardo, sala carte, centralissimo, vicinanze piazza San Carlo. Tutto nuovo, lussuosissimo, 40.000 giornaliere comprovabili, cede 14.000.000 dilazionando. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

**BAR** superalcoolici, Totocalcio, 20.000 giornaliere, alloggio, alternos unico, cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

**BUONISSIMO** impiego capitale-bar, reddito garantito 960.000. Richiesta 6.000.000. Diasvino, Sant'Anselmo 13. 8130

**CARTOLERIA** centralissima adiacente scuole, reddito 5.000.000 annui, cedo 9.000.000 [illegible]. XX Settembre 17.

**CASALINGHI** giocattoli, veramente redditizio, ottima zona, cedo 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

**CAUSA** acciacchi età, vendesi facile industria prodotti chimici-farmaceutici affermatasi Italia et estero da oltre trent'anni, immense possibilità sviluppo. Prezzo forfait compreso stabile 4 piani fuori [illegible] primario come Torino. Per trattative rivolgersi: Agenzia Avelia, Viareggio 12, telef. 50-082. 3975

**CAUSA** decesso urge cedere negozio centrale, passaggio uffici municipali, volendo senza merce, prezzo favorevolissimo, Gabetti, XX Settembre 17. 5292

**CAUSA** espatrio cedo avviatissimo deposito piastrelle materiali edili. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. 80587

**CAVALLERA,** Saluzzo 21, modernissima azienda formaggi ingrosso, clientela quarantennale, incasso mensile [illegible], volendo stabile, vendesi anche separatamente, rateizzando. 5857

**CAVALLERA,** Saluzzo 21, maglieria biancheria centrale, zona commercialissima, incasso 30.000.000 annui, cedesi trasformazione azienda 7.000.000. 5857

**CAVALLERA,** Saluzzo 21, frutta, verdura, modernissimo, incasso 40.000 comprovabili, alloggio, cedesi 1.750.000.

**CEDESI** avviata piccola trattoria. Schiarimenti: Orazio, Borghetto S. Spirito Savona. G8690

**CEDESI** [illegible] ritiro commercio negozio alimentari [illegible] zona libero subito. Per trattative rivolgersi Fruis, via Dettola 4, Caluso. 5900

**CEDESI** centralissimo chiosco pianoforte [?] tura calze, miti pretese. Telefon. 86-145 ore pasti. M8685

**CEDESI** commissura pulitura. Tel. [illegible]

**CEDESI** negozio [illegible] orina o cambio autocarro Leoncino. Telef. 263-800.

**CEDESI** negozio lettini carrozzine articoli giardino 700.000, buon avvenire, corso Francia 90. M8122

**[illegible]** negozio tintoria per [illegible] della titolare. Telefonare 796-558.

**CEDIAMO** bar commestibili latterie pastifici salumerie tabaccherie. Urat, Giolitti 10. 877

**CEDO** attrezzatura lavorazione legno. Telefonare 891-943. M8673

**CEDO** cartoleria, giornali, giocattoli. Telefonare 681-616. B8801

**CEDO** negozietto fiori con piccola serra e tintostireria. Telefonare 279-842.

**CEDO** negozio cartoleria cancelleria, miglior offerente. Riva, via Mazzini 1.

**CEDO** negozio camiceria blocco 2.200.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

**CEDO** tintoria avviata possibilità abitazione retro, affitto mite. Telef. 638-913.

**CEDO** tintostireria retro abitabile solo rilievo modesta attrezzatura. Tel. 779-980.

**CHIOSCO** gelati bevande dolciumi frutta avviatissimo, ottima posizione, cedesi. Telefonare 755-214 mattino sino ore 10.

**CHIOSCO** giornali 850 copie, buon reddito cede. Urat, Giolitti 10. 877

**COMMESTIBILE** partendo azienda 1 milione 300.000, 25.000 giornaliere controllabili, Catalegno, S. Ottavio 47.

**COMMESTIBILI,** centralissimo, Porta Nuova, attrezzatura perfetta, affarone, cede 17.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

**CONCESSIONARIO** importante società brasiliana vendita terreni urbani e agricoli Brasile assocerebbe zona Piemonte serissimo disponga ufficio Torino e tre milioni. Documentati sicuri guadagni. Scrivere casella 55 D, SPI, Milano.

**DROGHERIA** incasso 80.000 giornaliere, cede 2.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

**DROGHERIA,** zona fortissimo passaggio, incasso 300.000 giornaliere, garanzie, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

**ELETTROLAVAGGIO** secco affezionata clientela reddito garantito, cede dilazionando, Crosetto, Beaulard 10. B9786

**ELETTROLAVAGGIO** secco, sago, fortissimo lavoro, reddito mensile reale dimostrabile oltre 250.000 cedesi 5.000.000. Telefonare 736-028 ore 13-14, 20-21.

**ESAMINEREI** finanziamento produzione e vendita prodotto, articolo nuovo di largo consumo o applicazione. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. 30486

**FIMI** sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-039.

**FINANZIAMENTI** e prestiti su automezzi. Massima [illegible] I.F.I.T.-Auto, San Quintino 4 bis. [illegible]

**FORTUNA** assicurata, caffè-ristorante, pasticceria, grandissimo pergolato, bocce, alloggio, incasso 35.000 (prova) [illegible]. Diasvino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

**GERENZA** bar [illegible] angolare ottima posizione, concede cauzionando Gabetti Carducci 132. 5292

**GERENZA** drogheria, barriera Milano, nuova, ben arredata 20.000 mensili, concede Gabetti, Giulio Cesare 58.

**GERENZA** Rivendita pane, zona fortissimo lavoro, kg. 100 condizioni eccezionalissime [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

**GIORNALI,** cartoleria, giocattoli, via grandioso passaggio. Copie 500 giornaliere. Straordinario utile, cede 11.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

**[illegible]** desiderosi migliorare posizione, non disponendo capitali liquidi, rileverebbe autorimessa avviata. Pagamento dilazionato mensilmente. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. [illegible]

**GIORNALI,** cartolerie, quotidiani trecento, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 589

**LATTERIA** litri 170 (adiacenze Torino) recapito domicilio, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 5857

**LATTERIA,** 350 litri, angolare, arteria passaggio, 45.000 giornaliere, cedo 6 milioni. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

**NEGOZIO** calzature 200.000 mensili cedesi 1.200.000. Telefonare 528-012.

**OCCASIONE,** cedo allevamento polli 300 capi settimanali, periferia Torino oppure locale vuoto [illegible] in affitto. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. M8424

**OCCASIONE,** privatamente avendo negozietti attrezzatissimo 700.000, posizione formidabile. Telefonare 385-362.

**OCCASIONISSIMA** cedesi drogheria, per trasferimento 1.200.000. Telefonare 30-645. M8693

**OFFICINA** meccanica sana, redditizia, prodotto proprio, lunga esperienza, cedesi. Telefonare Ing. Girlando 770-071.

**PANETTERIA** cedo con forno macchinari avviatissima dintorni Alba. Telefonare 564-356, Torino. [illegible]

**PANETTERIE** città e provincia, cediamo facilitando, occasioni. Urat, Giolitti 10. 877

**PANETTERIE** Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

**PANIFICIO,** [illegible] 240 giornalieri, forno elettrico nuovo, alloggio, cede 7.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

**PER** costruzione nuovo stabilimento, industria cerca prestito 10.000.000 interesse 7 %, ammortizzamento 5 anni, garanzia ipotecaria. Trattasi privati, esclusi intermediari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8308

**PRESTA** a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la Società Ilima, via Mercanti 18.

**PRESTA** a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilima, via Mercanti 18.

**PRESTITI** fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a pensionati, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finaosec, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

**PROFUMERIA** centralissima, grandioso passaggio, 30.000 giornaliere, modernissima, cede 4.600.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

**PROFUMERIA** posizione commerciale (Madonna Campagna) ampio retro, alloggio. Telefonare 48-843. 6098

**RILEVIAMO** per lire [illegible] in contanti negozio vuoto con licenza radio tv, elettrodomestici. Indicare mq. ed affitto. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 1377

**RISTORANTE** bar avviatissimo periferico elevato incasso dimostrabile causa trasferimento cedo, cambio con alloggio. Telefonare 582-575. 650

**[illegible]** cedesi [illegible] villeggiatura ampi locali. Telefonare [illegible] Giaveno.

**RIVENDITA** Pane [illegible], ottima sicura clientela, kg. 200 giornalieri, incasso 75.000, cede 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

**RIVENDITA** pane. Crocetta, fronte [illegible] palazzi, kg. 110 aumentabili, [illegible] vendita altri generi, cede 3.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

**RIVENDITA** giornali centrale su [illegible] avviatissima, cedesi 4.500.000. Telefonare 49-770. 7422

**RIVENDITA** pane kg. 160, affermata vendita grissini, pasta, pasticceria, centrale alloggio, cede 4.500.000. Gabetti Giulio Cesare 58. 5292

**SALUMERIA** modernissima, grandioso sviluppo, eventuale permuta alloggio, terreno. Cede 3.700.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

**SANREMO** Pensione avviatissima cedesi causa malattie. Scrivere Schmidt, Gioberti [illegible]. 8414

**TABACCHERIA,** cartoleria, profumeria. Levata 1.000.000 settimanali, incasso 300.000 giornaliere, cede 15.600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

**TABACCHERIA** zona Biellese [illegible] settimanali, forte vendita altri articoli cedesi occasionissima 4.800.000. Frana, del Carmine 28. 7810

**TABACCHERIE,** panifici, bar, giornali, latterie, in ogni comune vicinanze Torino, cede Gabetti, Giulio Cesare 58.

**TIPOGRAFIA** avviatissima, ottima clientela, cedesi Riviera Ponente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

**TORREFAZIONE** avviatissima comodo alloggio cedesi vero affare. Piazza Statuto 14. M8248

**TORREFAZIONE** piccola centralissima, tazzine caffè 330 media giornaliera, ultracentrale, cedesi [illegible]. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

**TORREFAZIONE** semicentrale, negozio nuovo, 20.000 giornaliere aumentabili, cede 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

**TORREFAZIONE** superalcoolici, centrale, fronte mercato, 36.000 giornaliere, chiusura domenicale, cede 7.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

**URGE** cedere negozio pellicceria moderno arredato o vuoto. Telef. 872-824.

**URGENTISSIMO** causa trasferimento cedesi Genova grande tintoria lavasecco con macchinario, alloggio soprastante, affarone. Scrivere cassetta 820 A, SIP, Sampierdarena. 9653

**4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.**

**A** alto reddito, privato vende direttamente alloggetto due camere, cucina, primo piano, balcone, libero subito; retendolo affittare reddito 12 %, 1.325.000. Telefonare 652-876. 6101

**A** vera occasione vendesi villetta 6 camere servizi 600 metri terreno San Mauro, 5.500.000. Telefonare 273.871.

**[illegible]** barriera Francia alloggio due camere servizi, vendo 2.050.000. [illegible], Garibaldi 5. 814

**ABITABILE** subito vendiamo corso Francia alloggio signorile camera, tinello, cucinino. Domus, Garibaldi 30, tel. 511-050.

**ABITABILI** settembre vendonsi alloggi 1-3 camere cucinino, tinello, bagno, corso Sempione 130. 6538

**ABITABILI** subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 10. 6538

**ACCHIARDI** 47-374, vende alloggi blocchetti, Cibrario 31 bis; martedì, giovedì, sabato 15-17. 4032

**ACQUISTASI** contanti terreno [illegible] posizione, costruire, 50-70 camere. Telefonare 528-968. [illegible]

**ACQUISTEREI** direttamente villetta 4-5 camere precollinare, comoda. Telefonare 582-575. 650

**ACQUISTEREI** terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ergi, Agnelli 98.

**ACQUISTO** contanti camera vuota, alloggetto centrale gabinetto interno. Telefonare 81-593. 8227

**ACQUISTO** contanti terreno 40-50 camere zona residenziale. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. 80551

**ACQUISTO** 1000 mq. terreno in zona Francia vicociata ville. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 5856

**ACQUISTO** 4-6 camere centrali anche da ripristinare. Telef. 40-061. 651

**ADIACENZE** Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

**ADIACENZE** piazza Bernini, via Alpignano 14, casa signorile, vendonsi alloggi liberi et occupati 2-3 camere, servizi. Visite: pomeriggio ore 15-18. 3799

**ADIACENZE** piazza Repubblica, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti in casa civile, panorama, scala marmo. Visite pomeriggio, [illegible], giovedì, sabato.

**AERONAUTICA,** privato vende terreno 1400 metri; altro Cascine Vica [illegible] prezzo conveniente. Telefonare [illegible].

**AFFARE.** Vendesi alloggio 3 vani entrata bagno 1.600.000. Ceratti, via Santa Chiara 26. Visite ore 14-16. 80763

**AFFARE!** vendiamo ultime camere, base 400.000, Pianezza 8, telefono 661-308.

**ALBERGATORI** Loano, zona panoramica, vendo casa 22 vani, metri 2000 terreno, giardino, aranceto, frutteto. Vista stupenda, adatto albergo-ristorante fuori classe. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 7849

**ALLA** borgata Leumann capolinea 5 vendesi alloggio nuovo due camere tinello cucinino terrazza, affittato. Telefonare 586-521. 80674

**ALLOGGETTI** moderni, [illegible] 1.000.000 camera, via Gorizia angolo S. Marino. Ponteriggio. 80635

**ALLOGGETTI** nuovi uno, due, tre camere servizi, garage, liberi, affittati, buon reddito (Barriera Lanzo) vendonsi. Telefonare 44-435. 770

**ALLOGGETTI** occupati, 350.000 camera, via Napione, vendo. Telefonare 82-218.

**ALLOGGETTI** signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 855

**ALLOGGI** corso Belgio, nuovi, panoramici, 2-3 camere, servizi, vende [illegible] vano. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

**ALLOGGI** nuovi (piazza Bengasi) 1 milione 800.000, 2.400.000, 3.000.000. Facilitazioni. Telefonare 41-078. 5930

**ALLOGGI** pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale, [illegible] volgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 689-412. 841

**ALLOGGIO** bellissimo zona Statuto, due camere cucina servizi [illegible] vendesi. Frana, del Carmine 28. 7810

**ALLOGGI** signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Salicelo 8 (Stadio Comunale), telef. 580-413. 1707

**ALLOGGI** signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino. Palazzine precollinari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655

**ALLOGGI** signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo, palazzina Ponte Verde 5. 655

**ALLOGGIO** dietro Porta Susa, quattro camere, accessori, quarto senza ascensore, urge vendere, 6.000.000, Acchiardi, Settembre 58. 4032

**ALLOGGIO** [illegible] Orbassano 64, piano primo, mq. 123, 4 camere doppi servizi, autorimessa, vendo facilitando. Telefonare 278-898. F5293

**ALLOGGIO** piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi tuttonuovo vendesi [illegible]. Figlie Militari 1. 531

**ALLOGGIO** primo piano, 4 vani, abitabilissimo ufficio 2.300.000. San Donato 21 bis. M8250

**ALLOGGIO** tre camere, servizi, tuttonuovo, vende 2.825.000 più mutuo 825.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5202

**ALLOGGIO** via Moncalvo angolo Cialdini, piano rialzato, 4 camere cucina termosifone vendesi libero [illegible]. Telefonare 897-751. 791

**APPARTAMENTO** signorilmente unico centralissimo, piano altissimo due ascensori [illegible] incantevole alleanziosissimo mq. 210 vende Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 7727

**APPARTAMENTO** zona Francia, camere tre cucina garage, [illegible] 5.200.000. Telefonare 767-814. 7850

**APPARTAMENTO** [illegible] via [illegible], camere quattro cucina terrazzo, ascensore, termo particolare. Telefono 767-814. 7850

**AREA** corso Tassoni angolare, progetto approvato costruzione 210 camere oltre fabbricati interni, vende Fin-Val, telefonare 527-410, 527-411. [illegible]

**BARRIERA** Milano, liberi due camere tinello cucinino ascensore 2.200.000 più 600.000 mutuo. Telefonare 273-871.

**BASSO** prezzo vendesi locali mq. 90 uso laboratorio, officina, magazzino, garage. Telefono 255-661, ore pasti. 89893

**BELLISSIMO** camera tinello cucinetta ampio terrazzo casa nuova vendesi. Mombasiglio 36. Telefonare 390-516, 360-318.

**BARRIERA** Milano, via Sandigliano 8, alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi. Visite 17-18,30, telefonare 531-096. 4351

**BRUCIATORI** caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare 595-580 Basco. 18892

**CAMERA** cucinino entrata bagno vendesi L. 2.100.000 nuova costruzione, via Ormea angolo via Tiziano. Facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 4679

**CASA** centralissima, 60 vani, negozi, buon reddito, 55.000.000. Giletta, Portici Borbaroux 4. 6461

**CASA** nuova 20 camere termo bagno ascensore, reddito 9% vende Ferec, Cavour 28. 960

**CASA** otto camere laboratorio reddito [illegible], vendesi 7.200.000, Massera 11. Inlegname. [illegible]

**CASA** periferica, costruzione 1956, 20 camere, [illegible] fabbricato, resa [illegible] mensili, vende 17.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

**CASA** zona San Donato, 34 camere, tre negozi, costruzione 1954, resa 3.000.000 annui, vende 45.000.000, [illegible] Vittorio Emanuele 200. 5292

**CASCINA** Cinzano, giornate 31, stalla moderna, rustico, civile, 8.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 6098

**[illegible]** vicinanze Chivasso, 37 giornate, 2 appezzamenti, civile, rustico, 30 capi, irrigua, vende 28.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

**CASETTA** con negozi indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più servizi, licenza esercente, vendesi pagamento dilazionato. Rivolgersi villaggio San Martino, Strada [illegible] San Martino inferiore 136, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4913

**CASETTA** con o senza terreno e cascina 15-18 giornate, zona Monferrato, tutte comodità, vendonsi. Telefonare 651-568

**CASETTA** Regina Margherita, 4 alloggi, locale industriale, reddito 9 % urge vendere. Telefonare 893-967. 1215

**CENTRALE** Crocetta raffinato decoratissimo nuovo appartamento 8.500.000. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 6653

**CENTRALE** vendo muri negozio [illegible] cantina 1.400.000 trattabili. Tel. 378-129.

**CENTRALISSIMO** (Carlo Alberto) piacevole appartamentino bisanze, servizi, 3.000.000. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 6658

**CENTRO** Barriera Milano, via Sommariva 5. Alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17, telefonare 524-096. 4351

**CESARE** Balbo vendo convenientemente alloggetto IV piano 2 camere cucina. Telefono 50-077. 4681

**CIALDINI** 8, vendo uno, due, tre camere tinello cucinino. Visite: 15-17. Informazioni: Telefonare 40-061. 651

**[illegible]** 31 bis, alloggio otto vani, due entrate, doppi servizi, divisibile, vendesi libero abbocco. [illegible], telefono 47-374. 4032

**CORSO** Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero 2 camere tinello meraviglioso, altri affittati, garantisco affitto. Visite pomeriggio. L9471

**CORSO** Brescia 65 impresa avente ultimi 2 alloggi. Telefonare 766-896.

**CORSO** Cairoli 10, stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 164. Telefonare 584-024.

**[illegible]** Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati, 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 16,30-18,30. Telefonare [illegible]-098.

**CORSO** Peschiera 283-285, vendonsi alloggi uno due tre camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18, telefono 650-070. [illegible]

**CORSO** Tassoni permuto con alloggio terreno costruibilità 53 camere. Tel. 50-077.

**CROCETTA,** c. Montevecchio [illegible], casa ultrasignorile, ultimi due alloggi, piano rialzato et primo, due camere letto, spogliatoio, salone, camera servizio, cucina, doppi bagni, doppi ingressi mq. 100 adatti anche uffici, vendonsi. F5827

**[illegible]** impiegare 30-40.000.000 acquistando casa signorile preferibilmente Crocetta, Santarita, adiacenze corso Sovietica. Telef. amministrazione 47-387.

**[illegible]** belle camere corso centrale gabinetto interno vendo. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. [illegible]

**[illegible]** affarone alloggi [illegible], servizi camera cucina 1.100.000; tre camere cucina 1.800.000. Dorato, via Borgofranco 7, Torino. F5563

**FINALPIA,** vicinissimo mare, ultimi signorili alloggetti vendonsi. Tel. 49-300, Torino. G5720

**FINANZIAMENTI** cambiari o ipotecari immobili. Telefonare 521-681. 553

**FINANZIAMENTI** rapidissimi su alloggi case, terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefon. 527-487.

**FINANZIAMO** e anticipiamo acquirenti alloggi Riviera Ligure. I.F.I.T. Torino, S. Quintino 4 bis, tel. 52-000, Sanremo, Matteotti 9, tel. 81-414. 4459

**GABETTI,** XX [illegible] 17 vende casa 20 camere, servizi, modernissima, Borgo San Paolo, [illegible]. 5292

**GABETTI,** XX Settembre 17, vende casa 40 [illegible], servizi, costruzione [illegible], reddito 216.000 mensili, 42.000.000.

**GABETTI,** XX Settembre 17, vende alloggio attico in villa stradale Cavoretto, 8 camere, servizi, magazzino, [illegible], giardino, terrazzi. [illegible] posizione, 9 milioni 700.000. 5292

**GRUGLIASCO** centro paese mq. 7300 terreno vendo [illegible]. Telefonare 612-726.

**I.F.I.T.,** San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

**IMMOBILE** moderno, vicinanze Torino, adibito pollicultura, vendesi 18.000.000. Telefonare 528-012. F5338

**IMPRESA** acquista circa 1000 mq. terreno per costruzione casa. Scrivere telefonare Impresa De Bernardi, Confienza 15 bis, telefono 53-318, Torino.

**IMPRESA** Ducma vende alloggetti [illegible] 2.300.000-3.500.000. Brunelleschi quasi Monginevro. [illegible] 31-339.

**IMPRESA** Ducma vende ed affitta bellissimi [illegible] 1-2-3 camere, corso Brunelleschi quasi Monginevro. Tel. 31-339.

**LOANO,** privato vende anche a lotti [illegible] metri terreno fabbricabile, zona residenziale. Richiesta lire 3700 metro. Disposto fare permuta 50 % alloggi riviera. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. [illegible]

**LOANO,** vendesi villa 20 vani, 5000 metri terreno fabbricabile, ora frutteto, giardino, zona residenziale. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 11)

### Il bilancio dell'Industria approvato dal Senato

# La ripresa industriale sottolineata dal ministro Colombo

**"La situazione presenta sintomi sufficientemente incoraggianti" - Notevoli incrementi nelle industrie estrattive, manifatturiere, elettriche e del gas - Nel 1955-'58 il reddito nazionale è cresciuto del 22% - Invito a intensificare gli investimenti nel Mezzogiorno - Il governo darà contributi alle aziende per il loro ammodernamento tecnico e agevolazioni fiscali ai commercianti**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 4 giugno.

Il Senato ha approvato il bilancio dell'Industria dopo aver ascoltato il discorso del ministro Colombo, il quale, confermando ciò che disse ieri il ministro Del Bo, ha affermato che la situazione economica presenta sintomi di ripresa «sufficientemente incoraggianti».

Nel primo trimestre del 1959 la produzione industriale ha raggiunto l'indice 145,6 (1953 = 100) contro un indice del 137,5 nel primo trimestre del 1958. Soltanto nella produzione siderurgica vi è stata una piccola contrazione; ma già in aprile il volume produttivo aveva raggiunto lo stesso livello dell'aprile 1958.

Nelle altre industrie, sempre rispetto al primo trimestre del 1958, si sono avuti questi incrementi nella produzione: 6,7 % per le industrie estrattive, 5,7 % per le industrie manifatturiere; 4,2 % per quelle elettriche e del gas.

Il Ministro ha poi considerato i risultati ottenuti dalla politica economica nazionale nei primi quattro anni dello schema Vanoni. Si sono verificate le ipotesi previste dallo scomparso ministro per quanto riguarda lo sviluppo del reddito, l'assorbimento della disoccupazione e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Qualche differenza si è avuta invece, per quanto riguarda l'equilibrio tra Nord e Sud e la direzione e il volume degli investimenti. S'impone perciò — ha aggiunto Colombo — una politica economica volta innanzitutto ad aumentare il capitale d'investimento.

Nel quadriennio 1955-58 il reddito nazionale è cresciuto del 22,5 %, con ritmo superiore al previsto. Ma sono stati creati soltanto 1.100.000 nuovi posti di lavoro invece di 1.600.000. Però 320.000 italiani hanno trovato lavoro all'estero.

Dopo aver confermato che un quarto centro siderurgico verrà creato nel Mezzogiorno, l'on. Colombo ha detto che lo Stato potrebbe esser costretto ad integrare l'attività dei privati nel settore delle industrie manifatturiere se gli intraprenditori privati dovessero mostrarsi «manchevoli o assenti». (Per ora il 94 % delle 4.500.000 persone impiegate dalle aziende manifatturiere dipende da ditte private).

Per quanto riguarda in particolare gli investimenti nel Mezzogiorno il governo sollecitera i privati perché essi ne hanno l'indispensabile capacità tecnica e finanziaria. Ma se le iniziative tarderanno a venire, il governo richiederà una più vigile presenza secondo programmi predeterminati dell'industria a partecipazione statale, non più soltanto per assolvere compiti integrativi, ma anche, se necessario, compiti sostitutivi rispetto all'iniziativa privata.

«In altri termini, nelle regioni più sprovvedute ed ancora industrialmente arretrate del Mezzogiorno, l'intervento dell'iniziativa statale potrà non essere limitato ai settori tradizionali suoi propri — cioè ai settori comunemente denominati «propulsivi» — ma converrà che si estenda, sempre che i privati siano assenti, anche ai settori tradizionalmente di competenza di questi ultimi, vale a dire ai settori dell'industria manufatturiera».

Ai privati spetta la responsabilità di operare più estesamente: a questo fine il governo concederà ulteriori contributi e facilitazioni per favorire l'ammodernamento tecnico delle aziende e metterle in condizione di affrontare la concorrenza del Mercato Comune europeo. Il governo si appresta inoltre a presentare un disegno di legge con il quale il costo del denaro per finanziamenti a medio termine sarà ridotto. Esso prevede inoltre il finanziamento delle scorte aziendali e l'aumento della durata dei mutui.

Esaminando la riduzione di alcuni settori industriali, Colombo si è detto ottimista per lo sviluppo delle aziende che produrranno energia nucleare, ma ha riconosciuto le difficoltà sorte nel settore carbonifero, tessile e zolfifero, confermando in particolare l'avversione italiana per il programma predisposto dalla Ceca per risolvere la crisi del carbone.

Dopo aver annunciato che il governo presenterà fra pochi giorni la legge per la riorganizzazione delle Camere di commercio, il ministro ha concluso promettendo agevolazioni fiscali ai commercianti (ma non ha dato precisazioni in materia) e dicendo che altri problemi di politica industriale sono allo studio: essi riguardano, in particolare, la preparazione della legge antimonopolio, della legge nucleare e delle misure atte a distribuire più equamente gli investimenti industriali tra le varie regioni d'Italia.

Alla Camera è continuato, molto brevemente, il dibattito sul bilancio della Giustizia.

**e. a.**

### L'attività della Finanza per reprimere il contrabbando

Roma, 4 giugno.

*L'attività della Guardia di Finanza nell'esercizio finanziario 1957-58 è stata la seguente:* 171.282 denunzie (aumento dell'8,5 per cento nei confronti del precedente esercizio); 171.309 persone denunciate (8,7%); tributi evasi accertati per 22 miliardi e 367 milioni (36,6%); penalità pecuniarie 270 miliardi 739 milioni (aumento 226%).

Di particolare rilievo la forte recrudescenza nel contrabbando di caffè: i sequestri in materia hanno registrato un aumento del 98 per cento.

Nel settore dei tabacchi, ad un continuo e quasi costante incremento delle vendite negli ultimi cinque esercizi finanziari, ha corrisposto una progressiva riduzione nei quantitativi sequestrati. La contrazione più sensibile si è avuta nel settore tirrenico-jonico, grazie all'impiego di mezzi modernissimi (elicotteri ed aerei). Nel settore adriatico la lotta è, invece, ancora intensa: la vigilanza in questa zona presenta maggiori difficoltà, perché la minore distanza dal nostro territorio delle basi di rifornimento consente di impiegare nel traffico clandestino un gran numero di piccole imbarcazioni.

### Una proposta in Parlamento per emendare la legge Merlin

Roma, 4 giugno.

Una proposta di legge tendente a modificare e ad emendare la «legge Merlin» sarà prossimamente presentata alla Camera dall'on. Giuseppe Gonella. «Poiché soltanto Iddio ha la facoltà di fare leggi giuste e perfette — ha dichiarato il deputato — è dovere di ogni parlamentare cercare di modificare quelle leggi che alla prova dei fatti, abbiano dimostrato la loro imperfezione. A mio avviso è forse giusto che le case di tolleranza siano state chiuse, ma ciò non toglie che bisogna esaminare i lati negativi della legge così come essa è stata formulata».

La proposta dell'on. Gonella si articola in quattro punti: 1) obbligo della cura quando sia stata riscontrata l'affezione infettiva; 2) maggiori poteri all'autorità di polizia; 3) aggravamento delle pene per gli sfruttatori di donne; 4) studio di un piano organico per il ricupero sociale delle prostitute.

Circa i poteri all'autorità di polizia, l'on. Gonella suggerisce due provvedimenti: a) la registrazione delle prostitute con la cancellazione di quelle che dimostrano di essersi ravvedute e l'iscrizione di quelle che esercitano palesemente il mestiere; b) rimpatrio ai luoghi d'origine delle donne registrate o colte sul fatto. Quest'ultima misura, di ordine pubblico, potrebbe essere presa nel caso che le donne non volessero modificare la loro condotta dopo una diffida.

Per gli sfruttatori di donne, l'on. Gonella osserva che, pur essendo già previste pene abbastanza gravi, sarebbe opportuno aggravarle ancora, e precisa inoltre che dopo la espiazione della pena i lenoni dovrebbero essere inviati al confino, a tempo indeterminato.

### Illegittimo il decreto che limita la velocità delle auto nei paesi

Sarzana, 4 giugno.

Il 15 aprile 1958 comparve dinnanzi al pretore di Sarzana il sig. Luciano Storace di 36 anni, residente a Brescia, accusato di aver superato alla guida della propria automobile nell'interno di Sarzana il limite di 40 chilometri orari stabilito dall'apposito cartello. Il difensore dello Storace aveva sostenuto l'insolita tesi dell'illegittimità del decreto ministeriale limitativo della velocità in quanto esso avrebbe dovuto riferirsi ad alcuni tronchi di strada e non a tutte le strade d'Italia. In accoglimento di queste ragioni aveva dichiarato illegittimo il decreto, prosciogliendo lo Storace. Si apprende ora che anche la Corte di Cassazione, esaminando un processo analogo, ha dichiarato, con sentenza 9 maggio 1959, illegittimo il decreto in questione se non riguarda determinati tronchi stradali.

## All'alba, sull'argine, si recano al lavoro

Una scena che si ripete ogni anno nelle risaie del Vercellese: le mondine si avviano in gruppo al lavoro

### Situazione non facile per le campagne di Vercelli e Novara

# Le mondine arrivano anche dal Sud ma non bastano per i lavori in risaia

*Spesso le ragazze campane, calabresi o pugliesi non sono contadine e non hanno mai saputo come si coltiva il riso - Si adattano però alle fatiche e lavorano con profitto - Quasi tutte mandano i risparmi a casa*

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 4 giugno.

*Hanno avuto inizio in questi giorni i lavori di trapianto e di monda del riso, e le campagne si sono animate di pittoreschi plotoni di ragazze. Gambe nude in acqua, allineate, stanche ma non prive di grazia, curve sulle piantine sotto i loro cappelloni di paglia, da lontano sembrano in atto di preghiera. Avvicinandosi, si avverte nella massiccia calura pomeridiana un brusio che non è però di preghiera, un fitto chiacchierio tipicamente femminile. Talvolta si leva un canto, e una voce isolata se ne unisce altre, si forma un coro. Nelle risaie risuonano in questi giorni cori della Campania e del Veneto, della Calabria e dell'Emilia, dell'Umbria, degli Abruzzi. Davvero sorprendente il sentire, nella risaia vercellese, le canzoni lente, tristissime delle donne meridionali.*

*Per il secondo anno Vercelli, con le altre due provincie risicole di Novara e Pavia, deve ricorrere alla manodopera meridionale per i lavori del riso. Quella locale è sempre stata insufficiente, e le ragioni sono note. Le ragazze piemontesi e lombarde preferiscono il lavoro industriale a quello agricolo. Un banco di officina è meno pesante e più remunerativo della risaia, ed è anche un'occupazione permanente e non stagionale.*

*Negli anni scorsi si è fatto largo ricorso alla manodopera veneta ed emiliana. Solide e robuste contadine, mentalmente e fisicamente adatte a questo particolare genere di lavoro, chine tutto il giorno, gambe e mani infilate in acqua. Ma pure questa da qualche anno ha cominciato a scarseggiare. Anche le contadine venete ed emiliane hanno sentito il richiamo dell'officina. Le sempre più vaste defezioni hanno assottigliato enormemente i loro ranghi, già impoveriti dalle forti aliquote di coloro che obbediscono alla tradizionale occupazione, soprattutto per le venete, delle domestiche.*

*Un altro fattore ha sensibilmente ridotto, in questi ultimi anni, il contingente di contadine venete ed emiliane che venivano in estate nel Vercellese per la stagione della monda del riso. La donna cede il posto, in campagna, all'uomo, più adatto ai pesanti lavori agricoli, e alle macchine, che sempre più vanno diffondendosi, e riprende quello accanto al focolare. In questo caso il focolare è rappresentato anch'esso da una macchina, ma di genere prettamente femminile. La macchina da cucire, o quella da ricamo, o quella da maglierista. E' in atto un'evoluzione industriale, che naturalmente rappresenta anche un'evoluzione del costume. Le ditte produttrici cedono le macchine a rate in cambio di lavoro, e assicurano una certa entità di lavoro anche dopo il pagamento della macchina. E' facile vedere il vantaggio di tale meccanismo produttivo: facendo la cucitrice o la ricamatrice o la maglierista, una donna guadagna di più che facendo la contadina. E inoltre sta comodamente seduta, sta al riparo dal sole e dalle intemperie, ha una riserva costante affidata alla sua capacità di produzione.*

*Il risultato di tale evoluzione lo si è visto: le contadine sono diventate quasi introvabili; e per ciò che riguarda i vercellesi, introvabili sono diventate le mondarise. Necessità quindi di rivolgersi a quell'inesauribile vivaio di manodopera che è l'Italia meridionale. L'anno scorso fu tentato il primo esperimento. Dalle principali regioni dell'Italia meridionale, Abruzzi, Campania, Calabria, giunsero alcune migliaia di ragazze disposte a fare le mondine. Non erano tutte contadine, alcune non avevano mai trovato lavoro, non erano specificamente adatte a quell'occupazione. Rappresentavano soltanto due braccia e una volontà di lavorare, animate dall'assillo della miseria, dal bisogno d'avere un onesto guadagno per alleviare gli stenti d'una famiglia numerosa.*

*L'esperimento ebbe parecchi inconvenienti, ma fu sostanzialmente felice. Tanto che nonostante gl'inconvenienti quest'anno è stato ripetuto, «e non possiamo farne a meno, anche se i risultati fossero peggiori saremo sempre lieti d'avere queste lavoratrici» dicono concordi gli agricoltori. E' innegabile che si tratta di manodopera improvvisata, ed è pure comprensibile che vi siano dei lati negativi. Anzitutto la mancanza di addestramento specifico. Il lavoro di trapianto e di monda non è difficile, seppur faticoso; ma non l'hanno mai fatto, e devono impararlo. Il primo giorno ne sono entusiaste; poi si afflosciano; ma nel corso della prima settimana di lavoro si riprendono, hanno imparato il mestiere, si sono abituate alla fatica, e procedono sicure per tutta la durata dell'impegno.*

*E' accaduto qualche caso di defezione, qualche maliziosa diserzione. Qualcuna che alla partenza non aveva avuto spiegato bene il genere di lavoro dal reclutatore, e quando si è trovata in acqua — a parte il fatto che ha rifiutato di mettersi in calzoni corti — si è scoraggiata e ha chiesto d'esser rimandata a casa. Qualche altra ha chiesto lo scioglimento del contratto confessando candidamente che il suo scopo era soltanto quello di venire «nel nord» per potersi trasferire a Milano o a Torino dove aveva dei parenti che le avrebbero trovato un altro lavoro. Ma si tratta di casi sporadici.*

*Superato il primo urto iniziale e imparata la tecnica del mestiere, rendono quanto le altre. «Magari ce ne fossero a sufficienza» affermano i datori di lavoro. In provincia di Vercelli occorrono da trenta a trentaduemila mondine l'anno. Metà sono locali; per l'altra metà si deve ricorrere alle forestiere e in particolare alle meridionali. Ma nonostante la loro necessità di lavoro, e la discreta paga che percepiscono — la stagione d'una cinquantina di giorni rende oltre settantamila lire, più il vitto, più un chilo di riso, in natura, per ogni giorno di lavoro — il loro afflusso è inferiore di svariate migliaia al fabbisogno. «Potremmo assorbirne più di diecimila, e invece non ne arriva nemmeno un terzo» dicono gli agricoltori.*

*La maggior parte delle ragazze meridionali viene qui per aiutare la famiglia. Ogni settimana spediscono l'intero salario a casa. Altre invece lo mettono da parte. Servirà per completare il corredo o per le spese del matrimonio. Ancora un felice incontro fra riso e amore. In certi riti nuziali è uso lanciare manciate di riso agli sposi quale augurio di abbondanza. Le ragazze meridionali vengono qui a procurarsi più concrete manciate di riso augurale per le loro nozze.*

**Giuseppe Faraci**

### La folla inferocita tenta di linciare il ladro di una moto

Milano, 4 giugno.

Un ladro che si era impossessato di una motocicletta, è stato quasi linciato dalla folla inferocita che lo aveva sorpreso sul fatto. Il fatto è avvenuto a Legnano.

Il quarantaseienne Renato Semini, abitante a Saronno, si era avvicinato a una motocicletta lasciata incustodita davanti a una trattoria e appartenente al proprietario del locale, quando veniva scorto da un avventore. Inutilmente il ladro balzava sulla moto, cercando di farla partire: il motore non si avviava e così egli, dopo pochi metri, veniva raggiunto da un gruppetto di passanti.

Mentre Renato Semini veniva immobilizzato, dalla trattoria uscivano alcune persone che incominciavano a picchiare il ladro, ben presto imitate dalla piccola folla inferocita.

Fortunatamente dopo pochi minuti giungevano sul posto alcuni vigili urbani che prendevano in consegna il ladro ferito e sanguinante.

# L'andamento della polio in Italia reso noto dal Ministro della Sanità

**L'86,55 per cento dei colpiti dal morbo sono bimbi fino ai quattro anni Centodieci casi tra individui che avevano già iniziato le vaccinazioni**

**Le statistiche sulla malattia**

| | Dic. '58 | Genn. '59 | Febbraio | Marzo | Aprile |
|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 13 | 10 | 1 | 2 | 7 |
| LOMBARDIA | 28 | 15 | 5 | 13 | 13 |
| TRENT.-ALTO AD. | 1 | 3 | 1 | 5 | — |
| VENETO | 35 | 17 | 12 | 5 | 7 |
| FRIULI-VEN. G. | 10 | 4 | — | 5 | 5 |
| LIGURIA | 8 | 2 | 3 | 1 | — |
| EMILIA | 20 | 5 | 4 | 4 | 7 |
| TOSCANA | 32 | 11 | 0 | 4 | 17 |
| UMBRIA | 16 | 9 | 1 | 2 | 3 |
| MARCHE | 38 | 10 | 6 | 1 | 3 |
| LAZIO | 115 | 75 | 28 | 31 | 35 |
| ABRUZZI | 33 | 31 | 11 | 8 | 17 |
| CAMPANIA | 203 | 115 | 56 | 28 | 32 |
| PUGLIA | 167 | 97 | 45 | 62 | 81 |
| BASILICATA | 35 | 17 | 13 | 6 | 8 |
| CALABRIA | 40 | 31 | 9 | 11 | 10 |
| SICILIA | 38 | 26 | 16 | 23 | 44 |
| SARDEGNA | 23 | 15 | 17 | 17 | 32 |
| TOTALE | 857 | 492 | 236 | 238 | 340 |

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 4 giugno.

Il ministro della Sanità, sen. Giardina, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Aldo Natoli, ha fornito i dati relativi all'andamento della poliomielite in Italia nei mesi invernali fino al 25 aprile 1959. Per le regioni i dati sono quelli riportati nella tabellina; per le principali città della penisola sono i seguenti (la prima cifra si riferisce al mese di dicembre 1958, la seconda al gennaio 1959, la terza al febbraio, la quarta a marzo, la quinta ad aprile):

Torino: 5, 0, 0, 0, 1; Milano: 8, 2, 1, 2, 2; Trento: 0, 0, 0, 1, 0; Venezia: 1, 1, 0, 0, 0; Trieste: 1, 2, 0, 5, 2; Genova: 3, 1, 0, 0, 0; Bologna: 2, 0, 0, 0, 0; Firenze: 3, 3, 2, 0, 0; Perugia: 2, 1, 0, 0, 0; Ancona: 1, 1, 0, 0, 0; Roma: 39, 34, 12, 9, 17; L'Aquila: 0, 2, 0, 0, 0; Napoli: 69, 25, 15, 9, 10; Bari: 9, 5, 1, 2, 1; Potenza: 0, 0, 0, 0, 3; Reggio Calabria: 1, 2, 2, 5, 11; Palermo: 8, 2, 3, 4, 7; Cagliari: 5, 1, 3, 4, 8.

Si sono quindi registrati complessivamente in Italia i seguenti casi di poliomielite nel periodo invernale: 857 nel dicembre 1958; 492 nel gennaio 1959; 236 nel febbraio; 238 nel marzo; 340 nell'aprile. Il totale, per questi cinque mesi, è di 2153 casi.

Nella sua relazione, il ministro Giardina ha inoltre precisato che nel 1958 e in questi primi mesi del 1959, l'86,55 per cento dei casi di polio si è avuto fra bimbi fino ai 4 anni; il 7,75, dai 5 ai 9 anni; il 2,32 per cento, dai 10 ai 14 anni; il 0,70, dai 15 ai 19 anni; il 0,58, dai 20 ai 29 anni; il 0,42 per cento, dai 30 ai 39 anni; il 0,11 per cento, fra persone d'età superiore ai 40 anni; l'1,37 per cento, fra individui di età ignota.

Il numero complessivo dei casi di poliomielite registrati finora in Italia — aggiunge il ministro Giardina nella sua risposta scritta — in soggetti in corso di vaccinazione e vaccinati, ammonta a 110, di cui 47 avevano subito la sola prima iniezione, 58 la prima e la seconda, e solo 5 avevano completato il ciclo delle tre iniezioni.

«Pertanto — ha concluso il sen. Giardina — i casi predetti risultano assai scarsi in rapporto al gran numero delle vaccinazioni eseguite e tenuto conto che la protezione conferita dal vaccino antipoliomielitico non è mai risultata superiore, in nessuna nazione, all'80-85 per cento dei soggetti completamente trattati».

**v. s.**

### Chiede un certificato e finisce in carcere come bigamo

Milano, 4 giugno.

Un operaio che aveva chiesto al paese d'origine il suo certificato di nascita è finito in carcere sotto l'accusa di bigamia. Dopo la fine della guerra si era risposato e non aveva più dato notizie, tanto che alla prima moglie e ai quattro figli era stata assegnata una pensione.

Il protagonista di questa vicenda si chiama Gaetano Desiderio, di 46 anni, abitante con la seconda moglie in viale Monza a Milano. Nel 1935 egli sposò a Vico Equense (in provincia di Napoli) una compaesana, Emilia Di Stefano. La guerra portò il giovane, dapprima sul fronte albanese dove rimase ferito, poi nel Nord Italia. L'occupazione tedesca separò ancor più il militare dalla sua famiglia. Fuggito dopo l'8 settembre e riparato presso una famiglia di contadini di Truccazzano, presso Lodi, egli conobbe la giovane A. D., con la quale intrecciò una relazione senza mai svelarle che era sposato. Nel marzo del 1945 i due decisero di unirsi in matrimonio e la sposa presentò, non potendo richiedere i propri documenti all'anagrafe di Vico Equense, un atto notorio dal quale risultava celibe.

Intanto alla prima moglie, a conclusione di affannose ricerche, le autorità assegnarono una pensione privilegiata avendo considerato il marito disperso di guerra. Soltanto nei giorni scorsi, quando la richiesta dell'operaio è giunta a Vico Equense, i carabinieri hanno accertato che Gaetano Desiderio era vivo e bigamo. Ora l'uomo è finito in prigione e con ogni probabilità dovrà anche restituire allo Stato quanto finora ha percepito la prima moglie come pensione.

### Autotreni e dieci carri armati per collaudare un ponte sul Po

Piacenza, 4 giugno.

Ha avuto inizio stamane il collaudo del ponte autostradale sul Po che dovrà essere aperto al traffico il 15 giugno prossimo. Per il collaudo su ciascuna campata viene caricato un peso di 900 tonnellate. Per raggiungere tale notevole carico in uno spazio relativamente limitato è stato richiesto l'impiego dei carri armati. Da Reggio Emilia è infatti giunta una formazione di dieci mezzi blindati del reggimento «Aosta Cavalleria». Si tratta di dieci carri del tipo «Patton M. 47», ognuno dei quali pesa circa 44 tonnellate.

Accanto ai carri armati, che raggiungono già una concentrazione di carico notevolissima, vengono disposti autotreni a pieno carico fino a raggiungere le 900 tonnellate necessarie per collaudare ciascuna campata del ponte.

Le operazioni di collaudo, che comportano lunghe e minuziose misurazioni delle oscillazioni della costruzione sotto la spinta del carico, dureranno dai due ai tre giorni. Secondo le previsioni calcolate dai tecnici, il centro delle campate dovrebbe abbassarsi, a pieno carico, di alcuni centimetri rispetto alla posizione di riposo.

# Due giovani amanti si uccidono insieme a colpi di fucile al cuore

*Lui aveva 24 anni, lei 26 - La donna era già sposata con due figli - I cadaveri trovati in una cascina presso Ragusa*

Ragusa, 4 giugno.

Due giovani amanti si sono dati la morte in una casa rurale nelle campagne di Modica. Si tratta del contadino Giuseppe Di Benedetto, di 24 anni, e di Agatina Adamo di 26, sposata con due figli. Ieri sera erano spariti dalle loro abitazioni. Stamane in una cascina appartenente al padre del Di Benedetto, un mezzadro ha scoperto i due cadaveri: giacevano in posizione supina, ognuno con un fucile da caccia accanto. Tutti e due presentavano una ferita in direzione del cuore.

Non è stato ancora possibile accertare se il Di Benedetto abbia prima ucciso la donna e si sia poi ucciso o se entrambi si siano esplosi contemporaneamente i colpi mortali.

I due suicidi hanno lasciato una lettera nella quale annunziano ai familiari la determinazione di por fine ai loro giorni senza però accennare ai motivi.

Pare che i due giovani siano stati spinti al folle gesto dalla certezza di un amore impossibile.

### Processato un industriale per un fallimento di 200 milioni

Biella, 4 giugno.

Il comm. Luigi Mercandino, di 53 anni, residente a Mongrando, è comparso oggi in tribunale per rispondere di bancarotta fraudolenta e di truffa. Nello stesso processo erano imputati di truffa Nello Bonnacchi, di 44 anni, da Milano; Enrico Berti, di 53, da Sesto Fiorentino; Giacomo Schiaffino, di 63, da Torino, irreperibile, e Donato Pianti, di 40, da Milano. Secondo il capo d'imputazione, il commendator Mercandino, nella sua qualità di socio procuratore della ditta Giuseppe Guabello Rolandin, di Mongrando, e di amministratore unico della società trasporti e carboni Mercandino, con sede a Biella, dichiarate fallite rispettivamente alla fine del 1950 e all'inizio del 1951, prima della dichiarazione di dissesto avrebbe sottratto dal bilancio 241 milioni, cifra quasi pari all'intero ammontare delle passività.

Egli era pure accusato di avere, con la complicità degli altri quattro imputati, i quali avevano sostenuto che la sua posizione economica era solida mentre l'industriale si trovava già in gravi difficoltà finanziarie, truffato di circa dieci milioni il signor Cesare Malcansi, di Firenze.

Il Tribunale ha condannato il comm. Mercandino a tre anni di reclusione, interamente condonati, per la bancarotta fraudolenta, mentre lo ha assolto dall'accusa di truffa. Gli altri imputati sono stati assolti, tranne lo Schiaffino che è stato condannato a 11 mesi di reclusione.

### Il nuovo ambasciatore di Svizzera a Roma

Roma, 4 giugno.

Il nuovo ambasciatore svizzero presso il Quirinale, Filippo Zutter, è giunto all'aeroporto di Ciampino proveniente da Madrid.

L'ambasciatore Zutter, che presenterà le lettere credenziali nei prossimi giorni, era ambasciatore a Madrid.

# L'opposizione di Giuffrè alla sentenza di fallimento

**Al Tribunale di Bologna si è svolta ieri la prima udienza**

Bologna, 4 giugno.

La prima udienza nella causa di opposizione intentata dal comm. G. B. Giuffrè contro la sentenza del Tribunale Civile che, l'8 aprile scorso, lo dichiarò fallito, ha avuto luogo stamane. Il Giuffrè sostiene che il fallimento è stato dichiarato illegittimamente, mancando la prova che egli abbia esplicato una attività professionale di imprenditore commerciale a scopo di lucro. Nella breve seduta odierna, si sono costituite in giudizio le parti, coi rispettivi legali, i quali hanno presentato le relative comparse.

Nella comparsa dei rappresentanti del fallimento, si chiede che il Tribunale respinga l'opposizione proposta dal comm. Giuffrè. Dice il documento: «La sentenza dichiarativa di fallimento resiste ad ogni critica: anzitutto lo stato di insolvenza in cui versava e versa il fallito non è oggetto di contestazioni, né potrebbe esserlo, di fronte alla semplice comparizione delle masse attiva e passiva. In secondo luogo, la qualità di imprenditore commerciale nel Giuffrè discende dall'avere egli svolto una attività di intermediazione, in modo professionale ed organizzato, nella circolazione del denaro. Senza per ora esaminare se tale attività sia stata una vera e propria attività bancaria, svolta in violazione della relativa legge, è certo che il fallito svolgeva un'attività lucrativa nel settore del credito».

L'attività del Giuffrè viene fra l'altro così tratteggiata nel documento: «Il Giuffrè raccoglieva, per sua stessa dichiarazione, denaro che era destinato già in partenza ad uno scopo benefico; più che un benefattore, egli era un intermediario della beneficenza; meglio, era un intermediario nella circolazione del denaro proveniente dalla beneficenza, denaro col quale egli finanziava le opere religiose e sociali o erogandolo, in nome proprio o in nome degli enti beneficati, oppure corrispondendo interessi altissimi ai creditori. Giuffrè assumeva così, oltre alla veste di intermediario nel credito, anche quella di intermediario nella circolazione del denaro: svolgeva in definitiva quegli incarichi che una banca avrebbe riassunto nel cosiddetto "servizio di cassa", inquadrabile nell'ambito di un mandato in forza dell'articolo 1856 C. C.».

Dopo aver rilevato che l'attività del Giuffrè era anche «organizzata», il documento osserva che essa «ben s'inquadra nella definizione di impresa commerciale anche sotto il profilo della "professionalità", il che equivale a dire che l'attività stessa era una attività lucrativa». Sotto questo profilo i rappresentanti del fallimento osservano fra l'altro: «Lo stesso Giuffrè ha dichiarato il 12 novembre 1958 che tratteneva per sé, a titolo di stipendio gli interessi di un conto corrente che ammontavano, negli ultimi anni, a sette od otto milioni annui; negli anni precedenti, precisamente fino a tre anni addietro, il guadagno è stato molto inferiore e cioè di tre o quattro milioni all'anno. Pur dando atto al Giuffrè — prosegue la comparsa — che egli avrebbe potuto trattenere per sé cifre maggiori, resta peraltro chiaro che egli ricavava dalla sua attività i mezzi per vivere; che egli, cioè, si attribuiva, almeno in parte, il lucro dell'impresa».

I legali del comm. Giuffrè hanno chiesto un termine per replicare e il giudice ha fissato la data della udienza al 9 ottobre.

### Non sarà soppressa la ferrovia Asti-Mortara

Roma, 4 giugno.

Qualche tempo fa era corsa voce che la linea Asti-Mortara sarebbe stata soppressa. La notizia aveva messo in allarme la popolazione di alcuni comuni di notevole importanza: Asti, Casale Monferrato, Mortara e di parecchi comuni rurali, che si vedevano tagliate le comunicazioni ferroviarie con Milano e Cuneo. In merito, c'è stata una riunione di sindaci dei comuni interessati.

Ora il ministro dei Trasporti, in una lettera inviata all'on. Paolo Angelino, che lo aveva interpellato, assicura: «In relazione alla sua del 20 maggio posso confermarle che non è in programma alcuna iniziativa rivolta alla soppressione della linea ferroviaria Asti-Casale Monferrato-Mortara. Gli studi e gli accertamenti circa la passività della linea stessa e di numerose altre, sono da attribuire esclusivamente agli adempimenti di legge per il rimborso alle Ferrovie dello Stato degli oneri extra aziendali. Armando Angelini».

### Un cinquantenne sposa una signorina di 82 anni

Fidenza, 4 giugno.

*All'ufficio di stato civile del comune di Fidenza è pervenuta da Lagor (Basse Pirenei, in Francia) una pubblicazione di matrimonio veramente singolare. Un muratore fidentino, il cinquantenne Francesco Servini, da alcuni anni residente in quella località, ha chiesto licenza matrimoniale per sposare la signorina Celesta Manesson, residente a Lagor: la futura sposa ha 82 anni.*

# CRONACHE DELLO SPORT

### La Torino-Susa a cronometro disputata fra una folla plaudente

# Anquetil vince alla media oraria di km. 47,713 dopo una magnifica lotta con Baldini e Ronchini

*Il francese, partito ultimo, ha superato Gaul che gli ha resistito per circa cinque chilometri - La folla all'arrivo aveva sperato in un successo del campione del mondo - Ronchini giunge terzo e scavalca Van Looy nella classifica generale*

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 4 giugno.

*Nel centro di Bussoleno, accanto ad un muro, c'era oggi una grande fotografia di Coppi, ripreso in una delle sue trionfali imprese. Una scritta sormontava la fotografia: «Addio, bei tempi! Ritorneranno?». Il nostalgico cartello dell'ignoto tifoso era malinconico come malinconiche erano le previsioni per la tappa a cronometro sui 51 Km. della Torino-Susa. Eppure, sul traguardo, per parecchi minuti abbiamo sperato che i «bei tempi», magari per un giorno solo, fossero miracolosamente tornati. Baldini era arrivato con il gagliardo impeto d'un orgoglio finalmente messo allo sprone. La folla, disciplinata alla perfezione dall'efficiente e pratico servizio d'ordine, d'improvviso s'era fatta silenziosa. La voce dello speaker disse il tempo registrato dai cronometristi per il campione del mondo: 1 ora, 6' 28". Disse la media: 46,241. Scoppiò un applauso, caldo e spontaneo, battevan le mani anche le suore, anche i malati che s'affacciavano dalle finestre del vicino ospedale.*

*Un fremito scosse gli spettatori che avevan ritrovato, contro ogni pronostico, un uomo che sembrava essersi spento in un Giro d'Italia spesso incolore. La speranza in un successo di Baldini prendeva forma e sostanza dalla realtà dei fatti, pareva davvero che i tempi belli fossero tornati sul serio; lo stesso atleta, stanco dello sforzo, spianava il suo volto nella smorfia di un pallido sorriso di fiducia. Ma, mentre il romagnolo saliva a bordo della vettura della sua «casa», sulla strada, rovente di sole, si svolgeva la più bella battaglia del Giro. In corsa viveva un affascinante duello tra i due campioni più forti, Anquetil e Gaul si battevano testa a testa in una battaglia destinata a sollevare ondate di entusiasmo.*

*Anquetil aveva preso il via 1'30" dopo Gaul. Era in gioco il trionfo finale, il francese si buttò subito a corpo morto nell'inseguimento, senza limitar l'energia. Dopo una ventina di chilometri, Jacques, nella siepe degli spettatori, vide davanti a sé, ancor lontana, la sagoma del suo avversario. Quattro pedalate rabbiose: il ragazzo di Normandia acciuffò Gaul. Uno non guardò l'altro, la folla incitava imparzialmente i due contendenti. Anquetil costeggiava un bordo della strada. Gaul costeggiava l'altro. Il francese, cercando di non scomporre la sua azione armoniosa e potente, forzò il ritmo. Mancavano a Susa circa 22 chilometri, se Gaul avesse ceduto di schianto, la vittoria avrebbe assunto le proporzioni e l'aspetto di un trionfo. Ma Gaul quasi si rannicchiò sulla bicicletta, impegnato allo spasimo. Anquetil gli diede un'occhiata, pigiò più forte, sempre più forte. Niente da fare. Gaul restava alla sua altezza, opponeva alla maggior classe del rivale il coraggio di chi non vuol sentirsi perduto.*

*Tre, quattro chilometri compiuti praticamente alla pari. Poi Anquetil conquistò un soffio di vantaggio, dieci, quindici metri. Gaul si riportò sotto. Anquetil scattò ancora, deciso a finirla. Gaul si trovò staccato, ma seppe di nuovo recuperare. Restò nella scia di Anquetil, senza però commettere alcuna irregolarità (questo, almeno, il parere della giuria). Altri venti chilometri di sfida. Anquetil sempre avanti, Gaul sempre dietro, a tirar l'anima con i denti. Solo a sei o sette chilometri dal traguardo, Anquetil ebbe partita vinta dell'ostinazione commovente di Gaul. Allora la pedalata del francese si distese in tutta la sua smisurata forza, il finale di Anquetil fu uno spettacolo, uno spettacolo che solo un grande campione è in grado di offrire. Il suo tempo mandò in frantumi il sogno di Baldini: 1 ora, 4' 8", media 47,713. Cifre che hanno dell'incredibile, tanto da far sorgere qualche lieve dubbio sull'esatta misurazione del percorso. Gaul, senza dubbio fortunato per la sua posizione di partenza, limitò i danni, si lasciò infliggere un ritardo di 2' 1". Sommiamo questi 2' 1" al vantaggio che già il normanno vantava in classifica generale: il distacco che divide i due antagonisti è attualmente di 3' e 49". Sarà sufficiente, questo distacco, per garantire Anquetil dall'attacco che Gaul gli porterà dopodomani sulle aspre montagne del circuito del Monte Bianco? La domanda non ha, per ora, alcuna risposta. Assicura al Giro il fascino dell'incertezza.*

*Il duello tra Anquetil e Gaul e la splendida prova di Baldini, finito al secondo posto, tolgono egoisticamente risalto ad un'altra prestazione che fa spicco nel quadro della giornata. Ronchini è stato terzo all'arrivo, ed è risalito al terzo posto della classifica generale. Van Looy, invece, è sceso dalla seconda alla quarta posizione. Con Van Looy è sceso in giù Massignan, mentre Bono, che ieri era settimo, oggi è sesto. I distacchi però non alimentano speranze: la lotta è ristretta tra Anquetil e Gaul. Domani i 100 chilometri della Torino-Saint Vincent, dopodomani i 236 chilometri della Aosta-Courmayeur. L'appuntamento è a quota 2000.*

**Gigi Boccacini**

L'azione irresistibile di Anquetil che, superato Charly Gaul, lotta per staccarlo

### Ordine d'arrivo e classifica

**ORDINE D'ARRIVO:** 1. Anquetil, 51 km. in ore 1.4'8" (media km. 47,713); 2. Baldini a 1' e 20"; 3. Ronchini a 1'49"; 4. Gaul a 2'1"; 5. Graf a 2'4" 6. Catalano a 2'19"; 7. Poblet a 3' e 21"; 8. Bono a 3'30"; 9. Defilippis a 3'32"; 10. Carlesi a 3'58"; 11. Van Looy a 4'11"; 12. Nencini a 4'15"; 21. Favero e Piccagila a 5'52"; 33. Coletto a 7'4"; 86. e ultimo Bui a 11'53".

**CLASSIFICA GENERALE:** 1. Anquetil in 83 ore 41' e 35"; 2. Gaul a 3'49"; 3. Ronchini a 5'2"; 4. Van Looy a 5'48"; 5. Poblet a 7'29"; 6. Bono a 8'37"; 7. Carlesi a 10'43"; 8. Massignan a 10' e 44"; 9. Battistini a 10'53"; 10. Couvreur a 12'16"; 11. Zamboni a 12'44"; 12. Baldini a 15'26"; 13. Nencini a 15'28"; 14. Junkermann a 16'43"; 15. Favero a 19'54"; 16. Sabbadin a 20'19"; 17. Gismondi a 20'55"; 18. Conterno a 21'; 19. Catalano a 25'3"; 20. Fantini a 30'47"; 21. Boni in 84,13'48"; 22. Defilippis in 84,14'21"; 23. Fornara in 84,16'22"; 86. e ultimo Uliana in 86 ore 35' e 28".

### Limitazioni di transito sulle strade della Valle d'Aosta

Aosta, 4 giugno.

Il presidente della Giunta regionale avv. Bondaz, ha decretato le seguenti limitazioni di transito sulle strade statali 26 e 27, in occasione dello svolgimento nel territorio della Valle d'Aosta delle tappe conclusive del Giro d'Italia:

Venerdì 5 giugno: dalle ore 12,15 e fino a un quarto d'ora dopo l'arrivo a Saint Vincent dell'ultimo corridore, il transito sulla strada Pont Saint Martin-Châtillon (bivio della Stazione) è vietato a tutti i veicoli nei due sensi;

Sabato, 6 giugno: dalle ore 8 fino a un quarto d'ora dopo l'arrivo al valico del Gran San Bernardo dell'ultimo corridore, il transito sulla strada Aosta-Colle del Gran San Bernardo è vietato nei due sensi. Dalle ore 12 e fino a un quarto d'ora dopo l'arrivo a Courmayeur dell'ultimo corridore, il transito sulla strada Colle del Piccolo San Bernardo-Pré Saint Didier-Courmayeur è vietato a tutti i veicoli nei due sensi.

Domenica, 7 giugno, dalle ore 10,30 e fino a un quarto d'ora dopo il passaggio a Pont Saint Martin dell'ultimo corridore, il transito sulla strada Courmayeur-Aosta-Pont Saint Martin è vietato a tutti i veicoli nei due sensi.

### *Dopo l'incidente negli spogliatoi a Roma*

# Sivori sospeso dalla Lega in attesa di accertamenti

**La commissione giudicante convocherà il commissario di campo ed i due segnalinee - Forse sarà richiesto un supplemento di rapporto all'arbitro Groppi - Due giornate a Capra e Cucchiaroni**

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 4 giugno.

La Commissione giudicante della Lega nazionale, esaminati i documenti ufficiali della partita Lazio-Juventus, ha deliberato di sospendere temporaneamente ad ogni effetto il bianconero Sivori disponendo ulteriori accertamenti per le decisioni definitive.

Il procedimento dilatorio, piuttosto insolito per un collegio che finora ha sempre preferito risolvere in fretta anche le più ardue e complicate questioni, lascia intendere che i rapporti di gara non sono risultati esaurienti, o quanto meno hanno lasciato nei giudici qualche perplessità. Gli ulteriori accertamenti annunciati nel comunicati di stasera consisteranno nella convocazione del commissario di campo e dei due guardialinee, ai quali saranno verosimilmente richiesti chiarimenti in merito a quanto accaduto negli spogliatoi dello stadio Olimpico.

Utile riuscirebbe anche la convocazione dell'arbitro Groppi; ma questi, con tutta probabilità, si limiterà a inviare un supplemento di rapporto attraverso una trafila burocratica che tirerà un po' alle lunghe la pratica. Difatti la Lega nazionale dovrà interessare la Federcalcio romana che investirà la Federazione francese, la quale a sua volta dovrà rivolgersi alla commissione centrale di designazione arbitri. Uno spirito malefico potrebbe uscire con un suggerimento ad hoc: designare ancora per una partita di domenica prossima l'arbitro Groppi, che combinerebbe magari il terzo guaio, dopo quelli già all'attivo di Torino e di Roma, ma potrebbe presentarsi a fornire le delucidazioni che occorrono per il caso Sivori, permettendo così alla commissione giudicante di guadagnare tempo.

Un'altra induzione sempre nei riguardi della deliberazione temporeggiatrice di stasera, farebbe credere che prima di chiudere la questione con una adeguata sanzione si voglia esaurire la prima edizione della «Coppa dell'amicizia franco-italiana» in programma per domenica 14 giugno nelle città di Nizza, Marsiglia, Bordeaux, Parigi e Le Havre. Le cinque partite (Olympique Gymnase di Nice contro Milan; Nîmes Olympique contro Fiorentina; Racing Club di Parigi contro Internazionale; Stade de Reims contro Juventus e Havre Athlétique Club contro Atalanta o Palermo) saranno dirette com'è noto da arbitri italiani coadiuvati da guardialinee e da commissari di campo francesi.

L'incidente capitato martedì scorso negli spogliatoi dello stadio Olimpico ha avuto una certa risonanza anche all'estero, dove in qualche caso è stata messa in dubbio la disciplina dei calciatori italiani e la capacità dei nostri arbitri a farla osservare. Logico dunque che si cerchi di superare prima la difficoltà del primo atto della «Coppa dell'amicizia franco-italiana».

Tra le altre deliberazioni della commissione giudicante, meritano citazione le seguenti: tre giornate di squalifica a Schiavone Ercoli (Sanremese), due a Capra (Bologna), Cucchiaroni (Sampd.), Pocchi e Lessi (Livorno) una a Scesa (Novara), Angeleri (Atalanta), Farina (Cagliari), Ballacci (Lucchese), Cartisano (Spezia) Cacciavillani (Sarom-Ravenna), Rimoldi (Pro Patria), Gagliardi (Forlì), Bozzetti (Vigevano), Franzò (Siracusa), Villa (Chieti) e Pagliari (Arezzo). Ammende: 80 mila alla Sanremese e 45 mila al Talmone Torino per «ingiurie isolate a fine gara nei confronti della squadra ospite da parte dei sostenitori locali, recidiva» (rapporto del commissario di campo).

**l. c.**

### Controreclamo del Torino per l'incontro col Milan

Mentre la Commissione giudicante della Lega ha inoltrato a Roma (alla Caf) la sua relazione sugli incidenti di Torino-Milan, si apprende che anche il Talmone Torino ha inviato un suo «controreclamo» alla Commissione di appello federale. Nell'esposto si fa opposizione alla tesi circa l'applicazione dell'articolo 60, richiesta dalla società milanese, per quanto negli ambienti dirigenziali della società torinese si conservi in proposito il più assoluto riserbo che non ci sia alcuna opposizione da parte del Torino circa il reclamo del Milan per l'errore tecnico commesso dall'arbitro francese Groppi con il «non» espellere il giocatore Ganzer.

Questa mancata opposizione ha un suo particolarissimo motivo. E' infatti evidente che se la Caf dovesse riconoscere l'influenza dell'errore tecnico di Groppi, dovrebbe disporre la ripetizione del confronto. Al Torino si verrebbe quindi ad offrire la possibilità (remota ma pur sempre reale) di poter conquistare un punto di più in classifica con notevoli ripercussioni circa un eventuale spareggio da disputare con l'Udinese a seconda dei risultati che il Talmone Torino (a Roma) e la compagine friulana (in casa con il Lanerossi) otterranno domenica.

### Se Vecchiatto batte Scanlon affronterà Brown per il titolo

Milano, 4 giugno.

Il noto organizzatore americano Bennie Ford, che il 24 giugno farà disputare a Chicago il combattimento fra i pesi leggeri Scanlon e Vecchiatto, ha telefonato nel pomeriggio da Washington all'organizzatore Cecchi per informarlo che, dopo il drammatico incontro vinto dal campione del mondo Joe Brown contro il nostro Rosi, gli è stato possibile concertare la sfida al negro vincitore per conto di Vecchiatto. Naturalmente questi, che partirà insieme a Cecchi il 12 giugno dall'aeroporto della Malpensa, dovrà vincere il 24 giugno a Chicago contro Scanlon: in tal caso il suo combattimento contro Brown, valido per il titolo mondiale, si svolgerà a San Francisco.

# Si sta ancora sgombrando la neve sulla strada del Gran San Bernardo

**Gli organizzatori della corsa hanno compiuto ieri un sopraluogo sul percorso del "Giro del Monte Bianco,, che si disputerà domani - In certi punti i corridori passeranno fra due candide muraglie - Oggi Torino-St. Vincent di 100 km., tappa di avvicinamento ai grandi Colli - I timori di Anquetil e le speranze di Gaul**

L'enorme folla schierata lungo il percorso della Torino-Susa a cronometro — e specialmente nella parte finale, nell'abitato di Susa — ha avuto modo di esaltarsi assistendo all'appassionante lotta tra i primattori del Giro d'Italia: decine di migliaia di persone hanno calorosamente applaudito la prevista affermazione del favoritissimo Anquetil, hanno gioito per il buon comportamento di Ercole Baldini, classificatosi secondo, e per la sorprendente prova di Diego Ronchini terzo assoluto, hanno sofferto insieme a Gaul il dramma dell'atleta che si batte orgogliosamente per mantenere in proporzioni onorevoli la sua sconfitta.

«Non potevo assolutamente fare di più — ha detto il lussemburghese all'arrivo — mi sono impegnato a fondo per non cedere, malgrado che il caldo costituisse per me uno svantaggio non indifferente. Mi sono stancato molto, è vero, ma pure Anquetil ha faticato. Non posso dire di essere sicuro di recuperare sulle Alpi il tempo perduto, ma ho molta fiducia. Ci rivedremo nell'Aosta-Courmayeur». Anche Learco Guerra, direttore sportivo di Gaul, è della stessa opinione: «Una sconfitta di proporzioni tanto limitate rientrava necessariamente nel nostro bilancio. Quanto alla vittoria finale, chi può pronunciarsi? Un distacco di 3'49" da Anquetil è grave o meno grave, a seconda di come andranno le cose nella tappa del Monte Bianco. E questo nessuno può saperlo ora. Comunque ho fiducia in Charly».

Jacques Anquetil era contento della vittoria, ma assai sorpreso della tenacissima resistenza di Gaul: «Non credevo che Charly avesse tanto orgoglio. Spero che il vantaggio conquistato mi sia sufficiente per difendermi dall'attacco di Gaul sulle Alpi. Non vorrei perdere la maglia rosa proprio sulle strade francesi».

Quanto a Baldini, il campione del mondo si è battuto coraggiosamente malgrado le condizioni fisiche ancora precarie e si è riabilitato con un onorevole secondo posto. «Mi sono impegnato a fondo — ha dichiarato — ma ho capito che Anquetil mi avrebbe battuto quando ho saputo che su Graf avevo guadagnato soltanto 44 secondi».

Aria di allegria invece nella Bianchi, per il brillantissimo terzo posto di Ronchini e per la buona conferma di Catalano, classificatosi sesto. «Ho forzato oggi — ha detto il romagnolo — considerando che sulle montagne sarà dura per tutti. Il mio direttore sportivo Pinella De Grandi aveva particolarmente curato la mia bicicletta, montandovi delle gomme speciali. Mi sono trovato bene, ho raggiunto Poblet e Zamboni, sono passato terzo in classifica generale. Se il Giro si fermasse qui, io sarei già contentissimo».

Hanno deluso invece, oltre al belga Van Looy, i bianconeri della Carpano. Per Nencini e Conterno, entrambi sofferenti per una fastidiosissima bronchite, v'è l'attenuante validissima della difficoltà di respirazione che ha impedito loro di produrre il massimo sforzo. Defilippis invece, portato a strafare davanti ai suoi tifosi, non è riuscito ad andar più in là del nono posto. All'arrivo era arrabbiatissimo e se ne è andato immediatamente senza aderire al logico desiderio dei giornalisti di ascoltare le sue impressioni.

E Favero? Il nome del veneto figura al ventunesimo posto dell'ordine d'arrivo, ma il campione non se ne preoccupa: «Sono venuto su tranquillamente — ha detto — pensando che a me interessava molto di più la tappa di montagna che un piazzamento a cronometro. Spero di esserci anch'io, quando ci sarà battaglia sulle Alpi».

La parentesi torinese del Giro è finita, la corsa riprende la sua marcia, restando però sempre sulle strade piemontesi. Gli 85 superstiti si ritrovano stamane alle 10 in piazza Castello e dopo la firma di partenza, alle 10,45 inizieranno la sfilata per le vie della città per portarsi a Sassi, in piazzale Marco Aurelio, dove alle 11,30 verrà data la partenza effettiva della Torino-St. Vincent di 100 chilometri, la più breve tappa in linea del Giro. La carovana, muovendosi da piazza Castello percorrerà via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Moncalieri e corso Casale per raggiungere la località di partenza di questa ventesima tappa.

Il tracciato della corsa, da Torino a Saint Vincent non è certamente molto difficile. La strada è pianeggiante fin dopo Chivasso e prosegue con uno strappo un po' ardito che porta a Caluso, il cui attraversamento — con piano visibile in acciottolato — può essere pericoloso. Anche nell'attraversamento di Strambino e di Borgofranco di Ivrea il fondo stradale è acciottolato ed i corridori dovranno pedalare con cautela.

Dopo Borgofranco la strada comincia a salire con lieve pendio entrando nella Val d'Aosta ed impennandosi decisamente negli ultimi sei chilometri che da Montjovet portano a St. Vincent. E' una tappa da gregari in «libera uscita», dato che i protagonisti del Giro quasi certamente preferiranno una pacifica marcia di trasferimento, pensando alle terribili fatiche dell'Aosta-Courmayeur di domani. A proposito del «giro del Monte Bianco», il rag. Torriani, direttore dell'organizzazione del Giro d'Italia ha compiuto ieri un sopraluogo sul percorso. Sul Gran San Bernardo stanno ancora terminando di sgombrare la strada e si passerà in un corridoio aperto nelle muraglie di neve. Migliore la situazione sul Col de Forclaz in Francia, mentre qualche difficoltà, ma di entità non preoccupante, è prevista sul versante italiano del Piccolo San Bernardo. Ad ogni modo la tappa, sia pure con le cautele necessarie si farà regolarmente.

I protagonisti del Giro torneranno a Torino lunedì sera alle 21 sulla pista del Motovelodromo, per la prima riunione dei «reduci». I corridori ingaggiati sono Anquetil, Darrigade, Van Looy, Sorgeloos, Gaul, Erzner, Defilippis, Conterno, Poblet, Fallarini, Catalano, Ronchini, Massignan, Battistini, Gismondi e Cassano. A proposito di Van Looy, risulta che il corridore belga a fine Giro sarà interpellato dai dirigenti dell'Aurora 88, la nuova squadra ciclistica nata ieri a Torino, che entrerà in attività col 1° gennaio 1960. La nuova formazione che sarà guidata dal dott. Moretti attuale dirigente della Tricofilina-Coppi, potrà contare su altri corridori belgi ed italiani, tra i quali si fanno i nomi di Sorgeloos, Couvreur e Bono.

**Gianni Pignata**

Baldini in un corridoio di incitamenti e di applausi

*Il Campionato cadetti*

### Reti di Sivori e Danova in Juventus-Milan: 1-1

Le riserve della Juventus e del Milan hanno pareggiato (1 a 1) l'incontro disputato ieri in notturna allo stadio, valevole per il girone finale del campionato cadetti. Hanno segnato — tutti e due nella ripresa — Danova per i rossoneri con un tiro frontale che ha sorpreso Lemonnier, e Sivori che ha sfruttato egregiamente un ottimo passaggio di Nicolè.

La Juventus ha esercitato una certa pressione, che non si è conclusa in goals sia per la stretta guardia cui era sottoposto Sivori, controllato da Beraldo, sia per una certa titubanza nello scatto dimostrata da Nicolè, che tornava all'attività agonistica dopo molte settimane di assenza. Il ragazzo padovano comunque è rimasto in campo sino alla fine, non accusando che un certo indolenzimento al muscolo infortunato.

Ecco le formazioni all'inizio della gara: *Juventus:* Lemonnier; Aggradi, Boldi; Fuin, Bercellino, Leoncini; Stacchino, Palmer (Montico), Nicolè, Sivori Garzena. - *Milan:* Ducati; Beraldo, Trebbi; Pelagalli, Salvadori, Radice; Bellini, Migliavacca, Ferrario, Bacci, Danova Arbitro: Gazzano di Genova.

### Due giovani acquisti per la squadra granata

Verona, 4 giugno.

Si sono concluse ieri le trattative tra l'Audace San Michele e il Talmone Torino per la cessione alla squadra granata del terzino Enzo Brentagani e del mediano Giorgio Pozza, rispettivamente di 20 e 21 anni. I due giocatori recentemente hanno fatto parte della rappresentativa veneta interregionale ed erano stati richiesti anche dalla Fiorentina e dalla Spal.

Per l'acquisto, il Talmone Torino avrebbe pagato all'Audace una cifra di 5-6 milioni.

### La tappa odierna Torino-St. Vincent

| Alt. | Località | Ora passaggio Media km. 40 | Ora passaggio Media km. 42 |
|---|---|---|---|
| 225 | TORINO | 11,30 | 11,30 |
| 220 | Madonna Pilone | 11,32 | 11,32 |
| 218 | Sassi | 11,34 | 11,34 |
| 211 | San Mauro | 11,40 | 11,40 |
| 219 | Gassino | 11,49 | 11,48 |
| 187 | Ponte sul Po | 11,02 | 12,01 |
| 183 | Chivasso | 12,04 | 12,02 |
| 202 | Ponte sull'autostr. | 12,08 | 12,06 |
| 254 | Arè | 12,19 | 12,17 |
| 303 | Caluso | 12,24 | 12,21 |
| 286 | Candia | 12,28 | 12,25 |
| 258 | Mercenasco | 12,34 | 12,31 |
| 250 | Strambino | 12,41 | 12,35 |
| 230 | Case S. Bernardo | 12,47 | 12,48 |
| 267 | Ivrea | 12,53 | 12,49 |
| 247 | Montalto Dora | 12,57 | 12,53 |
| 253 | Borgofranco | 13,01 | 12,57 |
| 264 | Montestrutto | 13,07 | 13,02 |
| 282 | Settimo Vittone | 13,08 | 13,05 |
| 345 | Pont S. Martin | 13,18 | 13,13 |
| 322 | Donnaz | 13,23 | 13,17 |
| 381 | Bard | 13,27 | 13,21 |
| 375 | Barma di Arnaz | 13,35 | 13,28 |
| 390 | Verrès | 13,39 | 13,33 |
| 402 | Montjovet | 13,51 | 13,44 |
| 575 | ST.VINCENT | 14,00 | 13,53 |

La corsa sarà preceduta di mezz'ora dalla carovana pubblicitaria.

### I numeri dei corridori in gara

IGNIS: 1 Baldini, 2 Baffi, 3 Bartolozzi, 4 Chadon, 5 Christian, 6 Dante, 7 Falaschi, 8 Fallarini, 10 Poblet.
ATALA: 11 Brenioli, 12 Cestari, 13 Fantini, 14 Favero, 15 Monti, 16 Neri, 17 Padovan, 18 Pettinati, 19 Sabbadin, 20 Velucchi.
BIANCHI: 21 Banale, 22 Catalano, 23 Ciampi, 25 Conti, 26 Faberi, 27 Fini, 28 Marsili, 29 Ronchini.
CARPANO: 33 Coletto, 34 Conterno, 35 Defilippis, 36 Ferlenghi, 37 Keteleer, 38 Martin, 39 Maule, 40 Nencini.
EMI: 41 Bolzan, 42 Erzner, 43 Fornara, 44 Gaul, 45 Guargaglini, 47 Metha, 48 Pellegrini, 50 Pintarelli.
FAEMA: 51 Couvreur, 53 Junkermann, 55 Sorgeloos, 56 Theuns, 57 Van Looy.
CHIGI: 61 Benedetti, 62 Bui, 64 Dall'Agata, 65 Mazzacurati, 66 Mischelis, 70 Geneugden.
HELYETT-LEROUX: 71 Anquetil, 73 Darrigade, 75 Delberghe, 76 Elliott, 78 Pavard, 79 Stablinski, 80 Vermeulin.
LEGNANO: 82 Battistini, 83 Casati, 85 Massignan, 86 Tamagni, 89 Tezza, 90 Zocca.
MOLTENI: 92 Bottecchia, 93 Carlesi, 94 Costalunga, 95 Graf, 99 Riccò, 100 Uliana.
S. PELLEGRINO: 101 Bono, 106 Pellicciari, 110 Vignolo.
TORPADO: 111 Bernardelle, 113 Galeaz, 117 Tinazzi, 118 Tosato, 119 Zamboni.
TRIC.-COPPI: 121 Boni, 122 Cassano, 124 Kazianka, 126 Gismondi, 127 Guerrini, 129 Michelon, 130 Ruegg.

### La colonna «Totosport»

| | |
|---|---|
| 1. Anquetil | 1 |
| 2. Baldini | 1 |
| 34. Boni | X |
| 6. Catalano | 1 |
| 8. Defilippis | 1 |
| 14. Fabbri | X |
| 21. Favero | 2 |
| 4. Gaul | 1 |
| 5. Graf | 1 |
| 75. Monti | X |
| 12. Nencini | 1 |
| 7. Poblet | 1 |
| 11. Van Looy | 1 |

Stante il grande numero dei vincenti al momento d'andare in macchina le operazioni di spoglio non erano ancora terminate. Si prevedono quote assai basse. Monte premi: L. 69.219.[illegible].

# Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

| Valori di Stato | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Rendita 3½ | 72 10 | 72 10 |
| » con. | 72 — | 72 — |
| [illegible] 1962 | 71 60 | 71 60 |
| Rendita 5% | 103 45 | 103 50 |
| » con. | 103 35 | 103 40 |
| Redimibile 3½ | 92 60 | 92 60 |
| » con. | 92 50 | 92 50 |
| Redimibile 5% | 100 — | 100 — |
| » con. | 99 90 | 99 90 |
| Ricostr. 3½ | 87 325 | 87 35 |
| » con. | 87 225 | 87 25 |
| Ricostr. 5% | 98 90 | 99 15 |
| » con. | 98 80 | 99 05 |
| Ri. fond. 5% | 98 30 | 98 40 |
| Pr. R. 5% Trieste | 98 475 | 98 55 |
| B.T.N. 5% 1959 | — | — |
| » » 1960 | 100 90 | 100 [illegible] |
| » » 1961 | 101 — | 101 85 |
| » » 1962 | 100 75 | 100 75 |
| » » 1963 | 100 70 | 100 60 |
| » » 1964 | 100 70 | 100 65 |
| » » 1965 | 100 67 | 100 67 |
| » » 1966 | 100 70 | 100 65 |
| » » [illegible] | 100 90 | 101 — |
| **Obbligazioni** | | |
| I.R.I. 5½% | 99 20 | 99 20 |
| [illegible] | 101 50 | 101 90 |
| [illegible] | 101 50 | 101 85 |
| [illegible] | 101 90 | 102 20 |
| [illegible] | 102 35 | 102 75 |
| [illegible] | 101 35 | 101 60 |
| [illegible] | 107 50 | 107 30 |
| [illegible] | 131 — | 131 — |
| [illegible] | 129 25 | 129 25 |
| [illegible] | 99 05 | 99 20 |
| [illegible] | 103 15 | 103 30 |
| [illegible] | 122 50 | 122 30 |
| [illegible] | 95 80 | 95 80 |
| [illegible] | 98 50 | 98 50 |
| [illegible] 5½% | 99 50 | 99 50 |
| » » | 99 50 | 99 60 |
| » » | 100 05 | 100 05 |
| C.C.R.P. 6% | 101 70 | 102 — |
| [illegible] 5% | 95 90 | 96 20 |
| » 6% | 94 — | 94 — |
| » 3½ | 84 30 | 84 30 |
| Mediocr. 5% | 93 55 | 93 95 |
| C.I.S. Sicil. 5% | 97 — | 97 — |
| Cr. I. Sicilia | 94 70 | 95 20 |
| C.I.R. Napoli 4 | 99 — | 99 — |
| » » | 98 75 | 98 75 |
| » » | 98 75 | 98 75 |
| [illegible] 6% | 101 60 | 101 72 |
| [illegible] | 101 50 | 101 50 |
| [illegible] | 104 50 | 104 50 |
| [illegible] | 105 25 | 103 25 |
| I.M.I. [illegible] | 101 30 | 101 30 |
| » [illegible] | 101 50 | 101 50 |
| » [illegible] | 101 40 | 101 40 |
| » [illegible] | 101 60 | 101 90 |
| » [illegible] | 101 60 | 101 80 |
| » [illegible] | 101 60 | 101 70 |
| [illegible] 3% | 96 10 | 96 10 |
| » | 96 — | 96 — |
| » | 100 50 | 101 50 |
| Fiat 6% | 102 — | 102 — |
| Fiat 6% '38 | 102 [illegible] | 102 20 |
| Fiat 6% '31 | 105 30 | 105 — |

| Obbligazioni (segue) | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Pirelli 6% | 105 50 | 105 50 |
| [illegible] | 106 80 | 107 — |
| [illegible] | 107 — | 107 — |
| [illegible] | 108 20 | 108 50 |
| [illegible] | 109 10 | 109 10 |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | 106 20 | 106 20 |
| [illegible] 7% | 106 — | 105 — |
| [illegible] 7% | 103 25 | 104 — |
| » 7% '58 | 103 25 | 103 25 |
| » 7% '59 | 102 25 | 102 50 |
| [illegible] 7% | 106 75 | 106 75 |
| [illegible] 7% | 107 — | 107 — |
| [illegible] 6% | 105 — | 105 — |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 104 25 | 104 25 |
| [illegible] | 100 50 | 100 50 |
| [illegible] | 105 20 | 105 50 |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | 108 50 | 108 30 |
| [illegible] | 101 50 | 101 20 |
| [illegible] | 102 35 | 102 80 |
| [illegible] | 101 90 | 101 80 |
| [illegible] | 102 20 | 102 20 |
| [illegible] | 101 10 | 101 10 |
| [illegible] | 109 50 | 109 — |
| [illegible] | 105 25 | 105 — |
| Stipel 6% | 101 25 | 101 50 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 100 50 | 100 50 |
| [illegible] | 100 70 | 101 — |
| [illegible] | 100 75 | 103 — |
| [illegible] | 101 70 | 101 70 |
| [illegible] | 101 67 | 101 70 |
| [illegible] | 101 90 | 101 90 |
| [illegible] | 101 90 | 101 60 |
| [illegible] | 101 50 | 101 70 |
| SIP 6% | 102 50 | 103 30 |
| [illegible] | 101 50 | 102 — |
| [illegible] | 100 20 | 100 20 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 105 75 | 105 — |
| [illegible] P. 5% | 95 60 | 95 80 |
| **Azioni per contanti — Tessili e manufatti** | | |
| [illegible] | — | — |
| Cotonificio Nord. | — | — |
| [illegible] | — | 13400 |
| [illegible] | 3400 | 3375 |
| [illegible] | — | — |
| SAIP | — | — |
| [illegible] | 3900 | — |
| [illegible] | — | — |
| **Trasp.-Assic.-Finanz.** | | |
| [illegible] | — | — |
| Assic. Generali | 57800 | 58500 |
| [illegible] | 41750 | 42900 |
| [illegible] | 3745 | 3740 |
| Ferr. Mediter. | — | — |
| Ferr. Meridionali | 2480 | 2484 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1662 | 1677 |
| La Centrale | 15120 | 15210 |
| [illegible] | 3955 | — |
| Mediobanca | 44400 | 45500 |
| I.F.I. | — | — |
| [illegible] | — | — |

| Minerali-estrattive | 3 | 4 |
|---|---|---|
| [illegible] | — | [illegible] |
| [illegible] | — | — |
| Montecatini | 1290 | 1280 |
| **Metalmeccanici** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | 2015 |
| [illegible] | 481 — | 490 — |
| [illegible] | 324 — | 328 — |
| [illegible] | 483 — | 484 — |
| SIAM | — | — |
| [illegible] | 1560 | 1585 |
| [illegible] | 1450 | 1490 |
| [illegible] | 16 — | 16 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 677 50 | 644 — |
| [illegible] | — | — |
| FIAT | 1067 | 1072 |
| [illegible] | 1190 | 1176 |
| **Elettrici** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1315 | 1309 |
| [illegible] | 930 — | 935 — |
| [illegible] | — | — |
| SIP | 1748 | 1747 |
| [illegible] | 1750 | 1750 |
| [illegible] | 1740 | 1742 |
| [illegible] | — | — |
| **Alimentari** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 222 — | 221 — |
| [illegible] | — | — |
| **Diversi** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| Cartiera Italiana | — | 4600 |
| Cartiera Burgo | 16900 | 16950 |
| [illegible] | 2300 | 2295 |
| [illegible] | 3105 | 3105 |
| Pirelli | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | — | 930 |
| **Chimici** | | |
| Italgas | 2015 | 2000 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2060 | — |
| [illegible] | 17500 | 16700 |
| SNIA | 3870 | 3890 |
| [illegible] | 2153 | 2145 |
| ANIC | 2560 | — |
| Montecatini | 2985 | 3010 |
| [illegible] | 749 — | 747 — |
| [illegible] | 250 — | 252 — |
| **Immobiliari** | | |
| [illegible] | 8550 | 8550 |
| [illegible] | — | — |
| Immobil. Roma | 735 — | 749 — |
| [illegible] | — | — |

*La leva di compere ha agito con efficacia, all'apertura odierna, su Fiat ed Italgas, risultate in denaro su prezzi sostenuti. Le Montecatini hanno alternato battute di fermezza a pause caratterizzate da riflessione. Le Viscosa sono risultate offerte. Queste note caratteristiche hanno fornito gli unici elementi operativi della giornata, con in più una tendenza migliore sulle Snia e sui finanziari. L'assestamento di metà seduta ha da un lato confermato la solidità del mercato, mentre da un altro lato ha dato luogo ad una sostanziale riduzione nel volume degli affari. Listino lievemente smorzato. Titoli di Stato ed obbligazioni vivacemente in denaro. Dopoborsa caratterizzato dalla prevalenza dei realizzi. Diritti Meridelettrica 141.*

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5650-6050; marengo svizzero 4850-4450; sterlina carta unitaria 1730-1740; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.*

**ROMA.** — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 643,20; franco svizzero 143,65; corona danese 89,95; corona norvegese 87,05; corona svedese 119,825; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,39; franco francese 126,25; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,94; scudo portoghese 21,84.

**MILANO.** — La riunione si apriva su una intonazione ben sostenuta. Gli affari si svolgevano con facilità, data la lieve prevalenza della richiesta sull'offerta. Buone quotazioni erano segnate per i principali titoli, come Fiat, Catini e Edison, trattati con una certa larghezza. Più avanti, l'atmosfera si raffreddava alquanto e cominciavano a manifestarsi i primi contrasti, che si aggravavano a mano a mano sino alla chiusura. In definitiva, soltanto la Edison riusciva a conservare una discreta plusvalenza, forse in relazione al mercato dei diritti, molto attivo e sostenuto. Il rimanente era costretto ad indietreggiare di una frazione nei confronti con la riunione precedente. Il settore del reddito fisso appariva ben sostenuto nelle obbligazioni industriali e parastatali, mentre i Buoni del Tesoro novennali proseguivano nell'assestamento delle quotazioni. La Brioschi quota ex-cedola 150 lire. Diritti: Edison 108; Sme 143,50.

Ecco alcuni prezzi indicativi: B. Bonca 45.500; Bastogi 2668; Breda 3258; Finelettr. 1067; Finmare 590; Finsider 884,50; Gim 7150; Invest 3970; Centrale 15.010; Sviluppo 2600; Sifir 2525; Generali 57.800; Fond. Inc. 12.860; Assicurat. 34.750; Ras 25.300; N. Milano 3755; Ausiliare 2210; Mittel 4515; Veneta 1580.

Châtillon 8650; Cotoniere 400; Cantoni 18.050; Val Ticino 63,75; Olcese 1375; Cucirini 10.730; Stampali 3740; Cascami 10.750; Fisac 495; Gavardo 3880; Lanerossi 6070; Tilane 3700; Scotti 168; Linificio 975; Rossari 21.850; Rotondi 26.300; Man. Tosi 4720; Parchetti 795; Viscosa 3350; Bernasconi 1050; Un. Manif. 71.000.

Breggi-Isar 860; Dalmine 3000; Ilva 487; Magona 831; Metalli 5625; Amiata 7515; Catini 3000; Monteponi 1297; Siele 8630; Falck 5055; Bianchi 434; Fiat 1064; Nebiolo 16; F. Tosi 580; Westinghouse 1490.

Sade 1743; Cieli A 3590; Cieli B 3525; Dinamo 3198; Edison 3942; Bresciana 3280; Caffaro 297; Calabria 1850; Campania 1976; Sarda 5180; Valdarno 3650; Emiliana 3504; App Centr 4050; Al Veneto 2400; Subalpina 3656; Sit 1250; Lucana 3012; Magneti 1170; E. Marelli 653; Orobia 2510; Pugliese 1798; Romana 3573; Sesa 3346; Sip 1748; Sme 1755; Stet 3739; Tecnomas. 2705; Volta ord 2450; Volta pref. 2612; Teti A 2940; Teti B 3910; Terni 327; Unes 935; Vizzola 4400.

Certosa 2910; Distillati 4735; Eridania 4820; Ex. Molini 3130; Motta 14.995; R. Zuccheri 523; Anic 2545; Nap. Gas 1740; Erba 10.740; Italgas 1999; Larderello 2970; Liquigas 753; Ossigeno 2135; Miralanza 10.450; Pibigas 252; Rumianca 2139; Saffa 3895; Solgas 1330.

Ardea 3802; Beni Stab. 3788; Bon. Ferr. 320; Edilicio 3785; Imm. Roma 747; Sagi 2192; Iniziativa 2700; Milano C. 19.100; Risanam. 3650; Sylos 4475; Baroni 510; Binda 36.500; Burgo 16.900; Cementir 3650; Cer. Pozzi 827; Ginori 645; Ciga 3800; Elettrocarb. 31.000; Eternit 4740; I. Cementi 17.225; Cond. Acque 565; Rinascente 315; Linoleum 2470; Pirelli S.p.A. 4453; Pirelli & C. 2890; Rejna 2020; Smeriglio 401; Acqui 3860; De Ferrari 1630.

Le contrattazioni pomeridiane, assai povere come quantitativo, erano contrassegnate da intonazione calma, con qualche regresso nelle quotazioni: Fiat 1061-1064; Catini 2995-3000; Edison 3910-3950; Viscosa 3345-3353; Finsider 883-885; Terni 326-327; Bastogi 2660-2670.

**GENOVA.** — Mercato con scarsi affari ma con quota in complesso sostenuta e interessamenti particolari per Fiat, Centrale, Assicurativi, Catini, Edison, Lievi ripiegamenti in Viscosa, Mittel, Sme, Distillerie, Italgas, Liquigas e vari altri. I locali chiudono quasi tutti poco variati.

### BORSE ESTERE

**NEW YORK.** — Severi regressi e chiusura con perdite fino a ben oltre due dollari per azione.

Il numero-indice ha perduto 290 cents ed è sceso a quota 225,30 dollari.

**LONDRA.** — I titoli di Stato tendono a riprendere e fra gli industriali si verificano oscillazioni di vario genere.

**PARIGI.** — Attività ancora diminuita, con lievi scarti nelle quotazioni.

**FALLIMENTI** · TORINO. — **Barra Giacomina,** titolare ditta «Al telaio d'oro» via Nicola Fabrizi 55; sentenza 4 luglio; giudice Cacela; curatore Benini dott. Dino; verifica 8 luglio.

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| Città | Min. | Max. | Città | Min. | Max. |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 18 | 32 | Pescara | 12 | 27 |
| Trento | 15 | 32 | L'Aquila | 9 | 26 |
| Trieste | 16 | 27 | Roma | 15 | 28 |
| Venezia | 18 | 24 | Bari | 16 | 25 |
| Milano | 17 | 28 | Napoli | 12 | 25 |
| Torino | 17,3 | 25,6 | Potenza | 11 | 23 |
| Genova | 14 | 20 | Reggio C. | 17 | 25 |
| Bologna | 18 | 29 | Messina | 17 | 24 |
| Firenze | 15 | 26 | Palermo | 16 | 24 |
| Pisa | 14 | 24 | Catania | 11 | 25 |
| Ancona | 19 | 26 | Alghero | 12 | 27 |
| Perugia | 14 | 24 | Cagliari | 12 | 24 |

*Conclusione della nostra inchiesta sull'Alto Novarese*

# Una nuova strada salverà la zona del lago Maggiore

*E' la progettata «panoramica» Arona-Feriolo per la quale si chiede l'approvazione governativa - Per la strada del lago d'Orta si sollecita il risveglio della burocrazia - Per la statale del Sempione si attendono gli stanziamenti promessi*

*(Dal nostro inviato speciale)*

Novara, 4 giugno.

A conclusione della nostra inchiesta nell'alto Novarese non è difficile stabilire quale sia il maggior problema della zona. Da Macugnaga a Stresa, da Orta alla Val Formazza e alla Val Vigezzo, sindaci e parroci, industriali e operai, albergatori e turisti, non hanno esitato a dichiarare unanimi — in forma più o meno drammatica a seconda della particolare situazione dei loro centri — che l'insufficienza delle comunicazioni costituisce la causa prima dell'insufficiente sviluppo turistico nel Verbano, del malinconico abbandono del Cusio, della decadenza economica dell'Ossola. Mezzo secolo addietro la apertura del Sempione aveva dischiuso alla zona un periodo di prosperità ma dal 1906 ad oggi non si sono più fatti passi avanti, e l'isolamento minaccia di diventare pauroso nell'immediato futuro per il fiorire di iniziative nelle regioni vicine, dai trafori che si stanno aprendo nella Val d'Aosta a quelli in programma tra Lombardia e Svizzera.

C'è un evidente e diffuso senso di sconforto e di sfiducia verso le autorità centrali; ma è possibile al tempo stesso notare una volontà di reagire che sta facendosi sempre più decisa in questi ultimi mesi da parte di esponenti sia delle amministrazioni locali che dell'attività privata. Si è andata delineando un'azione che mira ad una opportuna graduatoria fra i vari problemi delle comunicazioni per impostare e affrontare la soluzione dei più urgenti. E come nella diagnosi, c'è un accordo unanime anche nelle grandi linee del piano: l'abbiamo potuto constatare anche a Novara parlando con le autorità più direttamente interessate, dal presidente della provincia comm. Stucchi al presidente dell'Ente Turismo ing. Capuani.

Al primo posto assoluto, si pone la costruzione della panoramica Arona-Feriolo che eliminerebbe l'impossibile ingorgo dell'attuale strada lungo lago fino a Stresa-Baveno permettendo l'aumento del flusso turistico e un collegamento rapido con le zone industriali di Verbania e dell'Ossola. Il presidente della provincia ci comunica che la settimana prossima egli presenterà a Roma il progetto redatto dai suoi tecnici: l'elaborazione è stata seguita nel suo corso anche dai funzionari dell'Anas regionale così da rendere logica e fondata la speranza di una rapida approvazione.

La spesa prevista si aggira sui dieci miliardi: «Una cifra — precisa il comm. Stucchi — che può sembrare grossa solo a chi non sa che essa è pari o inferiore al solo apporto di valuta estera da parte di turisti stranieri in un solo anno nel solo Verbano-Cusio». Inoltre, l'opera può essere divisa in tre tratti, e si chiede di cominciare da quello di più immediata necessità fra Meina e Feriolo del costo previsto in sei miliardi e mezzo. Quanto al finanziamento, sembra che dei 225 miliardi recentemente stanziati per l'ammodernamento e il completamento delle strade statali e delle autostrade, sei siano destinati a quella del Sempione; il presidente della provincia spera che almeno quattro miliardi possano essere assegnati alla panoramica in quanto parte della strada del Sempione. In questo caso, l'opera potrebbe passare entro breve tempo dalla fase dei progetti a quella dell'esecuzione: e perché questo avvenga anche i parlamentari della provincia, indipendentemente dal colore politico, sono invitati ad agire concordemente e decisamente.

Per lo stato della seconda «grande» via di comunicazione attraverso il Cusio e verso l'Ossola (Novara-Borgomanero-Omegna-Gravellona), avevamo usato termini duri. Il presidente Stucchi ha voluto farci notare che la provincia ha speso e sta spendendo più di duecento milioni per questa strada che praticamente non è più sua in quanto sarà la prima della zona a diventare statale. Non è una prospettiva consolante: la Novara-Mortara verso Genova, ad esempio, è già stata classificata statale da un anno e mezzo ma l'Anas non l'ha ancora presa in consegna, e di lavori naturalmente non se ne parla. La strada del lago d'Orta può quindi rassegnarsi ad aspettare anni e anni le mosse elefantiache della burocrazia.

Terzo grande problema, il valico del Sempione. Sembra, come abbiamo detto, che vengano stanziati fondi e si auspica che la strada da parte italiana venga sistemata così come già hanno fatto gli svizzeri nel loro tratto. Sono gli svizzeri — ed anche questo avevamo notato — a costruirsi in territorio italiano, ad Iselle, a spese loro, gli impianti di carico scarico vetture per il trasbordo ferroviario (il valico stradale è chiuso per nove mesi all'anno) fino a Briga. Potranno quindi essere registrati fra non molto utili miglioramenti, ma per il Sempione il problema potrà essere radicalmente risolto solo con una galleria autostradale.

Già da Domodossola avevamo fatto cenno dell'elaborazione di un progetto, illustratoci dall'ing. Cristofoli presidente degli industriali del Verbano-Cusio-Ossola, per forare la montagna partendo dall'Alpe Veglia: il presidente della provincia ci ha dichiarato oggi di ritenere idonea per l'imbocco tale località ad una quota relativamente alta (1600 metri) riducendo al minimo (cinque chilometri) il tratto in galleria. Anche per quest'iniziativa ci si sta muovendo: il commendator Stucchi ha già preso contatti con l'on. Snyder presidente del consiglio del Vallese allo scopo di promuovere un primo incontro di autorità e tecnici italo-elvetici.

Fra gli altri problemi minori da noi accennati nel corso della nostra inchiesta, quello del valico di Ponte Ribellasca fra Domodossola e Locarno ha particolarmente attirato l'attenzione delle autorità. «Non soltanto — ha aggiunto il presidente Stucchi — questo posto di frontiera attraverso il quale passa mezzo milione di persone all'anno resta chiuso di notte soltanto da parte italiana, ma gli uffici della dogana e dei carabinieri sono sprovvisti di telefono: adesso la provincia ha deciso di provvedere lei a collegarli col resto del mondo». E l'ing. Capuani, presidente dell'Ente Turismo, ha chiesto in questi giorni alle autorità competenti che il valico venga tenuto aperto giorno e notte, come avevamo auspicato, almeno per questo periodo estivo, a titolo di prova.

Rinunciando forzatamente a toccare altri temi, diremo soltanto che l'Ept intende riproporre la sistemazione anche della strada da Verbania (compresa la circonvallazione sulla quale tanto insiste il sindaco Sironi) alla frontiera svizzera, e di quella sulla sponda occidentale del lago d'Orta (mentre non sembra morta per sempre l'idea del famoso ponte sul lago Maggiore). Quanto al Mottarone — ci comunica l'ingegner Capuani — rivedremo in funzione fra un paio di settimane, dopo le opportune riparazioni, il vecchio trenino da Stresa: ma già si sono iniziate le pratiche che porteranno alla trasformazione della cremagliera in funivia, e già questa estate sarà aperta al traffico, sia pure dietro pedaggio, la strada privata dei Borromeo verso la vetta.

Molti dunque sono sia i problemi che le iniziative per tentare di risolverli ma i più urgenti restano i tre da noi illustrati e in particolare la nuova Arona-Feriolo sulla quale le autorità novaresi sembrano decise a dar battaglia. Non si può non essere d'accordo col presidente della provincia quando conclude: «Per rendersi conto della modestia delle nostre richieste basta pensare all'entità degli interventi di governo nella vicina Valle d'Aosta e anche nella confinante Valsesia».

**Giovanni Giovannini**

## Immutata per giugno-luglio la scala mobile in agricoltura

Roma, 4 giugno.

La Commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, presi in esame i dati ufficiali del costo della vita comunicati dall'Istituto centrale di statistica, relativi al bimestre marzo-aprile 1959, ha stabilito che per il bimestre giugno-luglio '59 non dovrà essere apportata ai salari agricoli alcuna variazione all'attuale misura della contingenza.

*L'incredibile confessione della madre che torturò a sangue la piccola di tre anni*

# La seviziatrice della propria bimba aveva già "venduto" un altro figlio

*La cessione avvenne contro un versamento di poche migliaia di lire - Arrestato l'amante, che ammette di avere percosso la bambina sino a spezzarle un braccio*



La madre della bimba seviziata, Domenica D'Angelo, mentre esce dalla questura dopo l'interrogatorio (Tel.)

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 4 giugno.

Le indagini della polizia sulla agghiacciante vicenda di Lucia D'Angelo, la bimba seviziata, possono dirsi concluse. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Gennaro ha emesso un mandato di cattura nei confronti del cameriere Enrico Malatesta per lesioni e sevizie e per sfruttamento, mentre la madre della piccola, dato il suo stato di gravidanza, è stata denunciata a piede libero per concorso nei primi due reati.

Domenica D'Angelo aveva ammesso, durante gli interrogatori cui era stata sottoposta negli uffici della squadra mobile, di aver assistito alle torture inflitte alla sua figlioletta senza reagire ed aveva aggiunto che la bimba alla presenza del Malatesta non piangeva e non parlava, irrigidendosi in una espressione di terrore. Non abbandonava questo atteggiamento se non quando l'uomo, che varie volte l'aveva picchiata con la cinghia dei pantaloni e con un bastone oltre che con pugni e calci, usciva di casa.

«Una volta l'ho cacciato — ha detto la sventurata madre — ma dopo qualche tempo lui tornò e rifacemmo pace. Non ho avuto il coraggio di mandarlo via un'altra volta perché è l'unico uomo che mi voglia bene».

Il figlio che Domenica D'Angelo porta in seno sarebbe frutto della sua relazione col Malatesta. E' presumibile che costui volesse sbarazzarsi della piccola Lucia perché essa costituiva per lui solo un fastidio.

La sciagurata esistenza di Domenica D'Angelo, che è nata 35 anni fa a Pietranico, in provincia di Pescara è cosparsa di miserie e di episodi disgustosi. Nel corso delle indagini si è saputo che nel marzo del 1958 la donna aveva dato alla luce, all'ospedale di San Giacomo, un maschietto al quale fu imposto il nome di Matteo. Il bambino fu allevato fino all'età di nove mesi in un brefotrofio, ma sei mesi fa, sembra per istigazione del Malatesta, fu venduto dalla madre per poche migliaia di lire alla moglie dell'operaio Mario Montanari, di Acilia. Su un foglio di carta da bollo da cento lire la donna aveva scritto di rinunciare a tutti i diritti sul piccolo finché egli non avesse raggiunto il ventunesimo anno di età.

Appena conosciuto, questo nuovo sconcertante particolare, un funzionario si è recato ad Acilia per rintracciare la signora Montanari e condurla insieme con il piccolo Matteo negli uffici di piazza Nicosia. Al dirigente della Squadra Mobile, dott. Santilio, e al capo della sezione omicidi, dott. Macera, la Montanari ha confermato quanto già essi per altre vie erano riusciti a sapere, ma la paura di perdere il piccolo Matteo, che considera ormai come suo figlio, l'ha spinta a supplicare i funzionari di non toglierglielo.

Lucia D'Angelo si trova ancora ricoverata in una corsia del Policlinico. Il referto clinico giunto alla Mobile parla di morsi, graffi, colpi di staffile, percosse, nonché di frattura del braccio destro alla regione omerale. Ulteriori esami avrebbero permesso di riscontrare sul gracile corpicino i segni di altre atroci sevizie, ustioni con la cera bollente e punture di aghi.

Lucia D'Angelo (Telefoto)

La madre si era unita alcuni mesi fa al cameriere ventitreenne Enrico Malatesta e fu allora che cominciò per la bambina il calvario, conclusosi la sera del 30 maggio, quando la si dovette trasportare al Policlinico.

Confessando oggi il suo crimine disumano, il giovane cameriere ha detto: «Le ho dato qualche morso e qualche schiaffo per insegnarle l'educazione e perché mi dava noia con i suoi pianti». La frattura del braccio le fu provocata alcune sere fa, quando la coppia si recò in un cinema per assistere alla proiezione d'un film. La bimba si era seduta sulle ginocchia del Malatesta e quando questi si accorse che gli aveva bagnato la giacca, s'alzò di scatto e, uscito dalla sala, la picchiò furiosamente, fratturandogli il braccio con un violento strattone.

Il Malatesta è stato tradotto alle carceri di Regina Coeli. Il pregiudicato Garibaldi Menotti, che i due ieri, prima della piena confessione, avevano accusato quale responsabile delle sevizie, si trova in carcere da circa un anno. Interrogato dai funzionari, egli è stato riconosciuto completamente estraneo alla incredibile vicenda.

g. fr.

## Quattro mesi a un automobilista fuggito dopo un incidente mortale

Alessandria, 4 giugno.

Il 3 luglio 1958 il manovale Primo Beretta, di 33 anni, abitante nel sobborgo Lobbi, mentre a bordo di una motoretta era diretto a Spinetta Marengo, veniva travolto da un'auto, che dopo l'incidente si allontanava a tutta velocità. L'investito decedeva qualche giorno dopo in conseguenza delle ferite.

L'indomani dell'incidente la macchina veniva ritrovata abbandonata nei pressi di Tortona. Si accertava che al volante, al momento dell'incidente, si trovava l'antiquario Giovanni Sollazzo, di 28 anni, abitante a Genova, il quale si era dato alla fuga perché sprovvisto di patente, ritiratagli per un precedente incidente dalla prefettura di Lecce.

Il Sollazzo veniva rinviato a giudizio per omicidio colposo, omissione di soccorso e guida senza patente. Il processo si è svolto stamane in tribunale. L'imputato, ritenuto responsabile del primo e del terzo reato, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 8 mesi di arresto, con la condizionale.

## Condannata un'automobilista che uccise un uomo in moto

Biella, 4 giugno.

I giudici del Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, hanno ritenuto la dottoressa in lettere Rita Bottino, abitante in città, responsabile di un grave incidente stradale, e l'hanno condannata a otto mesi di reclusione con la condizionale per omicidio colposo.

Nell'estate del '57, a poca distanza da Massazza, sulla provinciale Vercelli-Biella, la Bottino, mentre tornava in città alla guida della sua «Fiat 1100» fuori serie vecchio tipo, aveva investito in pieno una motocicletta che viaggiava in direzione contraria e si accingeva a svoltare a sinistra. Sul veicolo c'erano i giovani Angelino Conforto e Dusio Goldin, rispettivamente di 32 e 28 anni, residenti a Vercelli. Il Conforto morì all'istante.

*Torino, Bologna e Genova interessate agli sviluppi di un processo clamoroso*

# Conclusa dopo 11 anni la causa per l'eredità del marchese Cavalli che aveva tre famiglie

*Morendo, nel 1948, il gentiluomo aveva lasciato il patrimonio alla figlia, l'usufrutto alla moglie e due cospicui vitalizi alle amanti - Contro queste la vedova aveva intentato un'azione penale per circonvenzione d'incapace - L'ultimo grado di giudizio: assoluzione per insufficienza di prove*

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 4 giugno.

*Oggi la Corte d'Appello di Venezia ha posto la parola fine alle vicende giudiziarie penali per l'eredità del marchese Vincenzo Cavalli, ultimo discendente di un illustre casato, morto nel 1948, all'età di 74 anni.*

*Il marchese a 26 anni aveva avuto dalla sua guardarobiera, Brigida Macchi, una figlia, alla quale fu dato il nome di Alba. Il fatto sollevò uno scandalo; la donna dovette lasciare Ravenna, dove allora viveva il Cavalli nella sua tenuta di 400 ettari, e sistemarsi a Bologna.*

*Un anno più tardi il marchese sposava la marchesa Adele Ferrero di Palazzo d'Ormea e si stabiliva a Torino, in un palazzo di sua proprietà. L'unione si dimostrò infelice anche dopo la nascita della figlia Mary. Il marchese se ne tornò a Ravenna e nel 1926, a 55 anni, intrecciò una relazione con una signora abitante a Quinto di Genova, Maria Palmira Ferrari, vedova Giordani, madre di una bambina. Poco più tardi la donna fu ospitata nel palazzo torinese del marchese, dopo che questi ne aveva ottenuto il consenso dalla moglie.*

*Intanto gli anni passavano. La figlia Mary, sposatasi, rimaneva presto vedova. Si sposava anche Elisa Giordani, la figlia della Ferrari, ma per il dissidio con il marito, dopo la nascita di un figlio tornava ad abitare con la madre in un appartamento a Genova.*

*Il marchese aveva così tre famiglie: una a Torino (moglie e figlia), una seconda a Bologna (amante e figlia naturale) ed una terza a Genova (amante, figlia di questa e bambino).*

*Morendo, il marchese nominò erede universale la figlia Mary, alla moglie lasciò l'usufrutto, alla Macchi, madre e figlia, 46 mila lire al trimestre e l'appartamento di Bologna, nonché una somma da destinarsi in futuro alle spese di sepoltura della più anziana; e a Palmira Ferrari, l'amante di Genova, 18 mila lire al trimestre.*

*La marchesa Cavalli volle però liquidare definitivamente la partita con le amanti del marito, e con la Macchi raggiunse l'accordo sulla base di 7 milioni. Ma tutto andò a monte quando essa si rivolse alla Ferrari, la quale s'impuntò e fece causa a tutte le eredi del marchese. Allora la Macchi tornò sulla sua decisione e, in base al riconoscimento di paternità della figlia Alba, chiese essa pure la spartizione dell'eredità.*

*Mary Cavalli, appoggiata dal suo secondo marito, l'avv. Bianchi Mina De Noris, fratello del primo, impugnò il documento testamentario, sostenendo che il padre era psichicamente minorato quando aveva assegnato il vitalizio alle amanti. Ne derivò una causa penale per circonvenzione di incapace contro Alba Cavalli, sua madre Brigida, Elisa Giordani, Palmira Maria Ferrari ed altre due persone implicate nella vicenda, Attilio Monti ed Eugenio Vichi. In primo grado il processo si è svolto il 27 maggio 1955 al Tribunale di Ravenna che assolveva tutti con formula piena, perché il fatto non sussiste. La Corte d'Appello di Bologna, a cui era ricorso il Procuratore Generale, confermava tale verdetto.*

*Seguì subito un nuovo ricorso dello stesso Procuratore Generale alla Cassazione per l'annullamento della sentenza e il rinvio ad un nuovo giudizio di merito nei confronti della sola Alba Macchi.*

*La Cassazione annullò e rinviò il giudizio prima alla Corte d'Appello di Roma, quindi, con una seconda ordinanza, alla Corte d'Appello di Perugia e, infine, a quella di Venezia, prospettando l'opportunità di una ulteriore misura istruttoria, avendo riconosciute destituite di fondamento scientifico le argomentazioni sia del Tribunale di Ravenna sia della Corte d'Appello di Bologna, che avevano ritenuto errato il responso peritale sul marchese Cavalli.*

*La Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza del 6 giugno 1958, dispose una nuova perizia dello stato mentale del marchese, incaricando un collegio composto di due psichiatri e un titolare di cattedra di medicina legale. I periti ritennero che il marchese presentasse gracilità mentale tale da non escludere l'intervento di terzi nelle sue decisioni testamentarie. In seguito a questa perizia la Corte ha riformato la sentenza impugnata, assolvendo l'accusata con la formula della insufficienza di prove anziché della inesistenza del reato.*

a. l.

## Dromedario innamorato e geloso ucciso da un macellaio genovese

Il dromedario impazzito mentre sta per essere abbattuto da un macellaio (Telefoto)

Genova, 4 giugno.

Un dromedario del Circo «Orfei», che dicono fosse impazzito per gelosia, è stato ucciso stamane da un operaio del macello di Ca' de Pitta: da tre mesi, infatti, il dromedario «Gebel», che aveva sette anni, viveva chiuso in un carro ferroviario, perché, tradito e abbandonato dalla sua compagna, era diventato più feroce di una tigre. A Roma, di recente, il dromedario aveva assalito due inservienti del Circo, ferendoli a morsi e a zampate. Il dromedario è un animale di solito mansueto e mite; quando però s'infuria diventa pericolosissimo e una volta gettato a terra l'oggetto della sua collera, gli si butta sopra con l'osso dello sterno — rivestito da un callo corneo — e lo schiaccia col suo peso.

La compagna di Gebel, ai primi di marzo, mentre il Circo si trovava a Roma, aveva preferito le carezze di un bellissimo e bianco mehara, e questo tradimento aveva sconvolto Gebel, facendolo uscire di senno, a un punto tale che per impedire il peggio il padrone del Circo, Orlando Orfei, lo aveva fatto rinchiudere in un carro ferroviario, tenendolo a rispettosa distanza dal resto della carovana. Inutilmente, poi aveva offerto l'animale a vari giardini zoologici.

Gli eventi sono precipitati nei giorni scorsi, quando la direzione del compartimento delle Ferrovie dello Stato ha fatto presente alla direzione del Circo che la presenza del dromedario rinchiuso in un carro costituiva un pericolo, non solo per l'igiene, ma anche per l'incolumità degli addetti alla pulizia. Il signor Orfei decideva allora a malincuore di sacrificare il dromedario.

Oggi, alle 13, un macellaio di Ca' de Pitta è giunto al Circo con una speciale pistola a molla: Gebel era stato intanto fatto uscire dal vagone ferroviario e condotto a ridosso di una tenda preparata appositamente per l'«esecuzione». Protetto da una staccionata di legno, il macellaio ha avvicinato la canna della sua arma alla tempia dell'animale ed ha esploso un colpo: un punteruolo lungo dieci centimetri — che viene azionato a molla — è penetrato nel cranio di Gebel fulminandolo.

*Prossima a diventare madre*

## Ragazza minacciata di morte da un innamorato respinto

Acqui, 4 giugno.

Autorità giudiziaria e carabinieri stanno ancora indagando su un grave fatto che, secondo la denuncia di una ragazza, sarebbe avvenuto ieri sera nelle campagne di Strevi d'Acqui. Secondo quanto è dato sapere, un bracciante agricolo meridionale, pistola alla mano, avrebbe minacciato di morte la giovane se questa non acconsentiva a seguirlo e a sposarlo. I fatti, così come sono stati raccontati dall'aggredita, Rosa C., di 15 anni, avrebbero avuto questo svolgimento.

Verso le 20,30, Rosa C. stava facendo ritorno alla propria abitazione, quando veniva avvicinata dal bracciante agricolo Biagio G., di 22 anni, col quale in questi ultimi tempi aveva avuto una relazione amorosa. Biagio G. ha intenzione di sposare la giovane, che sta per diventare madre, ma lei lo ha sempre respinto. Appressatosi alla ragazza ed estratta una pistola, il bracciante avrebbe quindi urlato: «O ti decidi a venire via con me e a sposarmi, oppure ti ammazzo».

Rosa C., impressionata dalla minaccia, per guadagnare tempo trovava la scusa di dovere entrare in casa per prendere alcuni indumenti; allontanatasi di corsa, raccontava il fatto ai genitori e con essi si presentava a denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Rivalta Bormida. Quelli, raccolta la denuncia e fatto rapporto all'autorità giudiziaria, stanno ora svolgendo le indagini per accertare se il racconto fatto dalla giovane risponda a verità.

## Arrestati sei teppisti responsabili di violenze

Milano, 4 giugno.

I carabinieri sono riusciti ad arrestare sei teppisti responsabili di un grave episodio avvenuto lunedì scorso in via Giangaleazzo, angolo piazza XXIV Maggio a Porta Ticinese. I sei «teddy-boys» a bordo di tre motociclette avevano inseguito e poi aggredito un commerciante di prodotti ortofrutticoli che rincasava a bordo della propria auto in compagnia della fidanzata. In aiuto del malcapitato che da solo resisteva ai sei violenti accorrevano un coraggioso passante e il capitano dei carabinieri Orrù.

I giovani nonostante che l'ufficiale fosse in divisa si avventavano anche su di lui. Il capitano ne agguantava due senza più lasciarli. Gli altri lo tempestavano di pugni, ma fuggivano appena arrivavano due vigili urbani. L'ufficiale portava quindi i due teppisti suoi prigionieri alla caserma di via Moscova dove venivano identificati per l'idraulico Claudio Catena di 20 anni abitante in via Alzaia Naviglio Grande 10, e per il fotolitografo Renato Balasso abitante in corso di Porta Ticinese 10, pure ventenne. Entrambi sono finiti in carcere per aggressione e lesioni. Stamane sono stati raggiunti dagli altri quattro bulli che erano fuggiti: Luciano Nervetti 19 anni, via Arena 6; Antonio Moriggi, 20 anni, via Molino delle Armi 45; Luigi Carrà 21 anni, corso Porta Ticinese 58; Giuseppe Silva 18 anni via Pioppette 4, tutti pienamente confessi.

## La moglie del principe Orsini ha ottenuto la separazione

Roma, 4 giugno.

La principessa Franca Bonacossi ha ottenuto al Tribunale di Roma la separazione legale dal principe Filippo Orsini, che attualmente vive con l'attrice Belinda Lee. La domanda era stata presentata al magistrato cinque giorni fa.

Il presidente del Tribunale, dott. Elia, ha emesso un'ordinanza in cui dichiara: «I coniugi vivranno separati con l'obbligo del mutuo rispetto e della reciproca fedeltà. I due figli, Domenico Napoleone e Benedetto, resteranno affidati alla madre con la facoltà per il padre di vederli o di tenerli una o due volte alla settimana».

Il principe Filippo Orsini dovrà corrispondere alla moglie per il mantenimento dei figli la somma di centomila lire mensili a partire dal mese di luglio.

Il bambino venduto, Matteo D'Angelo, fra le braccia della madre adottiva, Liliana Montanari (Telef.)

*Giovane padre di tre bambini*

## Morto sotto il trattore che ha appena acquistato

Bra, 4 giugno.

Sebastiano Piana, di 35 anni, abitante a Sommariva Bosco, in frazione Paolorio, padre di tre bambini, è morto schiacciato dal suo trattore. La disgrazia è accaduta oggi verso le 16, mentre il Piana, con il trattore acquistato soltanto ieri, si apprestava a fare un secondo viaggio per portare fieno, percorrendo una stradicciola lungo il cosiddetto «Rio dei poveri». All'improvviso la ruota posteriore è slittata lungo il pendio sinistro e il Piana, nell'intento di riportare il veicolo sulla stradetta, ha accelerato sterzando dalla parte opposta.

Purtroppo al trattore è stata impressa una velocità troppo forte ed è andato tutto sulla destra, ove la sponda è franosa e finisce nel torrentello «dei poveri» con un salto di tre metri e mezzo. Il pesante mezzo è precipitato e il Piana che lo guidava è rimasto prigioniero sotto di esso.

Molti contadini sono accorsi, ma constatato che qualsiasi loro soccorso sarebbe ormai stato vano e anche impossibile, avvertivano i carabinieri di Sommariva Bosco e il pretore di Bra. Più tardi la salma del poveretto è stata rimossa e trasportata all'obitorio di Sommariva Bosco.

## Due condanne a Casale per sfruttamento di donne

Casale, 4 giugno.

Il Tribunale ha oggi condannato a due anni e tre mesi di reclusione e 120 mila lire di multa il rappresentante di commercio Walter Piazza di 25 anni di Trino Vercellese, e a sette mesi di reclusione con i benefici di legge il casalese ventiquattrenne Ernesto Sartirana. Entrambi sono interdetti dai pubblici uffici per due anni. L'imputazione era di sfruttamento ai danni di una ragazza casalese venticinquenne.

## Un giovane cameriere annega nel Lago Maggiore

Meina, 4 giugno.

*Il giovane cameriere dell'albergo «Vittoria» di Meina, Antonino Valenti di 22 anni, è perito nel lago mentre prendeva un bagno. Egli era in barca con alcuni amici, a pochi metri dall'imbarcadero di Meina e decideva di buttarsi in acqua dirigendosi verso i pali di ormeggio del pontile, ma quando mancavano poche bracciate alla riva, scompariva sott'acqua, probabilmente colto da malore.*

*Il cadavere è stato recuperato alle 20,40 da un barcaiolo di Solcio, Cesare Fornara.*

# ULTIME NOTIZIE

**Riunite oggi a Londra 650 personalità di 15 paesi**

## Elisabetta inaugura il Congresso atlantico

*E' il primo dalla fondazione della Nato e durerà fino al 9 giugno - Presenti tra i delegati esperti economici e industriali - La cerimonia trasmessa in Eurovisione*

*(Dal nostro corrispondente)* Londra, 4 giugno.

La regina Elisabetta, accompagnata dal Primo ministro Harold Macmillan, inaugurerà domattina a Londra il Congresso atlantico, cui partecipano circa 650 personalità di quindici Paesi diversi e che durerà fino al 9 giugno. Questo congresso, il primo che sia stato indetto da quando il Patto Atlantico fu firmato a Washington dieci anni fa, ha lo scopo di esaminare vari aspetti dei problemi politici, sociali, economici e — almeno in parte — anche militari che interessano la grande alleanza occidentale. Circa un terzo dei delegati che sono stati scelti dai vari comitati nazionali sono parlamentari. Le delegazioni dei quindici Paesi comprendono però anche industriali, commercianti, organizzatori sindacali, giornalisti ed esponenti del mondo della cultura e delle università.

Le riunioni plenarie saranno tenute a Church House, la grande sala non lontana dalla sede del Parlamento britannico nella quale furono gettate le basi dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Il congresso si dividerà poi in un gran numero di comitati e sottocomitati che terranno le riunioni in alcuni grandi alberghi londinesi. Il programma comprende, oltre che un gran numero di riunioni di lavoro, anche una lunga serie di ricevimenti, pranzi e altre funzioni sociali (come una rappresentazione speciale della celebre commedia musicale americana «My fair lady» e uno spettacolo d'opera), in modo che i delegati possano incontrarsi quasi continuamente. Tanto la cerimonia inaugurale di domattina quanto la seduta plenaria che sarà tenuta martedì 9 giugno alle 21,15 saranno trasmesse in Eurovisione.

Fra i problemi più importanti che i delegati intendono discutere durante il Congresso atlantico sono: i profondi cambiamenti avvenuti nel mondo politico internazionale da dieci anni in qua, il risveglio dell'Africa e dell'Asia, la nascita del nazionalismo nel Medio Oriente, l'influenza della Russia comunista sugli affari internazionali e i problemi della diffusione delle armi atomiche.

I delegati dovranno esaminare un gran numero di proposte formulate da personalità di quasi tutti i paesi firmatari. Fra queste una delle più ardite è quella formulata dalla economista inglese Barbara Ward e da suo marito Sir Robert Jackson. Essi ritengono che i paesi atlantici dovrebbero collettivamente lanciare un «Piano Marshall» per i paesi africani ed asiatici; dovrebbero contribuire all'educazione scientifica delle nuove generazioni di questi due continenti e dovrebbero rivedere le norme che regolano gli scambi economici fra tutti i paesi atlantici in modo da favorire l'aumento degli scambi.

Il maresciallo Montgomery, che fino a qualche tempo fa era vice-comandante supremo atlantico al quartiere generale nei pressi di Parigi e che spesso ha formulato critiche alla struttura politica e militare della Nato, era stato invitato dal Comitato nazionale britannico a partecipare al Congresso, ma ha declinato l'invito: «Quello che io penso — ha detto — lo sanno già tutti. L'organizzazione atlantica ha bisogno di una gran pulizia da capo a fondo».

r. a.

### Il «Times» ripubblica la «costituzione» di Lloyd

**Prossimo dibattito ai Comuni**

*(Dal nostro corrispondente)* Londra, 4 giugno.

*(r. a.)* Un deputato laburista ha annunciato oggi di voler presentare alla Camera dei Comuni un disegno di legge per la nazionalizzazione del *Times*, il giornale che qualche giorno fa ha pubblicato un articolo sul futuro del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, che ha creato notevole sensazione nel mondo politico inglese. Il disegno di legge non ha grandi speranze di essere approvato dalle due Camere del Parlamento britannico che, a quanto risulta, è pienamente soddisfatto del funzionamento della commissione di controllo che il *Times* stesso ha creato per garantire il proprio equilibrio politico.

Tuttavia il disegno di legge, per una delle abituali bizzarrie di regolamento parlamentare, fornirà al deputato laburista Emrys Hughes, celebre a Westminster per il suo senso dell'umorismo, i regolamentari dieci minuti per sollevare ancora una volta e ufficialmente in Parlamento la polemica sul misterioso articolo. Gli risponderà per altri dieci minuti un conservatore, dopo di che è probabile che non si senta parlare per lungo tempo del progetto di nazionalizzare il *Times*.

Il giornale ha finora mantenuto il più assoluto silenzio sull'argomento dell'articolo dedicato al futuro di Selwyn Lloyd. Nessuno scritto è apparso nella rubrica delle lettere al direttore, sebbene sembri impossibile che i lettori del giornale non abbiano reagito alla notizia; e per di più nell'edizione settimanale (che contiene estratti dai sei numeri precedenti) il giornale ripubblica l'articolo integralmente come apparve nell'edizione di lunedì mattina. Vi è tuttavia chi assicura che dietro la sobria facciata di mattoni rossi in Printing Square è in corso un'impercettibile tempesta.

### L'Irak si ritira dall'area della sterlina

Beirut, 3 giugno.

«La rivoluzione del 14 luglio continua ed io prometto al popolo che ogni mese ci sarà una nuova rivoluzione» ha detto oggi il generale Kassem, annunciando che l'Irak ha deciso di ritirarsi dall'area della sterlina per essere completamente indipendente dall'influenza economica straniera. «Il popolo realizzerà i suoi desideri e il paese dipenderà dai suoi capitali e dalla sua moneta» egli ha detto.

## L'arrivo del primo ministro russo

Kruscev, all'arrivo da Tirana, abbraccia Kadar, capo del p. c. magiaro (Telefoto)

*L'arrivo sul "TU-104" col ministro della Difesa Malinovski*

## Kruscev in volo a Budapest per due giorni di colloqui con Kadar

*Cordiale saluto ai capi ungheresi: «Ah, così voi siete il terrore della controrivoluzione» Più modesto l'apparato poliziesco all'aeroporto; i giornalisti occidentali non sono però stati ammessi - Si riparla di una federazione balcanica - Voci di distensione verso Belgrado*

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 4 giugno.

*Reduce da una visita in Albania durata undici giorni, Kruscev è giunto oggi a Budapest per una «visita amichevole» di due giorni al termine della quale farà ritorno a Mosca. Il viaggio è stato compiuto a bordo di un aereo di linea a reazione del tipo «TU-104» che, decollato stamane dall'aeroporto di Tirana, è giunto nella capitale magiara alle 12,34 (ora italiana).*

*Kruscev, che indossava un abito grigio chiaro e portava un cappello di paglia dello stesso colore, è sceso dalla scaletta sorridendo e facendo ondeggiare il copricapo in segno di saluto. Lo seguiva il ministro della Difesa dell'Urss maresciallo Rodion Marinowski. L'incontro fra Kruscev e il segretario del partito comunista magiaro Janos Kadar è stato quanto mai affettuoso. I due si sono abbracciati calorosamente e la stessa cosa è avvenuta fra Kruscev ed il Primo Ministro ungherese Ferenc Muennich. Salutando il ministro degli Interni, Bela Biszku, il capo sovietico ha detto scherzosamente: «Ah, così siete voi il terrore della controrivoluzione». Le personalità presenti erano assai poche, in genere rappresentanti diplomatici dei paesi comunisti. Quelli dei paesi occidentali non erano stati invitati.*

*Le misure di sicurezza erano oggi ben più modeste di quelle adottate nell'aprile dello scorso anno quando il Primo Ministro sovietico si recò in visita a Budapest. Un anno fa centinaia di poliziotti in uniforme e in borghese avevano formato attorno all'aeroporto una cintura impenetrabile. Anche per quanto riguarda le decorazioni dell'aeroporto nulla di particolare: né fotografie, né striscioni, ma soltanto poche bandiere dai colori dei due paesi. Avvicinato dai giornalisti, Kruscev ha guardato per qualche attimo il cielo azzurro e privo di nubi ed ha detto: «Non è un'organizzazione meravigliosa?». A Budapest è piovuto in questi ultimi cinque giorni continuamente e solo stamane il cielo si è fatto terso ed inondato di sole.*

*Più tardi il Primo Ministro magiaro ha detto ai giornalisti: «Si tratta di una visita amichevole e non possiamo ancora dire quanto a lungo il Primo Ministro Kruscev si fermerà in Ungheria». Sugli scopi della visita, Muennich ha dichiarato: «Verranno discussi problemi di reciproco interesse per i due paesi ed altre questioni concernenti la situazione internazionale». In merito al programma della giornata il premier ungherese è stato molto riservato: «Resteremo insieme, berremo qualche cosa ed avremo un simpatico colloquio».*

*In realtà la visita dev'essere collegata con la nuova manovra, già varata da Kruscev in Albania, che persegue la creazione di un «secondo fronte diplomatico» nei Balcani di cui l'Ungheria può essere considerata l'appendice settentrionale. Secondo l'opinione dei numerosi osservatori e diplomatici jugoslavi di qui, Kruscev, con il viaggio a Budapest, sta perfezionando il suo giro politico intorno alla Jugoslavia, che è la chiave di volta necessaria per dare al progetto di neutralizzazione balcanica, una concreta base politica: l'opinione dominante a Vienna, questa sera, è che la Jugoslavia e la linea comune da adottare verso di essa, saranno al centro delle discussioni di Kruscev con i dirigenti comunisti ungheresi.*

*Mosca sembra avere urgente bisogno, adesso, non della riappacificazione ideologica con Tito; ha bisogno della politica estera di Tito ed è probabile che, per assicurarsene l'appoggio, cercherà ora di spingere gli ungheresi a qualche sondaggio amichevole verso Belgrado. Ma l'atteggiamento jugoslavo, per contro, sembra tutt'altro che flessibile e si potrebbe riassumere così: diffidenza e riserbo. Certamente non a caso è giunta proprio oggi da Belgrado, poche ore dopo l'arrivo di Kruscev in Ungheria, una nota ostile. Il presidente del partito comunista serbo, Jovan Veselinov, alludendo a quei paesi comunisti che s'immischiano nelle questioni interne jugoslave, ha dichiarato: «I capi di alcuni Stati socialisti cercano, con calunnie ed alterazione della verità, di seminare il dubbio nelle file dei comunisti jugoslavi per distoglierci dall'adempimento dei nostri più importanti principi».*

*La frase sembra ammonire Kruscev che la Jugoslavia non si accontenterà di una pura alleanza tattica col blocco comunista se questo, prima, non ne riabiliterà gli «importanti principi». Appare sempre più chiaro che, per gli jugoslavi, la riabilitazione ideologica dovrebbe precedere l'alleanza in politica estera e non viceversa.*

e. b.

### Il satellite con i topi è caduto disintegrandosi

Washington, 4 giugno.

Il satellite «Discoverer III» lanciato ieri pomeriggio dalla base di Vanderberg, in California, con un missile bistadio «Thor Bell Hustler» per entrare in un'orbita circumpolare è rientrato nell'atmosfera terrestre disintegrandosi. L'annuncio del fallito esperimento che si prefiggeva il ricupero di una cabina spaziale contenente quattro topi è stato dato oggi da Roy W. Johnson, direttore della «Arpa» (Advanced Research Projects Agency).

«I dati pervenutici sul movimento del satellite — ha detto più tardi Johnson ai giornalisti — hanno permesso ai nostri scienziati di stabilire che la capsula contenente i quattro piccoli viaggiatori spaziali si è disintegrata dopo essere rientrata nell'atmosfera, a varie decine di migliaia di chilometri da qui, pochi minuti dopo il lancio. Tuttavia — egli ha aggiunto — ci è stato ugualmente possibile entrare in possesso di dati importanti».

### Mezzo miliardo di dollari per «l'operazione Mercurio»

Washington, 4 giugno.

Il Senato americano ha oggi approvato, con 88 voti favorevoli e uno contrario, lo stanziamento di 485 milioni di dollari (pari a circa 300 miliardi di lire) per l'effettuazione di «ricerche spaziali non militari». L'«operazione Mercurio» vale a dire il tentativo di lanciare in orbita un satellite con un uomo a bordo, assorbirà da sola — a quanto è dato sapere — almeno la metà della somma oggi stanziata.

## Interrogato in matematica uno studente cade svenuto

Si è ferito urtando il capo contro il termosifone - Il preside della scuola d'avviamento lo ha portato all'ospedale

Novara, 4 giugno.

Uno studente dodicenne, impressionatosi per una interrogazione alla lavagna, è svenuto e, cadendo, è andato a sbattere il capo sul termosifone riportando un'ampia ferita al capo.

Il singolare fatto è accaduto alle undici di stamane alla Scuola secondaria di Avviamento a tipo commerciale «Galileo Ferraris». Il professore di matematica aveva chiamato alla lavagna per l'ultima interrogazione del trimestre il dodicenne Adriano Fregonara, residente nella nostra città.

Alla prima domanda, impressionatissimo, il ragazzo si è confuso e poi, colto da malore, si è accasciato sul pavimento urtando il capo contro un radiatore.

Subito soccorso dallo stesso insegnante, il giovane veniva accompagnato in automobile dal preside, prof. Piazzano, alla guardia medica dell'ospedale: i sanitari gli riscontravano un'ampia ferita al capo giudicata guaribile in una diecina di giorni; dopo le cure del caso, il ragazzo è stato accompagnato alla sua abitazione.

### Ventitré morti in Ecuador in due giorni di tumulti

Guayaquil, 4 giugno.

Dopo due notti di sanguinosi torbidi, che ieri sera degenerarono in una serie di selvaggi saccheggi, Guayaquil piange oggi 23 morti e più di 150 feriti.

Gruppi di facinorosi, sfuggiti ad ogni controllo da parte della forza pubblica, hanno incendiato la sede centrale della polizia di sicurezza dell'Ecuador ed hanno saccheggiato una quarantina di negozi, due grandi mercati e un orfanotrofio.

Oltre cento persone, trovate in possesso di roba rapinata, sono state arrestate e poste a disposizione dei tribunali militari straordinari, entrati in funzione con la proclamazione della legge marziale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

### Interrogazione sulla morte del maestro di musica a Roma

Roma, 4 giugno.

L'on. Merlin ha rivolto una interrogazione ai ministri della Pubblica Istruzione e della Sanità «per avere chiarimenti sul doloroso episodio, avvenuto il 1° giugno 1959 nel Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, durante l'esame-colloquio per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della musica e del canto.

«Il candidato, maestro Nicola Caputo, di 67 anni, da Corato, evidentemente emozionato per l'imminente prova che a quell'età poteva essergli risparmiata, stramazzava al suolo. Chiamati d'urgenza prima la Croce Rossa e poi l'ospedale di S. Giacomo, situato a circa cinquanta passi dal Conservatorio e dove non vi erano né medici né infermieri disponibili, un'autoambulanza arrivò solo dopo quaranta minuti».

«Intanto — è detto sempre nell'interrogazione dell'on. Merlin — un medico privato, chiamato dal Conservatorio stesso, constatava che la morte del maestro Caputo era avvenuta da 25 minuti».

### E' morto Charles Vidor regista di *Addio alle armi*

Vienna, 4 giugno.

Il regista Charles Vidor è morto stanotte a Vienna, fulminato da un attacco cardiaco. Aveva quasi 60 anni, essendo nato a Budapest il 27 luglio 1900, e si trovava nella capitale austriaca per dirigere il film *The Magic Flame*. E' stato il regista di *Addio alle armi*.

Fino ad un'ora prima di mezzanotte il regista sembrava in buona salute; poi ha cominciato a lamentarsi di dolori al petto e lungo un braccio. La crisi che gli è stata fatale è sopravvenuta poco dopo.

## Una nota greca all'Urss "Avremo basi per missili"

*Il governo ellenico ha respinto tutte le richieste sovietiche: Atene resterà legata alla Nato*

*(Dal nostro corrispondente)* Atene, 4 giugno.

Il governo Caramanlis non è contrario all'installazione di basi atomiche sul territorio greco. Questo è il succo della nota pubblicata stasera ad Atene e indicata come risposta a una lunga nota di Mosca del maggio scorso, nella quale si chiedeva anche il ritiro della Grecia dalla Nato e si scongiurava, con parole grosse, Atene di non accettare l'installazione di rampe per i missili.

La nota greca è sobria e tranquilla, come un documento diplomatico di ordinaria amministrazione: per quanto riguarda le basi dice che siccome le rampe per i missili sono divenute parte integrante del sistema difensivo di molti paesi, compresi quelli del blocco orientale, non si vede la ragione perché la Grecia ne sia privata.

Nei confronti della pacificazione dei Balcani la risposta di Atene a Mosca si basa sulle insolute questioni che si trascinano dalla fine della guerra fra Grecia, Albania e Bulgaria. In altre parole si vuole che la Bulgaria paghi le riparazioni di guerra e che l'Albania accetti di discutere la sorte dell'Epiro greco, incorporato nei suoi confini, prima di parlare di alleanza balcanica neutra fra i due blocchi.

La nota greca è stata pubblicata mentre Kruscev volava da Tirana a Budapest, dopo avere variamente minacciato e lusingato Italia e Grecia, perchè non accettino basi atomiche sul proprio territorio.

L'opinione dei circoli politici ateniesi è che il *leader* sovietico non abbia avuto successo nella sua missione nel cuore dei Balcani e del Mediterraneo. Si ricorda prima di tutto che Kruscev ha ridotto di qualche giorno il suo viaggio in Albania, e che già dalla fine della scorsa settimana buona parte del suo seguito era rientrato a Mosca. Dal punto di vista propagandistico, le sue minacce hanno avuto, almeno per quanto riguarda la Grecia, nessun effetto: hanno anzi dato occasione al governo Caramanlis di puntare sulla tradizionale fierezza dei greci per far superare all'opinione pubblica una non trascurabile opposizione contro l'installazione di rampe per missili.

Ma evidentemente la missione di Kruscev aveva come obiettivo principale la pacificazione fra i paesi balcanici di stretta obbedienza comunista e la Jugoslavia di Tito, primo passo sostanziale per una eventuale neutralizzazione della penisola balcanica. Da alcune indiscrezioni sembra che il presidente jugoslavo si sia rifiutato di venire in Albania considerando l'ostilità di Tirana verso Belgrado nemmeno interrotta dalla morte di Stalin e che abbia chiesto come contropartita a una eventuale partecipazione a una conferenza balcanica da tenersi a Bucarest, l'assicurazione da parte del governo bulgaro di abbandonare ogni rivendicazione sulla Macedonia jugoslava.

Sempre secondo le stesse fonti è ancora possibile che Kruscev, prima di rientrare a Mosca, incontri Tito in una città jugoslava del Banato, nei pressi della frontiera.

In ogni caso anche per Kruscev, come per Stalin, si presenta lo stesso dilemma: una alleanza balcanica con preponderanza jugoslava oppure mantenere, attraverso Bulgaria e Albania, il regime del maresciallo Tito sotto una pressione non fatta solamente di polemiche dottrinarie.

**Stefano Terra**

### Soustelle dice a Londra: «Collauderemo la bomba A»

Londra, 4 giugno.

Il ministro francese per il Sahara e l'energia atomica, Jacques Soustelle, che si trova a Londra per una breve visita, si è incontrato oggi col Primo ministro britannico Macmillan. Nel corso della visita Soustelle è stato ospite nel palazzo di Westminster del gruppo parlamentare anglo-francese, di cui fanno parte una settantina di deputati alla Camera dei Comuni, e ha spiegato loro l'atteggiamento del governo francese su alcuni dei problemi più attuali.

Il ministro ha subito messo in chiaro che la Francia intende procedere al collaudo della sua bomba atomica, che avverrà nel Sahara, anche se a Ginevra i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti si accorderanno per la sospensione degli esperimenti nucleari. Soustelle ha dichiarato che per diventare una potenza nucleare una nazione deve dimostrare praticamente di possedere quest'arma e per dimostrare questo possesso non v'è altro modo che collaudarne una.

## Da oggi i lavoratori tessili in sciopero per due giorni

*I bancari proclamano l'astensione dal lavoro a tempo indeterminato da martedì - Trattative per i metalmeccanici ed i marittimi - Revocato lo sciopero degli ospedalieri*

Roma, 4 giugno.

Alle trattative svoltesi in questi ultimi giorni per il rinnovo dei contratti di lavoro di numerose categorie di lavoratori fanno seguito adesso, anziché gli accordi, gli scioperi. I lavoratori delle industrie tessili iniziano domattina alle 6 in tutta Italia uno sciopero di 48 ore; i bancari hanno proclamato stasera uno sciopero a tempo indeterminato a partire dal 9 giugno; nel settore dei marittimi pesa la minaccia di uno sciopero a tempo indeterminato la cui data di inizio non è stata però ancora fissata, mentre anche in quello dei metalmeccanici si profila l'eventualità di una massiccia azione sindacale.

Un tentativo di sbloccare in qualche modo la vertenza dei tessili è stato fatto stamane dalla delegazione dei datori di lavoro in una riunione svoltasi a livello interconfederale per l'esame del problema della parità salariale uomo-donna. Gl'industriali hanno, cioè, sostenuto la tesi di delegare senz'altro le organizzazioni dei tessili a svolgere le trattative per la parità, ma tale richiesta è stata senz'altro respinta dalla Cgil, mentre la Cisl ha fatto presente la necessità di delegare alcune categorie alla trattazione del problema soltanto dopo aver concordato, a livello interconfederale, alcune direttive di massima.

La riunione si è chiusa in un'atmosfera di freddezza. La Cisl ha chiesto l'aggiornamento delle conversazioni, mentre la Cgil si è riservata di far conoscere entro breve tempo la propria decisione. Quanto allo sciopero dei tessili, che le tre confederazioni hanno confermato stasera, la Federtessili, aderente alla Cisl, ha comunicato di voler proseguire l'agitazione nelle prossime settimane con modalità che verranno rese note nei prossimi giorni.

Le organizzazioni sindacali dei bancari, dopo la rottura delle trattative avvenuta ieri, hanno deciso l'effettuazione dello sciopero a tempo indeterminato, a partire da martedì 9 giugno, al termine di una lunga riunione che ha fatto seguito all'incontro con il sottosegretario al Lavoro.

Pure sotto la minaccia del preannunciato sciopero a tempo indeterminato la vertenza dei marittimi è in una fase di attesa: il Ministro della marina mercantile ha, infatti, convocato per sabato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli dell'armamento per effettuare un estremo tentativo di comporre la vertenza.

Per domattina, invece, il Ministro del lavoro ha convocato presso di sè i sindacati dei metalmeccanici, i quali hanno espresso ieri la propria insoddisfazione per le offerte degli industriali. Se anche questo incontro non fornirà prospettive favorevoli, le organizzazioni si riuniranno per decidere la ripresa dell'agitazione.

Gli ospedalieri della Cisl e della Cgil, in seguito alla convocazione da parte del Ministero del Lavoro, delle parti interessate alla vertenza sui miglioramenti economici, hanno revocato lo sciopero nazionale che avrebbe dovuto attuarsi nella prima decade di giugno.

## Tiene la moglie prigioniera in casa con una pistola puntata alla tempia

*E' stato disarmato dopo due drammatiche ore di assedio*

Cagliari, 4 giugno.

Un giovane di 28 anni, Vincenzo Dasaro, da Partinico, esasperato dal rifiuto della moglie di seguirlo a Pisa dove i familiari gli avevano trovato un lavoro, ha tenuto per due ore la donna prigioniera in casa sotto la minaccia di una pistola. In un primo tempo, la poveretta, Laura Locci, di 23 anni, aveva tentato di fuggire verso la strada con i figli, Giuseppe di 5 anni e Maria Chiara di 2. Ma mentre i piccoli erano riusciti a scappare, lei era stata raggiunta dal marito, e aveva dovuto tornare in casa sotto la minaccia della rivoltella spianata.

La polizia e i carabinieri sono stati costretti ad assediare per quasi due ore l'abitazione prima che il Dasaro venisse convinto ad arrendersi da un sottufficiale della «Mobile» che gli si era avvicinato disarmato e in maniche di camicia per parlamentare. Sono state due ore d'incubo per la giovane donna rinchiusa nella casa sotto la minaccia continua della rivoltella, e per la folla che attendeva fuori.

E' stato il maresciallo Pisu a prendere l'iniziativa. Egli si è tolta la giacca, ha buttato a terra la fondina con la rivoltella, si è avvicinato con calma ad una finestra a piano terreno dalla quale il Dasaro teneva d'occhio la strada.

Non appena il giovane ha visto il poliziotto avvicinarsi si è sporto dalla finestra, tenendo la bocca della rivoltella appoggiata ad una tempia della moglie, ed ha gridato: «Nessuno si avvicini o l'ammazzo». Sarebbe bastata una mossa falsa, una parola sbagliata in quel momento per far precipitare la situazione in un'orribile tragedia.

Ma il maresciallo Pisu ha continuato a camminare lentamente ed ha preso a parlare al giovane in tono suadente. La conversazione tra i due si è protratta per parecchio tempo, circa un'ora. Poi, finalmente il Dasaro ha esclamato: «Mi dia altri dieci minuti per pensarci, poi si avvicini solo e disarmato». Il sottufficiale è tornato sui suoi passi. Allo scoccare del decimo minuto si è nuovamente avvicinato alla finestra: Vincenzo Dasaro era ad attenderlo dietro le persiane socchiuse e, dopo essersi accertato che fosse solo e disarmato, lo ha invitato ad entrare in casa, chiudendo rapidamente il battente alle sue spalle.

Mentre il maresciallo Pisu terminava la sua opera di convincimento altri minuti drammatici scorrevano lenti per i suoi compagni che, fuori, lo aspettavano pronti ad entrare in azione. Finalmente, verso le 10, il Dasaro, stremato dalla tensione nervosa, cedeva e buttava a terra la rivoltella. Il maresciallo era lesto ad afferrarla e a scaricarla. Poi chiamava gli agenti che ammanettavano l'individuo e lo portavano in caserma. Nelle tasche gli sono state trovate 81 pallottole.

### Presentata in tutta Italia la nuova «Alfa-Dauphine»

Milano, 4 giugno.

L'autovettura «Alfa Romeo-Dauphine» prodotta in collaborazione dalla casa milanese con la Renault, è stata presentata oggi in tutta Italia. Il presidente dell'Iri, on. Fascetti, nel corso d'una manifestazione ha rilevato che l'accordo apre notevoli prospettive per il lavoro italiano e si è particolarmente soffermato sul potenziamento degli stabilimenti Alfa Romeo, assicurando l'apporto finanziario dell'Iri a questo programma di espansione.

In tale quadro giovedì a Napoli saranno iniziati i lavori per l'ampliamento dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco: un nuovo moderno settore verrà adibito alla costruzione in serie di motori Diesel. Sono già assicurate notevoli ordinazioni.

«Ritengo — ha continuato l'on. Fascetti — di poter presentare al ministro delle Partecipazioni entro il mese di luglio, per la sua approvazione, il programma completo degli investimenti per gli stabilimenti di Milano dell'Alfa Romeo. Posso assicurare che l'Iri darà il massimo apporto finanziario a questa azienda, che ha forti possibilità di lavoro, nonostante la vivace concorrenza esistente sul mercato automobilistico».

### Una proposta di legge sulla caccia agli uccelli

Roma, 4 giugno.

A Montecitorio è stata distribuita la proposta di legge dell'on. Truzzi (dc), che impedisce la caccia ai palmipedi e trampolieri nella prima metà di aprile, ed alle quaglie e tortore nei mesi di aprile e maggio. «Questa limitazione — scrive il presentatore — è necessaria poiché, qualora non dovessero essere adottati urgenti provvedimenti, si giungerebbe alla totale distruzione di questi volatili».

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il MARCHESE
**Carlo d'Incisa di Camerana**
Profondamente addolorati lo piangono i figli **Luigi** con la consorte **Piquita Ferrari** e figlio, **Camilla** con il consorte **Franco Tosi del Piano** e figli; le sorelle **Luisa Buffa di Perrero**, **Maria Teresa Amat di San Filippo**; il fratello **Edoardo**; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Pietro in Cherasco (provincia Cuneo).

In seguito a tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Vittorio Piatti**
di anni [illegible]
Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la mamma **Caterina Medici**; la moglie **Giulia Genesio**; la figlia **Rosina**; il genero geom. **Montanari**; i nipotini **Ivana** ed **Enrico**; la sorella, suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Borgaretto sabato 6 giugno alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, p. Vittorio Veneto.

Le famiglie: **Celeste Boccardo**, **Giovanni Boccardo**, eredi **Antonio Boccardo**, **Giovanni Chiecco**, geom. **Giovanni Griffa**, **Giuseppe Liore**, **Battista Rosca**, [illegible] **Remo Tosi** si uniscono al dolore delle famiglie Piatti e Montanari per l'immatura dipartita dell'adorato
**Vittorio**

Gli **Operai** e le **Maestranze** partecipano al dolore del geom. Montanari per l'immatura morte del suocero
**Vittorio Piatti**

Cristianamente è mancato ai suoi cari
**Mario Ramorino**
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Varvello**, le figlie **Angela**, **Gina** col marito **Carlo Gribaudi** e figli **Angioletta** e **Mimmo**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. Pier Luigi Brocca per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 16 partendo da via Cuneo 13.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

**Giacomo** e **Angela Gribaudi** partecipano al dolore della famiglia.

I **Dipendenti** della **Ditta Gribaudi** partecipano al dolore del signor Carlo Gribaudi per il decesso del suocero signor
**Mario Ramorino**

Le famiglie **Gardino**, **Pozzo** e **Resta** prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo Gribaudi per la perdita del suocero signor
**Mario Ramorino**

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
**Antonio Parasacco**
**Anziano A.T.M.**
Lo piangono la moglie **Teresa Peledro**, il figlio **Agostino** e consorte **Carolina Colleblanco** coi figli **Giovanni** e **Laura**, nipoti, parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. Perissi che lo curò amorevolmente.
I funerali oggi alle 16 da Lungo Dora Voghera 46.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

**Vincenzo Cigala**, **Emilio Bertinetti** e rispettive famiglie prendono parte al dolore che ha colpito il signor Agostino Parasacco per la morte del padre signor
**Antonio Parasacco**

**Impiegati** e **Maestranze** della **Ditta Cigala & Bertinetti** partecipano al lutto del signor Agostino Parasacco per la perdita del padre signor
**Antonio Parasacco**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Lorenzo Rinaldi**
**Pensionato A.E.M.**
Ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie **Aurelia Mazzetta**, cognati, nipoti, pronipoti, la figlioccia **Renza** e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. Piergiovanni Consiglio per le amorevoli cure prestate.
I funerali sabato 6 corrente alle ore 14,30 da via Brunetta 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La cognata **Angela Mazzetta** e nipoti **Meina - Mazzetta** piangono la perdita del caro cognato e zio
**Lorenzo Rinaldi**

Nel decimo anniversario della dolorosa dipartita della compianta
**Maria Costanzo**
la ricordano con immutato rimpianto il marito e la figlia.
Messa S. Teresina del Bambino Gesù, lunedì 8 giugno ore 8.

I famigliari della CONTESSA
**Ottavia Baudi di Vesme**
ringraziano gli amici devoti della Estinta, e in particolare gli amici di Cavoretto, per la loro manifestazione d'affetto che li ha profondamente commossi.

Martedì 2 giugno è mancato ai suoi cari
**Gianfranco Menini**
di anni 34
A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio:
i genitori ed il fratello **Sergio**;
lo zio **Franco** con la moglie **Teresa** ed i figli **Renato** e **Mirella**;
la zia **Andreina** con il marito **Renato Enrico** ed i figli **Roberto** e **Mila**;
la madrina **Filippina Gandini** e parenti tutti.
La famiglia ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno al suo grande dolore.
Un particolare ringraziamento rivolge al prof. Piero Lovisetto per le affettuose cure prestate al caro Gianfranco.

L'avv. **Sante Rodilosso** e famiglia partecipano al dolore degli amici Menini per la immatura perdita del caro
**Gianfranco**

**Teresa** e **Costanza Girando** partecipano al dolore degli amici Menini per la perdita del caro
**Gianfranco**

Per la scomparsa di
**Gianfranco**
si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Sergio:
**Giorgio Boro**
**Giovanni Canta**
**Giuseppe Carguchetti**
**Paola Evangelisti**
**Gianfranco Ferrero**
**Alberto Forchert**
**Mario Luna**
**Silvia, Livia Martignago**
**Giovanni Piattino.**

Le famiglie **Martignago**, **Fondrâne** si uniscono al dolore degli amici Menini.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di
**Gianfranco**
**Gianna Cocco**
**Giovanna Bertocchi**
**Graziella Bertino**
**Andreina Cafasso**
**Mariellsa Moro**
**Mirella, Eugenio Cassarino**
**Nico Castello**
**Enzo Panizzi**
**Giovanni Balotti**
**Giovanni Bianco**
**Giuliano Grammatica**
**Pier Adolfo Giustiniani**
**Cesare Bussi**
**Achille Camoirano**
**Cesare Volante**
**Ermanno Barai**
**Giuseppe Rossi.**

Prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Menini per la perdita del figlio
**Gianfranco**
i colleghi:
**Alassa**
**Amery**
**Asso**
**Bassignana**
**Battisti**
**Berni**
**Beruti**
**Bertello**
**Biasci**
**Boggio**
**Boggio Viola**
**Bonalumi**
**Borella**
**Bosco**
**Brero**
**Carlini**
**Chiarle**
**Chiesa**
**Citterio**
**Colombo**
**Comin**
**Costa**
**Cottino**
**Curoso**
**De Gasperi**
**De Silvestri**
**Donat Cattin**
**Faggiani**
**Ferrandis**
**Ferrero**
**Franco Loiri**
**Gagliotta**
**Ghidini**
**Giampiccoli**
**Gianotti**
**Giordano**
**Giraudo**
**Griffa**
**Ivaldi**
**Lorchelli**
**Lupo**
**Malfatto**
**Mascetti**
**Messi**
**Mestrinco**
**Mina**
**Miniotti**
**Moffa**
**Moiolo**
**Molino**
**Monti**
**Morosini**
**Mucciacciaro**
**Aldo Negri**
**Luigi Negri**
**Orsi**
**Pagani**
**Palermo**
**Pellegrini**
**Pellegrinotti**
**Pero**
**Prandi**
**Prina**
**Quagliotti**
**Ramella**
**Restagno**
**Ricciardi**
**Rivera**
**Risso**
**Rola**
**Rovatti**
**Russo**
**Saccone**
**Serazzi**
**Stucco**
**Tagliapietra**
**Tappero**
**Ternavasio**
**Toscan**
**Vastapane**
**Veisi**
**Vessetti**
**Vicelli**
**Viglinni**
**Vesna**
**Zancan.**

La famiglia **Carlini** prende viva parte al dolore degli amici Menini.

**Collaboratori** e **Personale Agenzia ABGAT** prendono viva parte al dolore che ha colpito il titolare Armando Dorato per la scomparsa della moglie
**Luigia Dorato n. Carello**

Partecipano vivamente al dolore che ha colpito il signor Armando Dorato per la perdita della moglie
**Luigia Dorato n. Carello**
dott. **Giuseppe Fenu**
avv. **Giorgio Lattarulo**
cav. **Renato Merea**
cav. **Marino Raffo.**

Il **Personale** dell'**Ufficio Abbonamenti** e **Adrema** de «La Stampa» si associa al dolore del sig. Armando Dorato per la perdita della moglie
**Luigia Dorato n. Carello**

Nella pace dei giusti è mancato
**Giovanni Felice Mosca**
**Pensionato Carabinieri**
Ne dànno doloroso annuncio: la figlia adottiva **Maddalena Salvo** con il marito **Severino Salvatico** e figli **Gianfranco**, **Maria**, **Adriana**; nipoti, parenti tutti.
I funerali sabato ore 8 da via Nizza 18.

E' mancato ai suoi cari
**Gino Davelli**
L'annunciano addolorati: la moglie, il figlio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Cibrario 52.
La presente serve di ringraziamento.

I familiari del compianto CONTE
**Leopoldo Morelli di Popolo e di Ticineto**
profondamente commossi per la imponente dimostrazione d'affetto tributata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano riconoscenti quanti di presenza, con scritti, parteciparono al loro immenso dolore.
Scarnafigi, 5 giugno 1959.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
### (VIA SAN TOMASO N. 22)

### 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

*(Continua da pag. 6)*

**INDUSTRIALI** Terreni buona posizione prospicente via [illegible] nuovo dazio 20.000-50.000 mq. vendesi per divisione 1600 al mq. Amministrazione immobili, telef. 47-387. 5461

**LOCALI** angolari prospicenti [illegible] autostazione servizio, autorigarazioni, locazione libera, vendesi. Telefonare 44-435.

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende terreno Sanasivario-Valentino, cantiere 170 circa. 7737

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende [illegible] alloggetti bloccati 2-3-4 camere, San Donato 79. 7737

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende [illegible], acquista, muri case, ville, terreni fabbricabili. 7737

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, acquista terreno industriale zona Torino-Rivoli, anche mq. 15.000 7737

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende alloggi signorili 2-3 camere ogni comforto, corso Montecucco 25, zona Francia. 7737

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende alloggi signorili Boringhieri (corso Vittorio), via Paolini 18-20, camere 3-9 doppi servizi. 7737

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende libera villa vecchia piazza d'Armi, due appartamenti padronali giardino. 7737

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende alloggi negozi, corso Monte Grappa camere 2-3 ottimo reddito 1.200.000 per camera compreso mutuo. 7737

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende alloggio signorile Re Umberto 3 camere cucina servizi 4.500.000. 7737

**MQ.** 1500-2000 coperti, [illegible] asfaltato, tutti servizi, vendo, Telefonare 60-601. 475

**LUXCASE,** Arcivescovado 5 (Geom. Lucinio) acquista casa centrale [illegible] non [illegible] 120.000.000 massima discrezione, pagamento contante. 7737

**MICHELE** Lessona, 3.900.000 signorile tre camere cucina ascensore. Tel. 767-514

**MONTI** della Luna, Costruite in vostra villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni: Municipio Cesana Torinese e Bar [illegible]. 5435

**MURI** negozi, 7,50%, affittati bar, commestibili, salumeria, tabaccheria, vende 4.000.000 Gabetti Giulio [illegible] 58.

**MURI** panetteria con forno, zona Francia, affittato 70.000 mensili vende 11 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 300.

**NEGOZIO** palazzo, Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 16-18. Telefonare 512-717. 6039

**NEGOZIO** retro mq. 50 pari scantinato uso deposito laboratorio vendesi affittasi Gradisca 61. Telefon. 390-516, 960-214.

**NUOVA** grandiosa costruzione in corso Montecucco 93 (quasi angolo via Bruggerra) vendiamo alloggi 1-3 camere tinello cucinino, servizi, camere 3,40x4. tinelli 2,80x4, cucinini indipendenti 2,20 per 2, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 596-787. 2172

**OCCASIONISSIMA** villetta tre vani servizi termo bagno vendesi zona Francia Collegno. Telefonare 758-103. 80615

**PALAZZINA** 12 camere servizi comodissima, 1600 mq. frutteto vendesi 18 milioni. Urres, Cavour 38. 960

**PARADOS** Bernini vendiamo alloggi camera tinello servizi: 3 camere tinello pronti subito. Telefonare 598-896.

**PIAZZA** San Carlo (3 ingressi) piano nobile vendonsi mq. 350 (più 50 soppalco) servizi da due scale, adatto uffici, ritrovo, prossima, alloggi. Scrivere cassetta 8206, SPI. Torino. 80318

**PRIVATO** vende due villette modernissime con laboratorio. Telefono 751-832

**PIED**-à-terre termo, bagno, [illegible] [illegible] terrazzo, vendesi (Lingotto) 1 milione 400.000. Telefonare 49-770 7422

**PORTE** Torino, terreno mq. 18.000 adatto industria, proprietario vende, Telefonare 882-575. 650

**PRIVATO** vende cascina 3 alloggetti, giardino, Verres (Aosta). Telef. 240-168.

**PRIVATO** vende direttamente alloggi 1-2 camere tinello cucinino con o senza mutuo, facilitazioni. Telefonare ore 18-20 al 390-276 753-843. 80451

**PRIVATO** vende tre camere signorili tutti servizi. Telefonare 40-091. 651

**PROPRIETA'** muraria nuova costruzione (negozi alloggi) [illegible] 3.000.000 vende permuta con terreno fabbricabile anche [illegible] industriale. Luxcase, Arcivescovado 5

**RAPALLO** periferia vendesi appartamento in villa, 8 locali, servizi, ampio giardino, vista mare, occasione 6.500.000, La Pineta, galleria Cristallo 23, Rapallo.

**SOLE,** altitudine ideale, costruzioni razionali signorili confortevoli, villaggio San Martino, strada Val San Martino inferiore 135, villette tre, quattro, cinque, sei, sette camere servizi, garage, termo, giardino [illegible], vendonsi, pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 4913

**STATUTO** 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18, telef. 512-717. 7293

**STUDIO** pittore vendesi centrale confortevole, ultimo piano, terrazzo [illegible]. Telefonare 637-497 (feriali). 247

**SUPERGA,** privato vende bellissima villa, vani 12, giardino artistico, 1000 metri, grande garage. Disposto accettare in permuta alloggi Torino. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 7859

**TERRENI** collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-108.

**TERRENI** e casette costruibili 8-6 piani, vendo, Rivolgersi Gillio, Pansalacqua 6.

**TERRENI** soleggiati panoramici per villa, collina Pino, vendonsi. Telef. 880-152.

**TERRENI** industriali Torino-Grugliasco dintorni, comodità pullman, mq. da 10 mila-50.000 vendonsi [illegible] mq. Amministrazioni Gilella, tel. 47-387. 5461

**TERRENO** a lotti in Borgaro, strada statale, a km. 2 da cinta daziaria, adatto costruzioni industriali, civili, tutti servizi, vendesi lire 1300-2000 mq. Telefonare 60-853 ore ufficio. F4564

**TERRENO** angolare splendida posizione corso Regina Margherita 17 vendesi progetto approvato 120-130 camere.

**TERRENO** angolare vendo permuto parzialmente con immobili progetto 280 camere, Telef. 50-077. [illegible]

**TERRENO** camere 120 [illegible], zona Sposo-Filadelfia, cerco combinazione con impresa o cooperativa, Telefon. 270-456.

**TERRENO** commerciale vendo mq. 500, splendida posizione industriale, tutte comodità, Torino prov. Valle Susa. Telefonare 354-218 80503

**TERRENO** corso Moncalieri, Pardiz, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 655

**TERRENO** corso Vercelli entro Stupinigi (?) Ano 3000 mq. vendonsi Telefonare 49-300 G5722

**TERRENO** fronte quadrifoglio autostrada Torino-Milano e strada asfaltata, forza motrice, servizio pullman vendesi, Telefonare 650-070. 4785

**TERRENO** industriale fronteggiante corso [illegible] dopo Lenmann mq. 2500, attualmente villa, vendo 10.000 lire mq. Telefonare 701-698. 80463

**TERRENO** industriale su strada comodità servizi vendesi. Tel. 48-678. 6032

**TERRENO** industriale vende privato entro dazio Torino, affarone. Tel 41-848.

**TERRENO** Moncalieri, fronte strada Asti-Torino, zona estensiva, residenziale, vendesi 2500 mq. Telefon. 40-770 7422

**TERRENO** mq. 1000 Torino, via Carmagnola, buona fronte vario strada vendesi. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

**TERRENO** progetto approvato camere 100 Barriera Milano cedesi pagamento metà camere. Tel. 20-070. M8127

**TERRENO** 8 Marzo inizio strada Rivadora costruibili tre casette. mq. 2600. Telefonare 49-300 G5718

**TERRENO** via Baveno vicino corso Francia vendesi. Telefonare 553-883.

**TESORIERA** terreno mq. 590, coperto 100, villetta due piani, possibilità costruzione 40 camere, 6 garages, privato vende, esclusi intermediari. Telefonare 791-892. M8703

**UFFICIO** tecnico [illegible] per progetti case parlala terreni [illegible] lavori. Telef. 683-952. 765

**ULTIMI** appartamenti incantevole posizione Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature vende Impresa De Bernardi, Accademia Albertina 3 bis, Torino, telef. [illegible]. M8070

**VANCHIGLIA** vende convenientemente alloggetti vecchia costruzione. Tel. 50-077.

**VENDESI** affittasi casa 45 vani con ampia tettoia e magazzini uso industriale [illegible] da Torino. Telefonare 960-334.

**VENDESI** centro Valfenera cascina quattro camere, bagno, acqua potabile, garage e laboratorio. Telefonare 289-498. G5513

**VENDESI** o affittasi palazzina 10 vani, garage, magazzini, bellissima e grande cantina adatta commercio deposito vini 12 km. Asti convenientissima. Scrivere cassetta 7109, SPI. Torino o tel. 291-330

**VENDESI** terreno entro Orbassano Beston p. Montenari, anche frazionato. Telef. 21.[illegible]

**VENDESI** terreno mq. 1400 con progetto approvato strada Valeifica 125, 6 milioni. Scriv. cassetta 2074, SPI, Torino.

**VENDO** cascina giornate 9 coltivate, più 3 bosco, vicinanze Chieri, acqua luce, fabbricato normale. Scrivere cassetta 7122 SPI, Torino. 89873

**VENDO** terreno civile industriale lire 2200 2500 al mq. Francia, Regina Margherita, Telefonare 781-405. 80452

**VENDO** villa nuova Cavoretto strada Rocchi, 8 vani divisibili, 2 bagni, termo, garage, [illegible], giardino, 8.000.000 trattabili. Scriv. cassetta 8047, SPI, Torino.

**VENDO** villetta 4 camere più servizi giardino garage 4.700.000, zona Regina corso Francia. Telefonare 781-405. 80460

**VENDONSI** alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 160. 2563

**VENDONSI** alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito via Gorizia 87. Telefonare 372-741. 3071

**VIA** Avigliana ultimi boxes autorimessa privato vendonsi affittansi, Tel. 45-801.

**VIA** Figlie dei Militari 12 bis impresa vende affitta, alloggio 2 camere cucina, ogni comodità. Telefonare 85-182.

**VILLA** 6 vani, servizi, giardino, vendo permuto 7.650.000, Telef. 890-807.

**VILLETTA** Rivoli, panoramica 5 vani urge vendere, richiesta 4.300.000. Telefonare 893-967. 1015

**ZONA** [illegible], impresa vende alloggi 2 camere tinello servizi finitissimi. mq. 75, 3.300.000-3.700.000. Telefono -80-896.

### 5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**ABBISOGNAMI** alloggetto 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telefonare 44-919.

**APPITTEREI** camera e bagno [illegible] 5 o 17. Telefonare ore pasti 651-186.

**CERCASI** alloggetto due tre camere centrali semicentrali termo. Telefonare ore pasti 539-254 80611

**CERCO** camera indipendente persona sola, [illegible]. Telefon. 757-479.

**CERCO** negozio centralissimo eventualmente lascio seminterrato 300 mq. Telefonare 527-941. G3730

**CERCO** rimanere subito camera cucina [illegible] bagno piano rialzato primo [illegible] zona largo Francia, Pozzo Strada. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.

**LOCALI** uso ufficio con laboratorio ettantosei totali circa 100 mq., semicentrali, riscaldati, cercansi. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. 80664

**ORGANIZZAZIONE** culturale cerca alloggio 9-12 camere. Telefonare 44-458.

**SIGNORILE** tre camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Azeglio, Cairoli, affitterei. Telefonare 512-717 ore 16-18. 8743

### 6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** famiglia distinta affittansi due camere tinello servizi via Bologna. Telef. 273-571

**A** 12-15.000 affittansi una, due camere, tinello, servizi, Forlì 151. Telefonare 273-471. 421

**ABBIAMO** alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-421. [illegible]

**ADATTO** industria, commercio, affittasi locale indipendente, mq. 350 coperti, con uffici, cortile. Telefon. 31-321 ore ufficio.

**ADIACENZE** Michelin, affittasi alloggetto camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 760-036. M8324

**ADIACENZE** Eiar, via Genova 64, affittasi alloggio 4 camere; altra camera indipendente. Telefonare 621-302. 2790

**APPITTANSI** alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Mazzini 4. 651

**APPITTANSI** due soffitte parziali Porta Nuova. Telefonare 585-807. [illegible]

**APPITTANSI** locali adatti magazzino laboratorio 900 mq. Stradella 130. 80717

**APPITTANSI** negozi, alloggi signorili 1-2 camere, servizi, pronti giugno, corso Toscana 15. Telef. 372-831. 4019

**APPITTANSI** zona Boringhieri negozi ampie vetrine, abbigliamento, mercerie, materie plastiche, accumulatori, nonché laboratorio alienazioni. Telefonare 396-763.

**APPITTASI** alloggio ammobiliato due camere cucinetta bagno. Gaudenzio Ferrari 2. M5881

**APPITTASI** alloggio ammobiliato matrimoniale grande cucina cucinino bagno termo ascensore. Telef. 48-584, 591-772.

**APPITTASI** alloggio nuovo angolare tutti comforts, zona Santa Rita Telefonare 399-956. 7811

**APPITTASI** alloggio tre camere cucina entrata bagno corso Regina Margherita 213. Telefonare 792-931. 89833

**APPITTASI** bellissimo locale industriale o magazzino, coperti 1300, cortile 400 forza, telefono. Telefonare [illegible].

**APPITTASI** bellissimo negozio con retro zona commerciale, corso Monte Grappa 20, telef. 521-302. 2799

**APPITTASI** camera tinello cucinino entrata bagno, Corso Regina Margherita 213 telefono 792-931. 89831

**APPITTASI** negozio angolare tre vetrine casa nuova. Telefonare 753-783. 80579

**APPITTASI** negozio con retro via Salassa, Telefonare 585-837. 80603

**APPITTASI** negozio nuovo, Filadelfia 81, fronte campo Torino. Telefonare 330-887.

**APPITTASI** negozio retro mq. 30, via Villarbasse 31, impianto luce forza, termo, telefono. Visibile 8-12. 14-18.

**APPITTASI** negozio [illegible] forte passaggio, prezzo modico. Bernardino Luini 81.

**APPITTASI** o vendesi alloggio piano nobile completamente rinnovato, due ingressi, sei vani e servizi, vuoto o ammobiliato, adatto sede società uffici professionali e alloggio, zona via Po, piazza Castello. Telefonare 46-369. F5480

**APPITTASI** [illegible] Bernini nuovo alloggio due camere, tinello, cucinino, Garibaldi 6, Gaglione. 80626

**APPITTASI** subito, rialzato, camera, cucina, ingresso, [illegible], termo, Telefonare [illegible].

**APPITTASI** subito, [illegible] Valdocco, settole, ufficio, adatti deposito merci, autocarri, corrieri. Telefonare 763-526.

**APPITTASI** zona Crocetta alloggio piano rialzato tre camere più servizi per abitazione o ufficio, Telefonare [illegible].

**APPITTASI** 1° luglio, corso Vittorio, alloggio signorile 5 camere più servizi, Telefonare 47-543. 80029

**APPITTASI** 2 camere tinello cucinotto servizi casa nuova via Aosta, corso Brescia. Telefonare 552-075. C5483

**APPITTASI** 16.000 alloggio piano rialzato rimesso a nuovo, 2 camere cucina, termobagno, zona Tesoriera, referenze. Telefonare 771-725. C5531

**BELLA** soffitta luminosa via Susina affittasi subito 5.500. Telefonare 751-452.

**CENTRALISSIMO** signorile due camere tinello grande terrazzo, affittasi. Telefonare 49-770. 7422

**CORSO** Francia angolo via Baveno due alloggi al primo e terzo piano 3-4 camere e servizi ascensore termo. Telefonare portinaia corso Francia 226 o. 791-583.

**CORSO** Vittorio 9 affittasi [illegible] alloggio 6 [illegible] camere, tripli servizi. Telefonare [illegible] 80900

**DUE** vani servizi terrazzino coperto, 1° piano Porta Nuova, libero subito, Telefonare 526-732. 80870

**VERA** occasione affittasi via grande passaggio 11.000 due grandi vani adatti macelleria, torrefazione, pesce-carcia, magliaria. Telefonare 235-661 ore pasti.

**VIA** Mazzini 33, affittasi bellissimo negozio vuoto con retro; alloggio tre camere, cucina, servizi. F5416

**ZONA** [illegible], Tenivelli 19-3/5 affittasi alloggi nuova costruzione 2-3 camere ed servizi abitabili subito. Telefon. 553-864.

**4000** mensili affittansi garages magazzini, Madonna Campagna. Telef. 589-885.

**18.000** San Paolo grandioso soleggiatissime 2 camere tinello servizi libere agosto. Telefonare [illegible]. D0869



**FRANCIA** 9, alloggio signorile, tre camere servizi, affittasi, Telef. 43-095.

**GIUGNO** affittansi camera cucina interna; 6. Secondo 12. Richiedesi cauzione.

**LABORATORIO** magazzino 2 camere pianoterra con luminoso adiacente soleggiato piazza Vittorio, Tel 883-767.

**LOCALE** indipendente deposito magazzino industria zona Parella, mq. 420 coperti, 250 cortile, affittasi. Telefonare 387-583. 80612

**LUNGOPO'** Antonelli 91, affittasi alloggi 2 camere servizi magazzini e laboratori. 5398

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, vende affitta muri negozio uso [illegible] cartoleria su corso Crocetta. 7737

**12.000** affittasi locale 50 mq. Trattoria Testa, Bernardino Luini 61. 80410

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

**RAPALLO** adiacente mare affitto, giugno, alloggetto terrazzo. Telefonare 287-387.

**RAPALLO,** via Aurelia mq. 4000 terreno con palazzina mc. 1760 vani 15 panoramico, servizi sette, [illegible] custode, garage. Rivolgersi Avvocato Rossa, Interiano 3, Genova. 8654

**SANREMO** appartamenti; posizione piacevole, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchelli, corso Imperatrice 30 (telefono 53-28). 6897

**[illegible]** Marina, pensione piemontese, trattamento familiare, prezzi modici. Casa dell'Artemisia via Colombo 3.

**FINALPIA** apertura nuovissima, confortevole pensione «Mimosa», vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento. Prezzi modici. 8055

**IGEAMARINA.** Hotel Internazionale, direttamente mare, giugno settembre 1300, luglio agosto 1600, tutto compreso.

**IGEAMARINA,** Rimini, Pensione Bolognese, vicinissima mare, trattamento familiare, autoparco. Prezzi modicissimi.

**LOANO,** Albergo Marchiandi sul lungomare, familiare, prezzi miti. Telefoni: 271-764, 841-062. F5749

**LOANO.** Pensione «Aurelia», via Aurelia 156; 100 metri mare, tutti comforts. Prezzi miti. 7717

**MIRAMARE,** Rimini, Pensione Turdi, 20 mt. [illegible], Giugno 1200 tutto compreso.

**MIRAMARE,** Rimini, Pensione 3 Gemelle, vicino mare, giugno settembre 1300 luglio 1500, agosto 1600. 8657

**RIMINI,** Hotel Esperia, [illegible] mare, [illegible] giardino, Tranquillità. Nuova gestione.

**RIMINI,** Pensione Olrene, posizione centrale vicino mare, prezzi modici, Interpellateci. 3104

**RIMINI,** Pensione Giuliana veramente sul mare soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. 8410

**RIMINI** Pensione Miami moderna tranquilla gestione propria facilitazioni giugno settembre. F5889

**RIMINI,** Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana, 1° linea, luglio 2000 compreso. 5685

**RIMINI,** Stella Marina, 2° categoria sul mare, acqua calda, fredda, bagni privati, [illegible] stagione 1500, tutto compreso. Direzione propria. [illegible]

**VARAZZE** Albergo [illegible] trattamento modicità riduzioni giugno-settembre Interpellateci. F5887

**VARAZZE** Pensione Panelli, sul mare, giugno settembre 1400, luglio agosto 1600, tutto compreso. 8241

**APPITTASI** ammobiliato grazioso alloggetto et pied-à-terre camera [illegible]. Telefonare [illegible]. G5725

**APPITTASI** elegante camera ammobiliata indipendente ascensore casa moderna. Telefonare 380-934. G5541

**CENTRALISSIMA** ammobiliata affitto a seria signorina o signora. Telef. 551-197.

**MATRIMONIALE** e bagno indipendente, tranquillo pied-à-terre. Telefon. 587-137.

**PIED-à-terre** indipendente centrale, [illegible] subito o vendesi. Telefonare [illegible].

**PIED-à-terre** indipendentissimo, piano rialzato, [illegible]. Disavino, Sant'Anselmo 18. [illegible]

### 12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

**AUTOMOBILISTA** ufficiale superiore riserva, ottima preparazione tecnica esperienza [illegible] officine e servizi offresi per mansioni adeguate. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. M8621

**CAPACE** stenodattilografa cerca primo impiego pomeriggio. Telefonare 775-129.

**CAPO** cantiere e [illegible] 46enne [illegible] impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. F5783

**CAPO** contabile praticissimo anche contabilità industriale esperienza ventennale cambierebbe, scopo miglioramento. Casella 1 G. SPI, Bologna. 3549

**CAPO** officina 32enne piemontese energico, lunga pratica motori nafta et macchinario pesante, libero subito, offresi ovunque. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. G5634

**CAPO** reparto attrezzeria, lunga esperienza stampi trancia [illegible] lamiere, migliore sistemazione, cambierebbe. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 89899

**CASSIERA** commessa, pratica lavori ufficio, offresi articolo fine. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino. 80682

**COMPUTISTA** stenodattilografa secondo impiego, offresi. Telefonare 887-300.

**CORRISPONDENTE** francese inglese stenodattilo, primo impiego, offresi Telefonare 42-841 ore ufficio. 89268

**CORRISPONDENTE** perfetto inglese, [illegible] lavori ufficio, partita doppia offresi. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.

**DICIANNOVENNE** stenodattilografa, fatturista, paghe contributi offresi. Tel. 30-934

**DICIASSETTENNE** dattilo complometer 2° impiego, offresi. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. F5733

**DICIASSETTENNE** presenza, stenodattilografa, paghe contributi, nozioni ufficio, primo impiego, occuperebbesi anche commessa. Telefonare 661-869. 80851

**DICIOTTENNE** stenodattilo-complometer offresi. Telefonare 85,123. [illegible]

**DIPLOMATA** 27enne, dattilografa, bella presenza, occuperebbesi lavoro decoroso. Telefonare 942-962. 80543

**DIPLOMATO** 25enne, pratico uffici, volonteroso, capace, offresi. Tel. 42-797.

**DISEGNATORE** meccanico esperienza decennale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9914, SPI, Torino. C5463

**DISEGNATORE** tecnico cerca impiego presso ditta. Telefonare 756-933. M8605

**DISEGNATRICE** pubblicità stampa diplomata, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. [illegible]

**ESPERTA** pratiche ufficio offresi eventualmente mezza giornata. Telefonare 594-130. [illegible]

**ESPERTA** ramo amministrativo paghe contributi offresi piccola industria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

**EX** maresciallo 51enne offresi lavori domestici mansioni fiducia pratico stipendi. Scrivere Tarantino, via Belfiore 7, Torino. 9783

**GEOMETRA** esperto, assistente di cantiere, contabilizzazioni, disegno, serietà ineccepibile, referenziato, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. [illegible]

**GEOMETRA** pensionato statale, 46enne, auto propria, praticissimo lavori ufficio amministrazione paghe contributi contabilità bancaria offresi per impiego assoluta fiducia. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 89302

**PERITO** agrario [illegible] esperienza agricola et commerciale, referenze primarie offresi per qualsiasi impiego. Scrivere [illegible] 8278, SPI, Torino. 80602

**PRATICISSIMA** paghe, cassa, corrispondenza, fatturazioni, offresi. Tel. [illegible].

**RAGIONIERE,** 56enne, superlativo: Amministrazione, contabilità (impostazioni, scritturazioni, bilanci), legislazione, impiegherebbesi. Telefonare 792-534.

**SEDICENNE** steno-dattilografa specializzata, referenze. Telefonare 556-144.

**SIGNORINA** attiva precisa esperimentata contabile corrispondente paghe operai tutti lavori ufficio mansioni fiducia, primarie referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. F5312

**SIGNORINA** 30enne, presenza pratica lavori ufficio dattilografa cassiera cinema offresi. Telefonare 751-133, pomeriggio.

**STENODATTILO** complometrista pratica ufficio, bella presenza, offresi, Telefonare 263-100. 80621

**TRENTADUENNE,** autoj ottimo inglese, ex-piazzista, offresi seria occupazione, anche magazziniere, con libretti, Telefonare 775-703. F5815

**UFFICIALE** radiotelegrafista 25enne occuperebbesi a terra. Scrivere 1487 P, SIP, Genova. [illegible]

**UNIVERSITARIO** facoltà scientifica, libero obblighi frequenza, militesente, cultura umanistica, conoscenza francese, presenza, serietà, impiegherebbesi adeguatamente, anche precettore, scopo completamento studi, o sicuro indirizzo professionale. Offerte inanonime. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. [illegible]

**VENTISEIENNE** presenza, seria, pratica lavori ufficio steno-dattilo-complometer, fatturista, referenze, occuperebbesi. Telefonare 271-500 89621

### 13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

**A** studente universitario offresi lavoro mezza giornata. Scrivere a Taxi-vision, via G. Ferrari 4. 80718

**AZIENDA** forniture idrauliche cerca impiegato-a pratico-a ramo. Presentarsi ore 18,30-20, via Bevilacqua 35. M8374

**CERCASI** [illegible] 25-40 anni conoscenza francese, disposta accudire 2 bambini 10-12 anni mese agosto, cambio ospitalità albergo alta montagna. Scrivere Pubblimann, casella 105 B, Biella. 8555

**CERCO** persona fiducia buon impiego preferibilmente elemento militare in pensione disposto trasferirsi, garanzie, referenze. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

**ENTE** [illegible] periti industriali capi tecnici pensionati preparati in elettrotecnica aggiustaggio meccanico. [illegible] saldature, disposti partecipare corso aggiornamento della durata di giorni 20. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. 80288

**IMPORTANTE** azienda autotrasporti assume giovane ragioniere suo primo impiego militesente dotato intelligenza, grande volontà, buona conoscenza contabilità amministrazione società. Scrivere precisando età referenze pretese cassetta [illegible] SPI, Torino. F5344

**IMPORTANTE** ditta metalmeccanica assume per tre mesi gruppo di signorine con pratica macchine perforatrici buone possibilità di definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. F5453

**IMPORTANTE** ente cerca per lavoro organizzato elementi femminili 20-35enni attivi buona preparazione culturale stipendio et provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** stabilimento lavorazione marmi cerca abile capo laboratorio veramente esperto oltre [illegible]. Scrivere Mattioli, via di Tor Cervara 279, Roma.

**INDUSTRIA** cerca perito industriale, pratico disegno approvvigionamenti collaudo materiali. [illegible] cassetta 8055, SPI, Torino. F5316

**INDUSTRIA** elettrodomestici cerca corrispondente inglese, francese, possibilmente tedesco, solo pomeriggio. Scrivere cassetta SPI, 8055, Torino. F5318

*(Continua a pag. 13)*

**AFFITTO** camera cucina ammobiliate. Cederei mobilio trattando, miti pretese. Telefonare ore pasti 276-106. M8593

**AFFITTO** due camere cucina servizio prezzi piazza Sabotino. Tel. 30-478, 9-17.

**AFFITTO,** Rochemolles 20, 2 camere tinello, cucinino, termobagno 17.000.

**AFFITTO** 1° luglio alloggio secondo piano via Belfiore 15, entrata, due camere, cucinino. Telefonare 758-376. G5539

**ALLOGGI** signorili affittansi Saluzzo 104 nuova costruzione, 1-2 camere tinello cucinino. Visitabili martedì sabato ore 15-17

**ALLOGGI** signorilissimi affittansi, Lamarmora 53, Crocetta, 5-6 camere tripli servizi alta condizionata, Telef. [illegible].

**ALLOGGIO** centrale camera cucina termo, libero subito, affittasi. Telefonare 887-417. 80250

**ALLOGGIO** 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30. 6779

**AMMOBILIATI** affittansi comuni signorili, grandi piccoli diverse zone, pied-à-terre. Cravenuta, Cernaia 40.

**ATTENZIONE** affittasi negozi casa nuova 11.000 16.000 mensili. Telef. 697-513.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autofurgoni imbottiti. Piemonte centro settentrione, garanzia. Telefonare 386-220 Mastropietro. 5432

**AUTOTRASLOCHI** Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-053. 1084

**AUTOTRASLOCHI** Sandri personale specializzato Torino Italia macchina furgonale, Telefonare 872-209. 7806

**BARRIERA** Milano negozio con camera tinello 20.000, bagno. Telefon. 289-742.

**BAVENO** angolo corso Francia due alloggi al primo e terzo piano 3-4 camere servizi ascensore termo, Telefonare portinaia corso Francia 226 n. 781-583.

**CENTRALE** alloggio soleggiato senza piano senza ascensore, termo bagno grande terrazzo, affittasi convenientemente. Telefonare 651-309. 847

**CENTRALISSIMO** salone 15 x 10, terrazzo piano rialzato, termo, 50.000 affittasi. Telefonare 53-572. 4107

**LUXCASE,** Arcivescovado 5, affitta ultimi alloggi signorili, 2 camere [illegible] tinello cucinino bagno termo 18.000 mensili, Vanchi Unica. 7737

**MAGAZZINO** luminoso, nuova costruzione, ampio cortile, affittasi, Telefon. 580-667.

**MERCATO** fiori, vicinanze, affittasi 15 mila, negozio, retro abitabile. Pallanza 24. G5607

**MERCATO** Santa Giulia camera cucina garage 15.000 liberi subito. Tel. [illegible].

**PALAZZO** giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci: Corso [illegible] 40, Telefonare 383-095. 4508

**CHIAVARI** affitto [illegible] ammobiliati periodo estivo. Gabriele, Marinagiulia 50. G5493

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

**A** Chiavari Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione. F5811

**ALBISSOLA** Marina soggiorno vicino mare, giardino, trattamento familiare. Telefonare 505-413. 80871

**CATTOLICA** «Ninfa» costruzione 1959, sul mare, camere con doccia wc. Prezzi modici. 8103

**RIMINI.** Villa Mirna, vicino mare, giugno [illegible] 1300, luglio agosto 1900.

**VARAZZE,** Pensione Tezza, via Boccaglio, Confortevole. Maggio 1400, giugno 1500. 7715

**VENTIMIGLIA** ricostruita «Pensione al Mare», telefono 21-339, luglio 1800, agosto 2200 compresa adiacente spiaggia attrezzatissima. 7260

**VISERBA,** Rimini. Villa Mimosa, sul mare, ottimo trattamento, Prezzi modicissimi.

### 9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

**A** Chiavari Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione F5813

**COMPTOMETER** [illegible] nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

**CORSI** specializzazione radio, diurni-serali, tre mesi, Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 6401



**PALAZZO** signorile via Principe Tommaso 6, affittansi ultimi box uffici.

**PROPRIETARIO** affitta due camere cucina bagno servizi 16.700. Desanctis 72. Telef. 43-068. 4792

**SALONE** mq. 800 primo piano annessi alloggio uffici adiacenza Cest libero subito cedesi in affitto. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 7411

**SAN** Paolo casetta nuova tre alloggi affittasi camera tinello cucinino servizi. Telefonare 371-426. 80541

**SIGNORILI** due, tre camere, doppio servizio, affittansi. Beaumont 20. M8597

**VIA** Cuneo, alloggio 2 camere cucina, servizi, affittasi, Telefon. [illegible].

**BELLARIA,** Pensione Everest, centrale sul mare, spiaggia privata, bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000 tutto compreso. 6716

**BELLARIA,** Piccola Pensione vicinissima mare, ottimo trattamento, spiaggia spaziosa, giugno 1200, luglio agosto 1600. Scrivere Villa Assunta, Cherso 6. 8452

**BELLARIA,** Villa Florita sul mare spiaggia propria, grande parco familiare.

**CATTOLICA.** Pensione Ancora, vicina mare, ogni comfort. Prezzi convenienti.

**CHIAVARI** pensione lungomare prezzi convenientissimi. Manna, Marinagiulia 50

**LIDO** Estensi (Ferrara). Hôtel Moderno silenzioso, mare pineta, prezzi modici.

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

**AMMINISTRAZIONE** piccole industrie assume laureato econ. comm., garanzie assoluta serietà, competenza, collaborazione. Condizioni [illegible]. Scrivere [illegible] 5360, SPI, Torino.

**DISEGNI** tecnici, pubblicitari, lucidi, eseguo celermente, modicamente, specialista. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.

### 11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

**A** ottimi prezzi ammobiliate [illegible], volendo pensione familiare. Telef. 48-678.

**A** ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telefon. 361-903

**APPITTANSI** camere ammobiliate con pensione familiare, paraggi Porta Nuova. Telef. 58 124. 80621

**APPITTASI** bella camera ammobiliata due letti, centrale. Telef. 689-717.

**APPITTASI** camera mobiliata a un letto con comodità, Telefonare 49-560.

## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

### 13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

**INDUSTRIA** cerca veloce steno-dattilo pratica corrispondenza, presenza, per ufficio commerciale, età 20-25enne. Indicare titoli studio, posti occupati, referenze et pretese. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 1392

[redacted] esecuzione rapido uso con calcolatrice industria cerca abile specializzata pratica anche lavori vari ufficio. Indicare posti occupati et categoria. Scrivere cassetta 2323, SPI, Torino.

**PROFESSIONE** facile elegante redditizia assumiamo estetiste previo corso preparatorio, Artem, corso Matteotti 31, telefono 48-685. 6511

**SIGNORINA** massimo 21enne stenodattilografa nozioni contabilità cercasi. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino F5362

[redacted] 15-16enne avviamento primo impiego cercasi. Risposta manoscritta. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

**CERCASI** domestica tuttofare fissa, ottimo trattamento. Corso Matteotti 53, telefono 45-745 M8474

**CERCASI** persona servizio maggiorenne provincia Cuneo, custodia bambina. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. M8517

**CERCASI** pettinatrice lavorante esperta. Telefonare 273-593. M8453

**CERCASI** ragazza tuttofare. Tel. 774-018.

**CERCASI** ragazza 14-15enne [illegible]. Telefonare pomeriggio n. 254-077.

**CERCASI** tutto fare per famiglia 3 persone. Telefonare 651-583. 80563

**CERCO** capo salariati azienda tre km. Alessandria esperto macchine et colture. Richiedesi energia, capacità e requisiti morali. Paga convenienti, indicare referenze. Scrivere Pubbliman casella 27 A, Alessandria. 8362

**CERCO** collaboratrice abilissima sarta per negozio confezioni bambini. Telefonare 592-962 dopo le 20. 80571

**CERCO** pensionata tuttofare cucina. Telefonare 45-561. 80023

**CERCO** per casa signorile cameriera pratica lavori e stiro. Referenze. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. F5406

[redacted]-14enne apprendista [redacted]. Telefonare 86-322 ore 8-11. G5740

**DOMESTICA** giovane fissa cercasi coniugi soli. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 80474

**A** geometra, libero pomeriggio, motorizzato, affiderei Torino, vendita apparecchiature edilizie. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. [redacted]

**ABILE** giovane esperto commercio alimentare macchina propria cerca impiego ispettivo o assume buona rappresentanza. Referenze ineccepibili. Telefono 399-224.

**AGENTE** residente Bari, introdotto ricambisti-elettrauto zona Puglie, Lucania, Abruzzi, chiede offerte rappresentanza da fabbriche prodotti del ramo. Scrivere casella 17-B, SPI, Bari. 8651

**ALESSANDRIA** Asti Cuneo cercasi da importante azienda commerciale produttore molto introdotto officine cantieri industrie per vendita ferro tubi lamiere nastri fusi metalliche. Dettagliare con referenze a casella 84 D, SPI, Milano. 8640

**AT** giovani 25-30 anni con forte volontà et desiderio carriera affidiamo lavoro propaganda et vendita elettrodomestici con stipendio et provvigione. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L0810

**BOTTONIFICIO** introdotto zona Piemonte cerca rappresentante altrettanto introdotto. Possibilità minima 150-200.000 mensili. Referenziare, Cassetta 1125, SPI, Torino. 3443

**CINQUANTENNE** esperto costruzioni meccaniche già titolare officina, [redacted] terebbe [redacted] prodotti [redacted]. Dagostino, Dialefano 32, Catania.

**PROVINCE** Piemonte [redacted] viaggiatori visitare falegnamerie officine vendita [redacted] carte mole abrasive smerigliatrici. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 80426

**RAPPRESENTANTE** introdotto clientela alberghi, ristoranti Piemonte Liguria cercasi da tessitura specializzata telerie tovaglierie con monogrammi, alta provvigione. Scriv. cassetta 5342, SPI, Torino.

**RAPPRESENTANTI** per macchine edili novità cercansi per zone libere. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino.

**TESSUTI** cercansi agenti provetti vendita privati. Referenziare Lanificio Tesman, Biella. 8156

### 14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

**AGGIUSTATORE** meccanico, pratico stampi, offresi. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. B9813

[redacted] 2a benzina cerca impiego. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

**AUTISTA** 2a eccoppio buona conoscenza inglese francese, computista commerciale 33enne offresi. Telefonare 662-706.

**CAMERIERE** 24enne pratico albergo ristorante, oppure privatamente offresi. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

**CAPACISSIMO** provetto lucidatore mobili occuperebbesi ovunque, esente militare. Telefonare 761-605 B9216

**CINQUANTENNE** presenza, [redacted], occuperebbesi quale cuoco-cameriera presso persona sola oppure custode-giardiniere. Massime referenze. Cassetta 21-L, SPI, Piacenza. 8542

**CONFEZIONISTI** sviluppo modellatura, sistema moderno offresi saltuariamente. Scrivere Pessino, Cibrario 46. [redacted]

**DICIANNOVENNE** pulitore fresatore referenziato offresi. Telefonare 524-157.

**DICIOTTENNE** garagista offresi ore serali presso autorimessa. Telefonare 893-061 dopo le 19. 30602

[redacted] serio volonteroso 38enne, capacità organizzative cerca lavoro serio, nulli pretese, auto propria, [redacted] presenza e di facile parola libero subito. Scrivere Giovanni Testa, corso Moroncelli 38, Torino, telefono 682-454 dalle 8-9, 12-14, 18-20. M8303

**ELETTRICISTA** 24enne specializzato impianti industriali e manutenzioni. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. [redacted]

**ELETTROMECCANICO** torinese 25enne, lunga pratica elettrodomestici, offresi a media industria. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. 30742

**FATTORINO** magazziniere militesente referenziatissimo con patente offresi. Telefonare 676-091. M8252

**GIOVANE** perito industriale occuperebbesi anche come tornitore e aggiustatore. Telefonare 53-380. G5535

**GIOVANE** volonteroso, età 19 offresi qualsiasi lavoro. Forte Domenico, presso Covello, via Saccarelli 30. G5495

**LIBERO** mezza giornata offresi presso ditta o privato per trasporti leggeri con Ape. Telefonare 21-483. [redacted]

**MAGAZZINIERE** 38enne secondo benzina praticissimo città, offresi. Telef. 790-741 Bruno. [redacted]

**MECCANICO** motorista ex collaudatore offresi presso autorimessa per riparazione e manutenzione autovetture libero subito. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.

**MECCANICO** pratico macchine circolari e tubolari disponendo ore libere offresi. Telefonare ore pomeridiane 871-132.

**OFFRESI** apprendista tornitore un anno di pratica, Telefonare 676-096. G5501

**OFFRESI** autista 2o grado, referenze ineccepibili, presso ditte, o privati, età 30 anni, alto [redacted], Telefonare [redacted].

**OFFRESI** qualsiasi lavoro autista 2a benzina, fattorino magazziniere, Tel. 674-148

**OPERAIO** 40enne, pratico lavoro a lima oppure qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 663-887 B9871

**PARRUCCHIERE** da uomo finito e specialità ondulazione ad aria, cerca posto in Riviera, Telefonare 765-439 ore pasti.

**PASTICCERE** finito offresi anche stagione, lievito naturale, Telefonare 372-598.

**QUARANTACINQUENNE** infermiera, cerca occupazione assistenza infermi, diurna notturna. Libera subito. Telef. 797-413.

**QUARANTACINQUENNE** tuttofare offresi ore oppure mezzo servizio. Tel. 681-195.

**RETTIFICATORE** provetto interno esterno piani offresi. Telefonare 40-018.

**SIGNORINA** offresi guardarobiera o governo casa. Serietà referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G5460

**TRENTATREENNE** volonterosa, ottime referenze occuperebbesi come portinaia. Scrivere cassetta 9010, [redacted], Torino.

**TRENTENNE** piemontese, licenza [redacted]ica, volonteroso, fidatissimo, facile parola, occuperebbesi presso magazzino. Massimo affidamento. Scrivere v. Donati 14, portineria. [redacted]

**TUTTOFARE** offresi ore dalle otto mezzogiorno, Barriera Francia. Tel. 794-079

**VENTIDUENNE** tornitore 2a categoria post-militare, occuperebbesi. Tel. 285-414.

### 18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

**GIORNO** 1 [redacted] Dobermann collare rosso. Telefonare 686-939 ore pasti.

**MANDIA** consegnando cagna setter irlandese rosso smarritasi mercoledì sera presso Valentino. Telefonare 84-586.

**SMARRITO** pacco carta voluminoso zona via Biancamano, Vittorio, Bolzano. Pregasi telefonare [redacted]. 80722

### 19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

**ABBIAMO** abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto [redacted] Telef. [redacted], 652-876.

**ACQUISTEREI** direttamente da funzionario 1200 oppure 1100-103. Tel. 42-938.

**AIMASSO** Autosalone, Nizza 37, telefono 651-760: 1400 A gas, 103 TV, 103 1958, '56, '54, 1100 TV, Spider, 600 diverse, 600 furgone, 500 C. facilitazioni.

**ALFA** Romeo 1900 super e normale vendo rateizzo Dario Vico, Filadelfia 51, telef. 390-914. [redacted]

**ALL'AUTOSALONE** « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535, Giulietta: normale, T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia 1-II, Farina, 1400 B, 103 '58, TV, multipla, Lippigas 1400, B 12. Cambi, rateazioni.

**APPIA** prima et seconda serie, Aurelia B 12, altre ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110 6921

**ASSORTIMENTO** Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autogarage Sciolla, Galliari 11, telefono [redacted]. 851

**AURELIA** 2500 argento cambio cloche, impianto gas, 1953, vende privato. Telefonare 531-134 ore pasti. F5456

**AUTOAGENZIA** Conti, Saluzzo 118, Giulietta 1959, T.I. [redacted], Appia 2a, Familiare 103 Fissore, Ardea, 500 C, 103 vario. 613

[redacted] Nuovo C.40 semifurgonato, 640 [redacted] e normali, 628, [redacted] Alfa, vendo: Ferrero, corso Traiano 170, telefonare 661-470. 7485

**COMPRO** 500 C preferibilmente da riparare guida destra. Codolini, Campiglione 24. B9828

**DA** privato acquisterei 600 1954-1956. Telefonare 302-553. M8563

**DAUPHINE** Renault, pronta consegna. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 390-914. 2433

**FIAT**-Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li 10, Romeo 1100 3 promiscuo, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

**FIAT** 1400 B blu scuro pochi chilometri come nuova vende privato. Tel. 22-803.

**FINANZIAMENTI** anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Comandi, [redacted] Umberto 5

**FINANZIAMO** rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 53-591; 53-590. [redacted]

**IFITAUTO**, [redacted] Quintino 4 bis, concede rapidamente, finanziamenti su autoveicoli.

**JAGUAR** Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Amarotti 8, telef. 47-991. Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2400

**LAMAR**, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-851. [redacted]

**LIQUIDGAS** impianti perfettissimi lire 45.000, metano [redacted], qualsiasi auto[redacted]. Martorelli 60, telef. 23-109.

[redacted] impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. [redacted] rifornimento Spem. Telefon. 290-300, 260-988.

**MG.** La macchina sportiva più desiderata, 200 km. ora. Autocentro, Pinelli 14. 3550

[redacted] 1100 1958 seminuova, perfettissima, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 697-872. 2024

**OCCASIONISSIME** 1100-103, 600, 500, 1400, giardinetta, multipla. Appia, Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo, Garanzia, Vigone 44. 2045

[redacted] 400/8 cabinato 1953 ottime condizioni vende Cattaneo, Modena 10, Milano. [redacted]

**PERFETTA** 1100 bicolore 430.000, bella [redacted] 850.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. M8979

**PRIVATO** a privato vende 500 C ottime condizioni funzionante. Telefon. 42-572.

**PRIVATO** [redacted] impegni vende [redacted] aprile 12 mesi. Torricelli 4 A. 7413

**PRIVATO** vende cambio bellissima belvedere veramente in ordine. Tel. 287-076.

**PRIVATO** vende 600 [redacted] 1956, [redacted], ricca accessori. Vercelli 111. F5849

**PRIVATO** vende 600, 1959 perfette condizioni. Via Torricelli 4 A. 7413

**PRIVATO** vende 600 1953, nuova 500 [redacted], ottime. Telefono 46-178. F5458

**ROMEO** revisionato seconda serie con garanzia, vende, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-314. 2428

**SADAUTO**, [redacted] Racconigi 141. Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete motorizzati. 4170

**TRIUMPH** esclusivista Autosalone Rubeo. Pronte consegne, cambi, rateazioni, Via Gioria 11. 2024

**VENDO** Giulietta Sprint occasionissima. Telefonare 890-584. G5528

**VENDO** 1400 gas liquido ottima. Telefonare 800-584. G5526

**600** dicembre 1955 e 103 privato vende (occasione). Telefonare 30-770. M8340

### 22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

**A** consegna pronta Vespa nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-528.

**ABBIAMO** Mondial 175 ultimo tipo, Gilera 150 Sport, M.V. 175, Vespa 150 Sport. Monichello 4, telefono 882-394.

**ACQUISTEREI** canotto pneumatico biposto eventualmente con vela, se vera occasione. Telefonare 270-132.

**B.M.W.** 600 Sport vendesi. Tel. 60-003.

**CICLOMOTORI** migliori marche, [redacted] patente, targati. Concessionario, via Domodossola 44. 320

**LAMBRETTA** minimo anticipo consegna immediata migliore assistenza arrete da Cavolo, corso S. Maurizio 23. Telefonare [redacted]. 5869

[redacted] Garelli 70 cc., 90.500, Velomosquito 61.000; Mosquito [redacted] cc. 56.800. Rialco, Brescia 44, tel. 273-529.

**OCCASIONE**, Parilla 125 vendo. Telefonare 281-752. B9839

**PRIVATO** vende Lambretta 150 LD nuova, Telefonare 356-626 ore pasti.

**VESPA**-Elit, Agenzia Pingelo, [redacted] Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 687

**VOLETE** acquistare, cambiare Vespa, Ape con [redacted] modelli? Rivolgetevi a Castaldelli, Peschiera 173. 663

### 23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

**APPARONE**, camera pranzo stile inglese, sedie pelle, vendesi. Portineria, corso Inghilterra 41. 30605

[redacted] vendo ricca camera matrimoniale [redacted] antico, Telefonare mattino 388-654. 8769

**ANTICAMERE** consolle dorate laccate, specchiere moggiolini, modelli [redacted]. Corso Racconigi 124 bis. M8382

[redacted] enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

[redacted] bancone negozio formicai, cristallo, [redacted], Telefonare 296-563.

**LAVABIANCHERIA**, lucidatrice frigorifero, cucine a gas, riparazioni garantite permute eventuali, Gribaudi, corso Firenze, n. 37. Telefonare 273-859. [redacted]

**MOBILI** « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2892

**MOBILI** « Casacerasa », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

**MOBILI** Orsp, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

**OCCASIONE**, causa trasferimento, vendesi buffet nuovi [redacted]. Telefonare 273-571. 6984

**OCCASIONE** vendesi [redacted] negozio. Telefonare 45-754 B9527

**PELLICCE**, pulitura, [redacted], tintura, custodia, convenientissimi. Milauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

[redacted] « Roesler » [redacted], ottimo stato vendo L. [redacted]. Telef. 754-279.

**PIANOFORTI**, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 12, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 500

**PRIVATO** vende bellissimo pranzo Cantù acero, palissandro et cucina moderna. Telefonare ore pasti 770-305. B9851

**PRIVATO** vende sala pranzo stile Henry II e camera, occasione. Telef. 71-501.

**RADIO** Augusta, via Carlo Alberto 47, angolo via Mazzini: Vecchie radio valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli M.F. Assortimento Radio, televisori migliori marche. Garanzia, esperti, [redacted] tecnica 7006

**SARTA** avende, prezzi modicissimi, capi civili, occasione sposa. Telef. 572-[redacted].

**STUDIO** completo 8 pezzi offres. 65.000. [redacted]. G5499

**SVENDO** [redacted] letto noce impero 170 talla, tinello 48.000. Telefonare 382-536.



### 15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

**A** [redacted], senza figli disposto lavorare ore libere giardino frutteto offro sistemazione in alloggio palazzina nuova Torino. Gargano, Minzoni 14, telefonare 54-514. C6648

**A** seria industria urge giovane abile guida motofurgoncino. Scrivere cassetta 5307 SPI, Torino. [redacted]

**ABILISSIMA** stiratrice cercasi. Presentarsi corso Regina Margherita 158.

**ADDETTI** presse, uomini età max 35 anni e addetti puntatrici elettriche età max 30 anni assumerebbe importante stabilimento metalmeccanico. Presentarsi con referenze giorno 5, ore 15,30, via Pesaro 17. C5806

**ALBERGO** [redacted] cameriera e aiuto cuoco per stagione Bardonecchia, Telef. 759-564 Torino ore pasti. [redacted]

**ALLOGGIO** in villa vicinanze Torino permutasi con lavoro giardinaggio ore libere di famiglia esperta, referenziata. Scrivere [redacted] 9005, SPI, Torino.

[redacted] bustaia e commessa 14-16enne cercansi. Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 5287

**APPRENDISTA** legatore 14enne cercasi. Presentarsi Panero, via Bernardino Galliari 17. B9324

**APPRENDISTE** 14-16enni assume stabilimento maglificio Kelly, Lagrange 29.

**ASSUMO** ragazza 16-18enne tuttofare desiderosa stare negozio. Telef. [redacted]

**AZIENDA** forniture idrauliche cerca operaio pratico magazzino. Presentarsi sabato ore 14,30, via Bevilacqua 25. M5778

**BAR** cercasi subito pratico apprendista ragazzo 16enne. Telefonare 70-734.

**CAMERIERA** settentrionale cercasi, sala ristorante, stagione Hotel Finalmarina, referenze. Telefonare [illegible] 49-300.

**CERCA** ragazzo volonteroso fabbrica lame sega nastro, praticissimo saldature, affilature. Savoldi, corso Marconi 25.

**CERCANSI** abili stiratrici. Frombetta, via Di Nanni 102, tel. 372-459. M8635

**CERCANSI** aiutanti pellicciai 16-18enni, et apprendiste. Telefonare 511-562.

**CERCANSI** ambosessi cantanti dilettanti provino gratis. Mascaro, via Cernaia 11.

**CERCANSI** per Colombia specializzato lavatura secco smacchiatura. [redacted] minimo iniziale Pesos 1000; tecnico produzione materiali ricoperti da sostanze abrasive. Pesos 1500; tecnico galvanoplastico. Pesos 1500; incisore acciaio. Pesos 1000. Inviare curriculum Clme, via Po 33, Roma

**CERCASI** apprendista sarta, urgente. Telefonare 779-305. M5194

**CERCASI** bustaia bella veramente capace lavoro su misura. Telefonare 653-558.

**DOMESTICA** tuttofare capace cucina cercasi da famiglia signorile. Bolgomi referenze, Telefonare 601-657, ore pasti.

**DOMESTICO** e donna tuttofare cercansi coniugi, Telefonare ore ufficio 45-143. Scrivere Sinibaldi, Teofilo Rossi 3, Torino. FG019

**ELETTRICISTA** 18enne impianti alloggi cercasi. Telefonare 393-774, ore ufficio.

**FALEGNAME** provetto assumo. Non presentarsi se non abilissimo. Tel. 42-779.

**FAMIGLIA** [redacted] cerca cameriere domestico, praticissimo lavori casa, servizio tavola. Presenza, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino.

**FATTORINO** età 14-16 buona costituzione, possesso licenza commerciale, residente Torino, cerca negozio grande organizzazione nazionale obbligatoriamente. Scrivere [redacted] 19 C, Sipra, Torino.

**GOVERNO** casa et neonato cercasi fidatissima sana referenziata fissa, giornata. Telefonare 593-008. 80553

**MAGLIAIE** avrete lavoro abbondante tessilizio automatizzandovi, Guarnero, Monte Pietà 16. 6459

**MURATORE** libero subito, cerco per lavoro immediato. Ferrero, Mazzini 4.

**PELLICCIAIE** cercansi, macchinista, confezionista, ragazzo apprendista, Telefonare 40-507, 579-209. B9845

**PETTINATRICE** lavorante finita e apprendista cercasi. Telefonare 511-354.

**PRIMARIO** mobilificio cerca subito finissima cucitrice per tappezzeria e aiuto continuativo, presenza seria, possibilmente pratica mobili arredamento. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F5462

**RAGAZZA** oppure donna cercasi per coppia bimbo anni uno ambiente signorile buon trattamento buona paga, Scrivere età posti occupati cassetta 1138, SPI, Torino. 7411

**RAGAZZA** servizio giornate buona presenza cercasi da famiglia distinta tre persone locale moderno. Scrivere età posti occupati cassetta 1136, SPI, Torino.

**SIGNORA** sola cerca tuttofare 30-50 anni referenze, dormire. Scrivere cassetta 9012 SPI, Torino. G5459

**TINTORIA** cerca provetta stiratrice. Presentarsi via Vincenzo Vela 33.

**TIPOGRAFIA** cerca apprendiste 14enni. Palestrina 4, telef. 30-137. B9825

**URGE** abilissima lavorante o aiutante sarta donna. Telefonare 382-035. 80531

### 16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

**AGENTE** introdotto buon dettaglio Piemonte cerca importante casa laterie Milano. Scrivere casella 134 A, SPI, Milano.

**CERCANSI** rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmola, via Sant'Antonino, Firenze. 6438

[redacted] introdotto per sedie e affini, per zone Piemonte e Lombardia. Scrivere cassetta 8 C, SPI, Udine. 8477

**CERCASI** rappresentante per articoli sedie, buone referenze. Ditta Butler Mario e Figlio, Manzano (Udine) 8584

**CERCO** rappresentante anche non introdotto supermobili sveglie marca Veglia. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino.

**DUE** produttori industria cere et insetticida, vastissima clientela Torino, muniti auto propria, abbinerebbero prodotto non concorrente. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M8459

**EX** rappresentanti cercansi per Biellese Canavese, Valle d'Aosta, non concorrenti abbinamento altro prodotto, preferenza elementi colti motorizzati. Scrivere dettagliando proprie caratteristiche a casella [redacted] A, Pubblibiellese, Biella.

**INDUSTRIA** vernice cerca esclusivista per zona Piemonte e Lombardia per collocamento prodotto già affermato. Referenze. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

**ISO**, Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telefono 50-936 cerca due abilissimi produttori vendita auto-motoveicoli. Stipendio provvigioni, Richiedonsi ottime referenze, patente secondo grado.

**MEDICINALI** cercasi elemento introdotto classe medica cui affidare propaganda provincie Aosta, Asti, Cuneo, Torino, Vercelli ottima provvigione. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. M8607

[redacted] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 382

**ACCERTAMENTI** infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 587-574.

### 20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

**BAGNI** turchi massaggi dimagranti marano cellulite, obesità, pedicure. Saluzzo 19 bis. Tel. 583-314. B9837

### 21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

**A** automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate superrateizzando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fincolex, P. Micca 4, telef. 47-346. 4784

**A** buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-281.

**A** buone rateazioni: familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalleri, Brescia 18.

**A** rate 1400 A, 103, 600, belvedere 1955, permute. Telefonare 46-007. 7738

**ABBIAMO** Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 48-681. 8249

[redacted] pronte 500 seminuove, occasioni 1100 tipo '53 '57 '55, nuovo 500, bella 500 C vetture, belvedere, 1100 E, Cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. [redacted]

**AFFIDATECI** vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

**AUTOCARRI**, Leoncino lungo, Leoncino corto, perfetti, privati vendono. Perosa 11

**AUTOCARRO** 682 rimorchi 3 assi conto terzi privato vende Perosa 11. B1001

**AUTONOLEGGIANSI** con [redacted] autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignolo, Principe Tommaso 12, telef. 60-564.

**AUTONOLEGGIO** con, senza autista, prezzi modici, 1400, 103, 600, perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 35, telefoni 651-544, 652-800. 30527

[redacted] Moderno nuova 500, pullmino, [redacted] nuove, 103, 1400, Telefonare 276-931. 7476

**AUTO-UNION** DKW, Ottime occasioni. Visitatele. Pinelli 14. 3550

**AUTO-UNION** 1000 cc., la vettura più comoda, più sicura. Provatela! Autocentro, Pinelli 14. 3550

[redacted] 1954 vendo privato buonissime condizioni con accessori. Telefonare 31-193. B9503

**CAMBIEREI** con auto televisore proiettore nuovo. Telef. 374-514. 80547

**CAMIONCINO** [redacted] ottimo vendo cambio 1100 B E anche sinistrata. Tel. 383-704.

**CAMIONISTI** da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi ripresi nuovo, Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino, Telef. 661-479. 550

**COMPRO** contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

[redacted] impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Museo c. Francia 156.